Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 6 novembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5257 nuova serie Fondazione: 1881

DOPO POCO PIU' DI QUATTRO MESI DI VITA IL GOVERNO LEONE SI E' DIMESSO

LA CRISI È UFFICIALMENTE APERTA SEGNI INIZIA OGGI LE CONSULTAZIONI

Il Presidente del Consiglio: «Abbiamo rispettato gli impegni assunti davanti alle Camere» Al Paese necessita un Governo stabile con una maggioranza parlamentare e un chiaro programma

SUPERATA LA PROVA

Roma, 5

Con le dimissioni del Governo Leone sono ventiquattro i Governi succedutisi in poco più di vent'anni, dalla caduta del fascismo ad oggi. Il primo fu quello di Badoglio, formato il 25 luglio del 1943 e che durò in carica 268 giorni; il secondo, invece, visse solo 58 giorni. Si ebbero, poi, i due Gabinetti Bonomi, la cui vita fu rispettivamente di 176 e 190 giorni e il Governo Parri, che restò in carica dal 21 giugno del 1945 all'8 dicembre dello stesso anno. A questo punto prese il via la serie degli otto Gabinetti De Gasperi, di varia durata, che furono formati nell'arco di tempo compreso fra il 10 dicembre 1945 e il 2 agosto 1953. Seguirono, poi, i Governi Pella (dal 17 agosto 1953 al 5 gennaio 1954); Fanfani (17-30 gennaio 1954); Scelba (10 febbraio 1954-22 giugno 1955); Segni (670 giorni, dal 7 luglio 1955 al 6 maggio del 1957); Zoli (400 giorni); 2.o Fanfani (dal 1.o luglio 1958 al 26 gennaio 1959); 2.o Segni (15 febbraio 1959-24 febbraio 1960); Tambroni, la cui travagliata vita fu di 117 giorni. Si ebbero, quindi, il terzo e il quarto Governo Fanfani, la cui durata complessiva fu di quasi un triennio: dal 26 luglio del 1960 al 21 giugno del 1963, allorchè fu formato il «Governo a termine» dell'on. Leone.

Si è autorevolmente sottolineato che Leone, il quale ha rassegnato le dimissioni dopo oltre quattro mesi di Presidenza, non ha retto quello che in un primo momento si volle chiamare un Governo-ponte, un Governo estivo, un Governo di transizione; egli in realtà, si è osservato, ha assunto su di sè la responsabilità di un Governo politico cui era affidato il non facile compito di consentire, in un clima di distensione, un dibattito chiarificatore tra i partiti.

Altri hanno osservato che l'opera del Governo e la stessa azione personale di Leone, così equilibrata, così spoglia di retorica, non si misurano soltanto sul metro dei provvedimenti approvati, pure importanti; sulla base del rapporto di collaborazione instaurato tra esecutivo e legislativo; in rapporto al clima di normalità garantito al Paese o alle decisioni amministrative prese su questioni di grande momento per i riflessi che potevano avere in sede politica; si misurano, soprattutto, sul rigoroso rispetto dell'impegno assunto, sull'imparzialità dimostrata nell'amministrazione del potere, sulla linearità di una condotta che ha subordinato ogni personale considerazione agli interessi politici generali. Sono considerazioni che sul piano umano sembrano trovare consensi generali o quasi. E' indubbio, comunque, si dice dai più, che l'on. Leone ha saputo superare la prova.

B. V.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Leone a Palazzo Chigi per l'ultima seduta consiliare

Roma, 5

Il Governo Leone è entrato in crisi stamane alle 10.55, quando è stato diffuso il comunicato del Consiglio dei Ministri annunciante le dimissioni. La decisione è stata presa nel corso di una breve riunione del Consiglio dei Ministri. Il Presidente Leone si è quindi recato al Quirinale per rassegnare nelle mani del Capo dello Stato le dimissioni; sue e dell'intero Gabinetto. Il Presidente della Repubblica, riservandosi di decidere, ha invitato l'on. Leone e il Governo a rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Sulla breve riunione del Consiglio dei Ministri, durata in tutto mezz'ora, è stato emesso il seguente comunicato: «Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. prof. Giovanni Leone. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che con l'approvazione dei bilanci si è esaurito il compito che il Governo si era prefisso all'atto della sua costituzione e che fu indicato nelle dichiarazioni programmatiche sulle quali fu concesso il voto di fiducia del Parlamento. Il Consiglio dei Ministri pertanto ha deliberato di rassegnare le dimissioni al Capo dello Stato. Ricordata l'attività svolta dal 22 giugno ad oggi, l'on. Leone ha rivolto un cordiale ringraziamento a tutti i colleghi per l'efficace opera svolta al servizio del Paese. Il Vicepresidente del Consiglio, senatore Piccioni, si è reso quindi interprete degli unanimi sentimenti di gratitudine dei Ministri verso il Presidente Leone».

Nella seduta consiliare Leone ha ampiamente illustrato l'opera del Governo nei suoi pochi mesi di vita. «Dissi a voi e ripetei in Parlamento — ha dichiarato il Presidente del Consiglio — le ragioni che mi avevano indotto ad accettare l'incarico e con quali limiti di tempo e di compiti avevo assunto la responsabilità di formare il Governo. Ebbi il vostro consenso e la vostra solidarietà. Alla prevista conclusione del lavoro sento il dovere di fare alcune dichiarazioni». E, quindi, dopo aver elencato i 143 disegni di legge approvati dal Consiglio, di cui 30 sono divenuti legge, Leone ha così concluso: «Indubbiamente difficile è il compito di un Governo che, mentre intende restare fedele ai limiti che si era prefissi, non può chiudere gli occhi alla realtà che si va svolgendo, talvolta con un ritmo che non consente dilazioni e rinvii. Il problema della situazione economico-finanziaria appartiene a questa realtà che postula soluzioni di emergenza, sulla cui necessità — con le inevitabili differenziazioni sul contenuto concreto — sembrano essere concordi tutti i partiti. Il Governo ha compiuto quegli atti che i limiti di tempo ma soprattutto la sua posizione minoritaria gli consentivano. Nel momento in cui deliberiamo di rassegnare le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica, il nostro pensiero riverente va alla Patria, che nella cerimonia solenne di ieri ha visto esaltati i più alti valori ideali, e va al popolo italiano, nella fiducia che il processo di sviluppo della nostra democrazia continui il suo corso nella giustizia e nella libertà».

Il colloquio al Quirinale tra il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio dimissionario è durato una cinquantina di minuti. Lasciato il Quirinale Leone ha raggiunto Palazzo Madama e Montecitorio per informare i Presidenti delle due Camere delle avvenute dimissioni.

Dopo aver adempiuto le visite protocollari, Leone è tornato al Palazzo Chigi, dove si è intrattenuto cordialmente con i giornalisti. «Ripeterò ancora una volta una parola di fiducia che non è soltanto di carattere patriottico — ha detto — ma che è radicata nella conoscenza che ho dei problemi italiani. Noi siamo in grado di riprendere in mano la nostra situazione in tutti i settori se lo vorremo, soprattutto se sapremo esprimere, attraverso una maggioranza parlamentare, un programma che possa assicurare all'Italia di continuare nella strada del progresso e del benessere, per le classi che hanno il diritto di assicurarsi benessere e progresso.

«Il Governo, nel momento in cui conclude la sua opera — ha continuato Leone — ha voluto dimostrare che abbiamo rispettato due impegni che quando assunsi la responsabilità del Governo mi ero prefissato: il primo, quello di assicurare l'approvazione dei bilanci con la collaborazione delle due Assemblee parlamentari alle quali esprimo gratitudine attraverso i loro Presidenti; il secondo, quello di affrontare quei problemi che non consentivano remore e che chiedevano per la loro soluzione di fondo o per una soluzione contingente ed immediata, una risposta dal Governo. Il bilancio dell'attività del Governo credo che possa dare questa risposta positiva nella valutazione degli italiani. Il Governo si era presentato definendo il suo compito e quindi il tempo: essendo stato esaurito il compito ed essendosi concluso il tempo, si era ve-

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino — Soldati americani inviati a sorvegliare la situazione nei pressi del convoglio bloccato

GLI ARBITRI DEI RUSSI RIPORTANO LA GUERRA FREDDA A BERLINO

Passano due convogli alleati mentre l'americano resta bloccato

Nè francesi nè inglesi hanno obbedito all'ordine sovietico di far scendere gli uomini dagli autocarri - La situazione è giudicata «molto seria» a Washington

Berlino, 5

Il convoglio militare americano è sempre bloccato a Marienborn. I 12 automezzi ed i 44 uomini sostano nella zona di controllo del posto sovietico tra due barriere, una delle quali della Germania orientale e l'altra l'uscita dal punto di controllo verso l'autostrada. Una jeep sovietica si è messa dinanzi alla macchina di testa della colonna americana mentre mezzi blindati sovietici si sono posti lungo il fianco destro della fila di automezzi americani. Nelle prime ore del pomeriggio, una macchina dell'esercito americano si è avvicinata al convoglio portando generi di conforto per i militari costretti a rimanere giorno e notte all'aperto. Un gruppo di studentesse tedesche della Germania occidentale che erano giunte fino alla linea di demarcazione, hanno applaudito gli americani. Il morale dei 44 militari americani bloccati è altissimo. Gli uomini sono di buon umore, scendono a turno dagli autocarri e dalle jeep per sgranchirsi le gambe. Essi si preparano a trascorrere la loro seconda notte all'addiaccio. Le condizioni meteorologiche sono cattive: fa freddo, vi è nebbia e di tanto in tanto piove. Jeep sovietiche vanno e vengono.

Intanto oggi un convoglio francese e uno inglese sono passati regolarmente lungo la autostrada per Berlino. Il convoglio militare francese è transitato senza difficoltà dal posto di controllo sovietico Babelsberg, ai margini di Berlino Ovest. Evidentemente le autorità sovietiche hanno rinunciato alla richiesta di «contare» i soldati francesi e di costringere questi ultimi a scendere dagli automezzi. In serata lasciava poi la ex capitale tedesca anche un convoglio militare inglese comprendente otto automezzi con tre ufficiali e 41 soldati. A questi uomini è stato impartito l'ordine di non cedere ad eventuali richieste sovietiche analoghe a quelle rivolte ai militari statunitensi. Questa dimostrazione franco-britannica, seguita al fermo del convoglio americano, sarebbe stata decisa dopo consultazioni fra le tre capitali occidentali. Si è appreso poi che il convoglio francese è stato fatto proseguire dopo che il suo comandante aveva respinto due successive richieste dell'ufficiale sovietico a Babelsberg: fare scendere i militari per il conteggio; abbassare il portello posteriore dei camions per facilitare lo stesso conteggio. Alcuni viaggiatori hanno dichiarato di avere scorto quello che sembrava un piccolo convoglio di automezzi russi fermo su un ponte dell'autostrada presso Magdeburgo, ad una cinquantina di chilometri dal convoglio americano bloccato. Alcuni dei militari sovietici erano in pieno assetto di guerra.

Gli osservatori a Bonn e a Berlino tendono a dare alla mossa sovietica un doppio significato. Innanzitutto, i sovietici vorrebbero controbilanciare la loro pressione sul Governo di Pankow perchè esso si dichiari disposto a intavolare trattative con la Germania federale, nella imminenza del grande convegno di capi comunisti che avrà luogo a Mosca nella ricorrenza della «rivoluzione di ottobre». La delegazione ufficiale tedesca è già partita stasera da Berlino Est. E' guidata dal presidente della Camera del popolo Johannes Dieckmann, in assenza di Ulbricht, influenzato, il quale ha comunicato però di sperare di poter raggiungere la delegazione a Mosca. In secondo luogo i russi, adottando il blocco tendono a sottolineare la loro presenza in Germania. Se cioè è diretto indubbiamente agli americani, non è detto che non valga anche per i governanti della cosiddetta Repubblica democratica tedesca.

ULTIMA ORA

Alle 2.14 via libera

Berlino, 6 mattino

Autorità militari americane hanno annunciato a tarda notte che le autorità sovietiche hanno permesso il transito del convoglio militare americano bloccato da ieri mattina al posto di controllo di Marienborn. Le autorità sovietiche hanno rinunciato alla loro richiesta secondo cui i soldati americani sarebbero dovuti scendere a terra per il controllo dei documenti e l'accertamento del loro numero. Il convoglio diretto a Berlino, è composto di 44 uomini e di 12 veicoli. Complessivamente è rimasto bloccato per 42 ore.

Il primo veicolo dell'autocolonna si è messo in moto verso Berlino alle 2,14. Data la nebbia, esso dovrebbe impiegare più di quattro ore ad entrare a Berlino.

NON E' STATA USATA la linea «calda»

Washington, 5

Secondo fonti bene informate, la cosiddetta «linea calda», cioè il collegamento tra Washington e Mosca per mezzo di telescriventi, non è stata usata in relazione alla attuale crisi per Berlino. Nè il Dipartimento di Stato nè il «Pentagono», fedeli alla politica di tacere il più possibile sul collegamento in questione, hanno voluto rispondere alcunchè alle domande dei giornalisti, i quali avevano chiesto di conoscere se la «linea calda» era stata usata. Tuttavia da fonti autorevoli si è appreso che nessun dispaccio che abbia per oggetto il blocco di un convoglio militare americano a Marienborn è stato spedito sulla linea.

Kennedy ha riunito i suoi principali collaboratori in merito agli incidenti sull'autostrada. La seduta è durata una cinquantina di minuti. Dal canto suo il «comitato degli ambasciatori», riunitosi questa sera a Washington al Dipartimento di Stato, ha raggiunto un accordo completo sull'atteggiamento da assumere di fronte al blocco del convoglio militare americano a Marienborn, ed ha deciso le misure da prendere qualora i sovietici continuassero ad opporsi al transito del convoglio americano. Alla riunione, durata un'ora, hanno partecipato gli ambasciatori francese, tedesco occidentale e inglese, oltre al consigliere del Dipartimento di Stato per gli affari sovietici Llewellyn Thompson.

Il Sottosegretario di Stato George Ball si è incontrato questa sera con l'Ambasciatore sovietico Dobrynin, su richiesta di quest'ultimo; Dobrynin si è incontrato anche con Rusk per discutere la questione di Berlino.

Al termine della deposizione fatta alla commissione senatoriale degli Esteri, il Segretario di Stato Rusk ha dichiarato: «A meno che la situazione non sia mutata all'ultimo momento, l'altra parte (l'URSS) sta cercando unilateralmente di modificare le norme di procedura da tempo in vigore. Naturalmente ciò non può essere permesso, e consideriamo la questione molto seria». Secondo il senatore Fulbright, il Segretario di Stato considera questo terzo incidente più grave dei precedenti; non si tratta più infatti di spiegarlo come una iniziativa locale di un ufficiale sovietico, ma «vi è certamente qualcosa d'altro». Rusk ha tuttavia francamente riconosciuto di non capire perchè i sovietici abbiano agito così e perchè agiscano ora così».

Attentato al Premier nipponico

Ikeda sfugge al pugnale di un fanatico nazionalista

Tokio, 5

Il capo di un'organizzazione ultranazionalista giapponese ha tentato oggi di pugnalare il Primo Ministro giapponese Ikeda. L'attentato è stato sventato dagli agenti di polizia prima ancora che il giovane riuscisse a estrarre il coltello.

Il fatto è avvenuto a Kuriyama, nella provincia di Fukushima, subito dopo che Ikeda aveva pronunciato un discorso elettorale. Il Primo Ministro stava scendendo dalla tribuna eretta in mezzo alla piazza principale della cittadina quando un giovane di una trentina d'anni gli si è avvicinato porgendogli una busta. Gli agenti di servizio gli sono immediatamente saltati addosso immobilizzandolo. Durante la colluttazione, il giovane ha tentato di far uso di un pugnale lungo una trentina di centimetri che portava nascosto nei vestiti.

LA PIRA SI DIMETTE

Firenze, 5

A tarda notte a conclusione della riunione della Giunta provinciale della DC di Firenze, si è appreso che, a seguito degli ultimi sviluppi della vicenda relativa alla Giunta comunale di Firenze, il Sindaco prof. La Pira ha deciso di rimettere al partito il suo incarico di Sindaco di Firenze.

CONVOCATO PER DOMANI IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D.C.

Moro conferma che tenterà di formare un Governo con il PSI

La trattativa dovrà essere «chiara, leale e seria» - Sembra che Fanfani sia restio a collaborare in questo momento - In due fasi i colloqui di Segni per la crisi

Roma, 5

Il Presidente Segni comincerà domani le consultazioni; riceverà alle 9.30 Gronchi, alle 10 Merzagora, alle 10.30 Bucciarelli Ducci, alle 11 Saragat, alle 11.30 Terracini, alle 12 Ruini alle 12.30 Leone e alle 13 Parri. Nel pomeriggio cominceranno le consultazioni con gli ex Presidenti del Consiglio e con i capigruppo parlamentari. Il Capo dello Stato riceverà, nell'ordine, Pella alle 18.15, Fanfani alle 18.45, Scelba alle 19.15; poi Togliatti e Velio Spano per i gruppi comunisti alle 19.45, e Gava e Zaccagnini per i gruppi della DC alle 20.30.

La prima giornata di consultazioni è intesa, come è facile constatare, e Segni ha intenzione di condurre rapidamente le consultazioni anche nei giorni successivi. E' da notare, peraltro, che così facendo ogni colloquio sarà necessariamente breve, il che sembra contrastare con l'importanza e la gravità dei problemi che stanno al fondo della crisi in corso. La verità è che, a quanto sembra assodalo, le consultazioni si svolgeranno, praticamente, in due fasi; la prima sarà quella protocollare, la seconda quella dedicata a colloqui «privati» e non ufficiali. Perchè tutto ciò? La risposta è semplice. I partiti debbono ancora decidere sugli orientamenti precisi da seguire. La Democrazia cristiana, per esempio, ha già varie volte espresso i suoi punti di vista; tuttavia, la direzione oggi ha deciso di convocare il Consiglio nazionale del partito ed è evidente che gli esponenti della DC che saranno consultati da Segni, potranno dare chiarimenti e precisazioni solo quando gli organi direttivi del partito si saranno pronunciati, cosa che ovviamente potrà avvenire solo dopo il Consiglio nazionale, che si terrà giovedì e, presumibilmente, anche venerdì.

La stessa cosa può dirsi per socialdemocratici e i repubblicani. Il Comitato centrale del PSDI è convocato per venerdì; ovviamente, prima di quel giorno Saragat potrà fornire vari chiarimenti al Capo dello Stato, ma non la linea ufficiale del suo partito. I repubblicani hanno convocato il loro Consiglio nazionale per sabato, ed è ovvio che il Capo dello Stato vorrà conoscere anche le loro decisioni ufficiali. L'unico documento ufficiale per ora a disposizione di Segni è costituito dalle deliberazioni congressuali del PSI. Ecco, quindi perchè è da ritenere che le consultazioni protocollari del Capo dello Stato procederanno rapidamente, ma quelle ufficiose meno, per cui, contrariamente alle supposizioni che si sono fatte, la decisione di Segni relativamente alla personalità da designare, per succedere a Leone, si dovrebbe avere appena a metà della prossima settimana.

La apertura ufficiale della crisi ha mobilitato i partiti. La direzione democristiana ha tenuto due sedute, oggi; ha preso, come abbiamo detto, una decisione di grande importanza convocando il Consiglio nazionale. Si è riunita anche la direzione liberale con la partecipazione dei parlamentari. Per domani, oltre alle consultazioni, sono in programma le riunioni dei direttivi parlamentari democristiani, dell'esecutivo MSI, della segreteria del PSI e altre ancora.

Indubbiamente la direzione democristiana è stata di grande rilievo. Si riteneva che Moro proponesse l'allargamento dell'organo direzionale e non la convocazione del Consiglio nazionale. Invece egli ha insistito in tal senso e praticamente contro l'opinione espressa dalla maggioranza della direzione. Infatti, quando Moro ha ricordato che da parte dei centristi scelbiani era stata avanzata la richiesta di convocazione del Consiglio nazionale, solo Piccioni si è detto d'accordo. Gli altri, dai capigruppo Gava e Zaccagnini a Gullotti, Dal Falco, Piccoli, Truzzi, Donat-Cattin, Rampa, Spataro, Malfatti ecc., hanno espresso parere contrario o molte riserve. Ma Elkan che è un centrista, ha insistito sulla richiesta dei suoi amici. Dal canto suo Moro ha fatto presente che vi erano ragioni pro e contro la convocazione, ma che occorreva andare incontro alle richieste dei «cari amici» della corrente di «centrismo popolare» per una approfondita e ampia discussione. Dato il preminente parere di Moro, alla fine si è deciso di convocare il Consiglio nazionale.

La decisione ha sorpreso, come si è detto, e molti si sono chiesti il perchè dell'atteggiamento di Moro. Va detto, secondo alcuni, che egli sarebbe stato spinto dall'atteggiamento assunto da Fanfani, il quale avrebbe rifiutato di prendere parte ad una eventuale riunione allargata della direzione. Moro si sarebbe irritato per questa «non collaborazione» di Fanfani e dei suoi amici che, secondo ambienti dorotei, sarebbe fondata sul tentativo di far fallire Moro, per preparare la strada ad un eventuale rilancio della candidatura del parlamentare aretino. L'atteggiamento di non collaborazione dei fanfaniani è stato questa sera criticato, anche dai «basisti» della DC sulla loro agenzia.

Altri hanno asserito che Moro ha convocato il Consiglio nazionale per costituirsi un alibi per l'accordo che si accinge a fare con il PSI. Altri ancora affermano che egli avrebbe deciso di seguire tale linea di con-

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Aperta la crisi con le dimissioni del Governo Leone che ha avuto una durata complessiva di poco più di quattro mesi, il Presidente della Repubblica inizia stamane le consultazioni; saranno ricevuti nell'ordine: Gronchi, Merzagora, Bucciarelli-Ducci, Saragat, Terracini, Leone (nella qualità di ex presidente della Camera), Ruini, Parri, Pella, Scelba, Fanfani, i capigruppo democristiani Gava e Zaccagnini, i capigruppo comunisti Togliatti e Spano e gli altri esponenti politici. E' da ritenere che una decisione dell'on. Segni sulla scelta della personalità da incaricare per la formazione di un nuovo Governo non potrà aversi prima dell'inizio della prossima settimana. Va ricordato, d'altra parte, che il Capo dello Stato non si limita a designare una persona, ma fissa i termini del mandato che gli conferisce. Per questa ragione egli, prima di chiamare Moro, come è nelle generali previsioni, vorrà conoscere a fondo gli orientamenti dei partiti per fissare, appunto, i limiti del mandato da conferire.

Moro, intanto, ha riferito alla direzione democristiana che a seguito della «disponibilità» socialista, è possibile iniziare un dialogo per formare un Governo di centro-sinistra.

Gli occidentali hanno preso un deciso atteggiamento in seguito all'iniziativa sovietica di fermare un convoglio di automezzi militari americani sull'autostrada di Berlino. Il Dipartimento di Stato ha respinto come inammissibile il tentativo russo di modificare unilaterlamente le forme di controllo sulle comunicazioni tra Berlino e la Germania Occidentale. Kennedy ha riunito i suoi collaboratori. A loro volta, inglesi e francesi, per mettere i russi alla prova, hanno inviato altre colonne militari, che sono riuscite a passare dopo lunghe discussioni con i russi. E' chiaro che l'iniziativa sovietica risponde ad uno scopo preciso, rimettere sul tappeto la questione di Berlino.

Nel Vietnam del Sud è stato costituito il nuovo Governo, ma la situazione resta ancora sotto il controllo dei militari. Nel Giappone il Primo Ministro Ikeda è sfuggito a un attentato.

NOTTE D'INCUBO NEL CIVIDALESE

(Foto Pavonello)
Udine — Una strada del villaggio di Racchiuso sommersa dalle acque straripate di un torrente dopo il violento nubifragio che ha colpito l'altra notte una vasta zona del Cividalese provocando ingenti danni. In VII pagina, un ampio servizio sul disastro

HANNO LASCIATO IL VIETNAM CON UN AEREO MILITARE STATUNITENSE

GIUNTI IN SALVO A ROMA I FIGLI DELLA SIGNORA NHU

A Fiumicino li attendeva lo zio mons. Thuc - La madre parte oggi da Los Angeles
La piccola Le Quyn di quattro anni spaventata dall'assedio e dai lampi dei fotografi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

I figli della signora Nhu sono giunti oggi in aereo a Roma provenienti da Saigon via Bangkok-Beirut. I ragazzi, due maschi: Ngo Dinh Trac, di 15 anni, Ngo Dinh Quyn, di 11 e una bambina: Ngo Dinh Le Quyn, di 4 anni apparivano visibilmente commossi e stanchi.

Quando il grande «jet» proveniente da Beirut con a bordo i tre figli di madame Nhu, si è fermato sulla pista centrale di Fiumicino, e la scaletta è stata agganciata, la prima cosa che si è vista, dopo l'apertura del portello di prua, è stata una testa di bambina, coperta di nerissimi capelli tagliati a frangetta, i piccoli occhi attoniti e la boccuccia carnosa. Era il volto di Ngo Dinm Le Quyn, la quarta figlia di madame Nhu, che conta oggi appena quattro anni.

La teneva in braccio il fratello maggiore Ngo Dinh Trac, di 15 anni ed avvolta in un candido «sarong» di seta e stivaletti anch'essi chiari, appariva piccolissima, certo più piccola delle bambine occidentali della sua stessa età. Commossa e disorientata dalla folla in attesa davanti all'aereo si teneva stretta al collo del fratello, ma, incuriosita, guardava fissamente la gente e soprattutto lo zio mons. Ngo Dinh Tuc, che, sceso dalla macchina, si era fermato ai piedi della scaletta aprendo le braccia per accogliere i tre nipotini. Poi, quando decine di flashes hanno cominciato a lampeggiare e le macchine dei cineoperatori a ronzare, la piccola ha avuto paura. Ha girato la testa e l'ha affondata nel collo del fratello, che intanto aveva preso a scendere la scaletta. Dietro, l'altro figlio maschio di madame Nhu, Ngo Dinh Quyn, di 11 anni, vestito come il fratello all'occidentale, ccon abito grigio e cravatta scura.

Appena messo piede a terra, sotto il lampeggiare dei flashes i tre ragazzi, sono stati abbracciati e baciati sulla fronte da mons. Tuc, il quale li ha poi aiutati a prendere posto nella vettura. Un saluto frettoloso, per sottrarsi ai fotografi e ai giornalisti, che è stato ripetuto, poi, non appena la macchina si è messa in moto, quando attraverso i vetri si sono visti i tre bambini stringersi commossi e stanchi attorno allo zio, mentre la macchina si dirigeva velocemente verso Roma, verso la città che la madre ha scelto per rivedere i figli, dopo la tragedia che ha sconvolto la loro famiglia e il loro paese. Su di un'altra vettura avevano intanto preso posto una zia dei tre piccoli e un funzionario dell'Ambasciata USA a Saigon che aveva ricevuto da Washington l'ordine di scortarli fino a Roma.

Naturalmente, decine di fotoreporter e giornalisti si sono lanciati all'inseguimento delle due vetture, ma l'intervento di alcune pattuglie della polizia di frontiera, all'uscita dall'aeroporto, ha permesso al piccolo corteo di "seminare" ben presto gli inseguitori. Un'altra delusione doveva aspettare i fotografi in attesa davanti all'albergo Botticelli nel quale si pensava che i tre ragazzi sarebbero stati ospitati. In quell'albergo occupa infatti un appartamento il fratello di Diem, mons. Thuc ed in un primo momento si era pensato che i tre nipoti sarebbero rimasti con lui fino all'arrivo della madre dalla California. I giornalisti ed i fotoreporter hanno invece atteso invano davanti all'albergo, ed alcuni agenti di PS che erano stati inviati sul luogo per proteggere il piccolo corteo, sono stati ritirati. A tarda sera si è poi saputo che Ngo Dhin Trac, il fratello minore Ngo Dhin Quyn, e la piccola Ngo Dhin Le Quyn, sono stati ospitati in un istituto religioso, in attesa che la madre giunga anch'essa a Roma.

I figli del capo della polizia vietnamita erano giunti ieri sera a Bangkok provenienti da Saigon a bordo di un aereo da trasporto militare degli Stati Uniti e sono ripartiti con un volo della Panamerican, poco dopo la mezzanotte facendo scalo a Beyrut. I tre ragazzi si trovavano a Dalat, una stazione di villeggiatura montana a 140 miglia da Saigon, al momento dello scoppio della rivolta. Successivamente sono stati trasferiti nella città costiera di Phong Rang e quindi a Saigon dove sono saliti sull'aereo che li ha portati a Bangkok.

I tre ragazzi attendono ora con ansia di potere riabbracciare la madre, che non vedono ormai da circa due mesi, da quando cioè la signora Nhu, si mise in viaggio, insieme con la figlia maggiore, Le Thuy, per compiere un giro di conferenze in tutte le capitali del mondo occidentale al fine di illustrare il problema vietnamese, viaggio terminato a Los Angeles, dove le due donne hanno appreso le tragiche notizie del colpo di Stato e della distruzione della loro famiglia.

La signora Nhu doveva anzi arrivare a Roma nella stessa mattinata di oggi, ma poi ha preferito attendere la notizia certa dell'arrivo dei figli. Per quanto nessuna notizia ufficiale sia trapelata in merito, è assai probabile che la signora Nhu sia riuscita a mettersi oggi in contatto telefonico con il cognato vescovo.

A quanto si apprende, madame Nhu ha intenzione, nonostante la evidente ostilità nei suoi confronti, ed il rischio connesso di recarsi ugualmente nel suo paese per essere presente ai funerali del marito e del cognato. A tale scopo avrebbe richiesto alle autorità americane di garantire il suo viaggio e la sua permanenza nel Vietnam per tutto il tempo occorrente.

A Washington funzionari americani hanno intanto esaminato la questione di un eventuale rientro della signora Nhu negli Stati Uniti. La signora fruisce attualmente di un passaporto diplomatico che ha perduto qualunque validità perchè emesso da un Governo che non esiste più.

Le disposizioni sull'ingresso degli stranieri negli Stati Uniti sono rigide, ma in passato si sono accolti apolidi e profughi, per ragioni umanitarie. Questo potrebbe anche essere il caso della signora Nhu. Funzionari del Dipartimento di Stato hanno comunque dichiarato che la questione verrebbe affrontata sul piano legale solo nell'eventualità che la signora Nhu, dopo il suo viaggio a Roma, chiedesse effettivamente di ritornare negli Stati Uniti. E' stato intanto confermato che la signora partirà domani da Los Angeles, dove si trova attualmente, alla volta di Roma. Oggi la signora è uscita per la prima volta dopo due giorni dalla sua stanza d'albergo per recarsi da un oculista che la cura di un leggero disturbo ad un occhio. Rispondendo alla domanda di un giornalista che le chiedeva se si considerasse sconfitta, la signora Nhu ha risposto: «Io non sono stata mai sconfitta. Mai, mai, mai».

C. L.

Roma — I tre figli della signora Nhu sbarcano dall'aereo con il quale sono giunti a Fiumicino (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

RIUNIONE ITALO-JUGOSLAVA per la collaborazione tecnica

Belgrado, 5

La Commissione mista italo-jugoslava per la collaborazione tecnica ha iniziato stamane a Belgrado i lavori della sua seconda riunione. La commissione mista, istituita nel 1959 con lo scopo di sviluppare le forme della collaborazione tecnica fra i due paesi, dovrà esaminare i risultati ottenuti finora e studiare le nuove possibilità per un ulteriore sviluppo della collaborazione stessa.

UN TEMA DI VIVO INTERESSE HA APERTO LA SESSANTESIMA CONGREGAZIONE

Al vaglio dei Padri conciliari lo schema sui poteri dei vescovi

Sulla base delle discussioni non si esclude un rinvio alla Commissione coordinatrice
Ricordato dall'«Osservatore Romano» il bombardamento del Vaticano avvenuto vent'anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

Il Concilio ha iniziato stamane, nella sessantesima Congregazione generale, il dibattito su uno schema di fondamentale importanza: quello che si riferisce ai «Vescovi e al governo delle Diocesi». Un argomento vivo, interessante: tratta di relazioni tra i Vescovi e la Curia romana; della prassi delle Congregazioni relativamente ai Vescovi; dei Vescovi coadiutori e ausiliari; delle Conferenze episcopali; della circoscrizione delle diocesi e delle parrocchie.

Negli interventi di stamane, specialmente in alcuni, è apparsa evidente la critica allo schema che non rispecchia situazioni maturate già nel Concilio: la collegialità del potere episcopale, ad esempio, che è chiaramente emersa in una votazione sia pure di sondaggio, non viene minimamente considerata. Lo schema è uno dei pochi non rivisto dalla commissione di coordinamento: anche per questo le critiche si faranno sentire e non poche.

Stamane, ad esempio, il Cardinale Lienart ha rilanciato la idea che i Vescovi debbano essere associati al Papa nel Governo della Chiesa: ha detto anzi che il Papa ha rivolto ai Vescovi un invito in tal senso e pertanto sarebbe ora di decidere. E' chiaro che tale proposta, se attuata, diminuirà i poteri della Curia che dovrebbe essere ridotta ad organo meramente esecutivo. Monsignor Gargitter di Bressanone ha detto che lo schema dovrebbe approfondire maggiormente i seguenti cinque punti fondamentali: la importanza e i compiti della Curia, la decentralizzazione del governo della Chiesa, la internazionalizzazione della Curia, le Conferenze episcopali, la definizione dei confini delle diocesi. Anche il Cardinale Richaud, Arcivescovo di Bordeaux, ha parlato della Curia chiedendo una riorganizzazione dei dicasteri. Ha lamentato poi che nello schema i poteri dei Vescovi sono presentati come «concessione della Santa Sede» mentre le conferenze episcopali devono apparire come una forma dell'esercizio della collegialità. Monsignor Marty, Vescovo di Reims, ha sostenuto che la azione collegiale dei Vescovi «nella sempre crescente complessività dell'organizzazione sociale "diventa una necessità vitale"».

In base a tali reazioni dei Padri, alcuni osservatori hanno espresso l'opinione che lo schema sui «Vescovi ed il governo delle Diocesi» potrebbe venir quanto prima rinviato alla competente commissione per una sua revisione alla luce delle prospettive aperte dalla discussione del «De Ecclesia». Ammettendo per ipotesi che il Concilio decida il rinvio dello schema alla commissione competente, è comunuque difficile prevedere se tale organismo procederà subito al rifacimento del decreto, oppure se dovrà attendere che la commissione dottrinale concluda la nuova stesura del «De Ecclesia».

Nell'ambiente ecclesiastico è stato ricordato oggi un grave episodio di venti anni fa: il bombardamento del Vaticano. Il 5 novembre 1943, alle 20.20 quattro bombe vennero lanciate da un aereo entro il recinto delle mura Leonine: il cielo era sereno. Sul giornale vaticano monsignor Giovannetti, che è lo storiografo di quegli anni e che può attingere a documenti della Segreteria di Stato, rievoca il drammatico fatto.

La Santa Sede elevò formale protesta verso i belligeranti ognuno dei quali escluse nella maniera più categorica una sua responsabilità diretta, o indiretta per quanto era accaduto. «Non fu possibile allora sapere nulla di concreto — scrive il prelato — nè la Santa Sede a guerra conclusa si è data premura di appurare la verità, aliena dal rinfocolare odi e polemiche». Circolarono voci e indiscrezioni in quei giorni: secondo alcuni «i responsabili erano i fascisti repubblicani che avevano lo scopo di ammonire i romani a rigar diritto senza sperare troppo nella protezione del Papa»; secondo altri «ispiratore dell'impresa sarebbe stato il gerarca fascista Farinacci»; «altri ha opinato che responsabile sia stato un aviatore alleato al ritorno da un attacco contro automezzi tedeschi a Castelnuovo di Porto: avrebbe scaricato le bombe a casaccio e avrebbe agito per crearsi una rinomanza o per malvagità». Pio XII parlò in pubblico del bombardamento un mese dopo che era avvenuto». Disse che era stato tanto deliberatamente preparato quanto poco onorevolmente ed efficacemente coperto sotto il volto dell'anonimo volatore»; quell'attacco «era un sintomo difficilmente superabile del grado di coscienza di cui alcuni traviati erano caduti». Monsignor Giovannetti conclude: «E' un giudizio valido a venti anni di distanza. E non riformabile da alcun contributo storico».

A. Paglialunga

E' RIPRESO IL PROCESSO PER I DISORDINI DI ROMA

Il senatore comunista non vide il commissario ferito

Smentito in aula il segretario della Camera del lavoro

Roma, 5

Con l'interrogatorio di nuovi testimoni, è continuato oggi, dinanzi alla VI sezione del Tribunale penale, il processo contro le 33 persone arrestate il 9 ottobre scorso durante i disordini avvenuti in piazza Santi Apostoli durante una manifestazione di lavoratori edili.

Il primo testimone interrogato è stato il sen. Mario Mammucari comunista il quale ha dichiarato che, al momento dei disordini, egli si trovava davanti al portone dell'Associazione costruttori edili romani. «Ricordo — ha detto — che quando il sindacalista Fredda annunciò dal balcone il rinvio delle trattative, la folla cominciò ad ondeggiare ed a gridare: "Subito, subito!" Ho visto poi le camionette della Celere venire dal fondo della piazza. Ricordo che le "jeep" vennero fermate dal commissario Santillo, il quale, salito sul cofano di una macchina, gridò: "Ora vediamo di mandar via le camionette". Poi, il funzionario chiese ai suoi agenti di indicargli chi aveva dato l'ordine di far muovere gli automezzi».

Il presidente ha chiesto al senatore se avesse visto i dimostranti lanciare pietre. «No — ha risposto il teste. — La confusione cominciò dopo che il dott. Santillo scese dalla camionetta. Da parte delle forze dell'ordine si prese a lanciare candelotti lacrimogeni; i dimostranti risposero scagliando oggetti vari». Rispondendo ad una domanda del presidente, il sen. Mammucari ha precisato di non aver visto il commissario Santillo ferito. Il teste ha aggiunto che, in quel momento, egli stava cercando di allontanare i dimostranti.

Il P. M. ha chiesto: «Siano mostrate al senatore queste foto riprese durante i tumulti. Dalle immagini risulta che i dimostranti assalirono la camionetta sulla quale era salito il dott. Santillo, cercando di trascinare a terra il funzionario».

Il vice questore dott. Troisi è stato interrogato in merito ad una dichiarazione fatta in una delle precedenti udienze dal segretario della Camera del Lavoro, Aldo Giunti, il quale affermò che all'inizio dei tumulti si era recato a parlare con il dott. Troisi. Questi ha affermato invece che non vi fu alcun colloquio.

Venerdì il processo per lo scandalo delle banane

Roma, 5

Venerdì 8 dinanzi alla prima sezione penale del tribunale di Roma, presieduta dal dott. Giallombardo, avrà inizio il processo per lo scandalo delle banane. Sono imputate 115 persone fra cui l'ex presidente dell'Azienda monopolio banane, avv. Franco Bartoli-Avveduti e il suo segretario. Il processo trae origine dall'accusa mossa all'avv. Bartoli-Avveduti di essersi lasciato corrompere da un gruppo di concessionari partecipanti alla gara per il rinnovo della privativa della vendita delle banane.

Oggi il magistrato ha anche disposto che siano sottoposti a visita fiscale alcuni degli imputati, arrestati nel corso delle indagini e attualmente soggiornanti in luoghi di cura di diverse città italiane. Tra questi figura il rag. Umberto Rossi, segretario dell'associazione dei grossisti di banane, il quale è ricoverato, sotto vigilanza, in una clinica romana.

Indetto dalla CGIL

Sciopero generale a Roma contro l'aumento dei prezzi

Roma, 5

Uno sciopero generale è stato indetto in Roma dalla CdL per martedì 12, dalle ore 13 al termine della giornata lavorativa per protestare «contro l'aumento dei prezzi, per risolvere i problemi della casa e dei servizi, contro le minacce del blocco salariale».

Le dimissioni del Governo

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

rificata una condizione risolutiva della vita del Governo; quindi — ha concluso Leone — le dimissioni erano una conseguenza di un'estrema correttezza costituzionale».

Leone ha anche rilasciato un'intervista a un giornale di Napoli, al quale, tra l'altro, ha dichiarato: «La fiducia accordata a questo Governo col voto favorevole del gruppo della Democrazia cristiana e con la sola astensione di altri gruppi, portava ad escludere la possibilità di approvazione di provvedimenti di radicale importanza, che non fossero stati negoziati. Tuttavia in questo quadro il Governo — che, come dissi con il discorso di replica alla Camera, sia pure nei limiti che si era prefisso, si è sentito sempre il Governo della Nazione — ha cercato di affrontare quei problemi che — per usare di nuovo l'espressione contenuta nel mio discorso programmatico — marciavano per proprio conto senza attendere la ripresa del colloquio politico.

Circa la politica estera, Leone ha detto: «In politica estera mi trovai insieme col Ministro degli Esteri e Vicepresidente del Consiglio, sen. Piccioni, a dover partecipare al colloquio col Presidente Kennedy quando era ancora in corso il dibattito per la fiducia. E, pur avendo lealmente detto al nostro autorevole interlocutore che il Governo non aveva ancora la pienezza dell'investitura parlamentare, ritenemmo doveroso ribadire la linea chiara, leale e decisa della fedeltà atlantica, che peraltro era stata non solo deliberata, ma più volte riaffermata dai precedenti Governi e dal Parlamento.

«Vennero in quell'ocasione e successivamente — ha aggiunto Leone — in evidenza i due problemi della moratoria nucleare e della forza multilaterale. Per quanto riguarda il primo, colsi l'occasione della presenza a Roma del Presidente Kennedy per confermare il nostro incoraggiamento alla sua azione intesa a realizzare i primi possibili risultati verso il disarmo nucleare, convinto della validità di tale contributo ai fini della salvaguardia dell'umanità dal pericolo della contaminazione nucleare e del suo universale grande valore morale e psicologico sull'ardua via della distensione. Ed appena fu data notizia del raggiungimento dell'accordo di Mosca, il Governo italiano volle essere tra i primi a dichiarare la sua adesione. Nel Consiglio dei Ministri del 6 agosto pertanto deliberammo la sottoscrizione del trattato, alla quale d'accordo con gli alleati della NATO, procedemmo nelle tre grandi capitali. Circa la forza nucleare multilaterale, devo ricordare che già il Governo Fanfani aveva, in linea di principio, preso la posizione che fu annunciata al Parlamento nella seduta del 26 gennaio corrente anno; e questa linea è stata continuata».

Sulla situazione economica, Leone ha aggiunto che di essa il Governo non poteva non preoccuparsi. «Adottammo quei provvedimenti, sia pure di piccola entità, che in quel momento ci parvero i soli possibili, non solo in relazione alla mancanza di una maggioranza parlamentare ma anche in relazione a quella cautela, a quel senso di responsabilità che bisogna osservare in situazioni del genere. Questa cautela non ci può essere rimproverata; ma viene consegnata al futuro Governo come un discorso da riprendere, un cammino da proseguire, un complesso di soluzioni da adottare».

Leone ha concluso affermando che «un Governo senza una maggioranza parlamentare non può avere lunga vita» e che «la situazione italiana richiede un Governo stabile e un programma chiaro e di largo sviluppo».

alle richieste della DC, del PSDI e del PRI, di concorrere a costituire una maggioranza organica di Governo. «Tale risposta — ha detto Moro — emerge da un complesso dibattito congressuale ed è accompagnata dalla delineazione di una piattaforma politica e programmatica espressa nella mozione conclusiva. Senza perdere di vista elementi analitici della situazione, che hanno pure la loro importanza, resta preminente in questo momento una valutazione politica complessiva, la quale consente, sulla base della dichiarata disponibilità socialista, che è un fatto di notevole rilievo, un dialogo tra i partiti, in vista della costituzione di un Governo di centro-sinistra.

«Una trattativa chiara, leale e seria — ha proseguito Moro — animata da spirito costruttivo, dovrà verificare le possibilità di incontro tra forze politiche diverse, chiamate ad assumere una comune responsabilità in un ambito ben delimitato e con una significativa direttiva politica. La DC, valutando la situazione nel prossimo consiglio nazionale, dovrà pertanto ritenere possibile ed auspicabile una trattativa politica, alla quale essa si presenterà con le chiare indicazioni contenute nella mozione approvata a larga maggioranza nel consiglio nazionale dell'agosto scorso, e che dal dibattito, è da presumere, saranno approfondite e confermate».

In sostanza Moro, col quale ha convenuto la maggioranza della direzione, intende trattare con i socialisti sulla base peraltro delle indicazioni già fissate dalla DC, riguardanti soprattutto la delimitazione della maggioranza, la politica estera, la politica economica.

Quanto alla riunione della direzione e dei parlamentari del PLI, Malagodi, al termine dei lavori, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Un comunicato ha reso noto che «i dirigenti liberali hanno approvato la relazione del segretario generale ed hanno indicato le linee della esposizione che i presidenti dei gruppi parlamentari liberali dovranno fare al Presidente della Repubblica in sede di consultazione. Tale esposizione — precisa il comunicato — sarà ispirata alla volontà costante del PLI di favorire con tutte le sue forze il processo sociale ed economico del nostro Paese, il rafforzamento degli istituti della libertà all'interno e delle alleanze della libertà all'estero, e quindi l'allargamento effettivo dell'area democratica; di opporsi per contro con altrettanta forza e decisione ad ogni operazione politica che, nascendo nell'equivoco e nel cedimento, si risolverebbe in effetti in un allargamento della area comunista».

I socialisti ancora non hanno fatto sapere come intendono comportarsi in Val d'Aosta, e cioè se fare la Giunta di centro-sinistra o di sinistra.

Moro conferma

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

dotta anzitutto per dare soddisfazione alla minoranza del partito e nello stesso tempo impegnarla a rispondere a questo gesto di considerazione con il più rigoroso rispetto della disciplina di partito. Probabilmente tutti questi elementi hanno avuto il loro peso.

Nella riunione serale tenuta dalla direzione democristiana, Moro ha confermato di voler tentare la formazione di un Governo di centro-sinistra. Egli ha detto che il congresso socialista ha risposto positivamente

IMPROVVISA SCIAGURA NEL PORTO DI GENOVA

Fuoco su una cisterna Due morti e un ferito

L'incidente è avvenuto mentre la petroliera stava scaricando

Genova, 5

Due morti e un ferito sono le vittime di uno scoppio a bordo della petroliera «Kongsvang», di 20.500 tonnellate, ormeggiata a Ponte Libia, nel porto di Genova. La nave era giunta ieri mattina da Mena El Amadi con un carico di greggio di 31 mila tonnellate, e si trovava sotto scarico presso i depositi della «Purfina». Lo scoppio è avvenuto per cause imprecisate verso l'una. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco della sezione idroscalo. Dei morti, uno è marittimo della «Kongsvang», l'altro un capo turno del deposito costiero della Purfina.

L'inchiesta sulla sciagura è in pieno corso. Nonostante il riserbo delle autorità, pare che la causa dello scoppio nella sala pompe sia dovuta alla saturazione nel locale di gas filtrato da una vicina tanka. Circa la scintilla che ha determinato la esplosione i pareri sono discordi; chi parla di attrito tra strumenti, chi di surriscaldamento di una pompa, chi infine di un mozzicone di sigaretta. Questa ultima ipotesi è molto grave e la riferiamo a puro titolo di informazione.

Lo scoppio nella sala pompe di poppa, ha causato, come abbiamo detto, la morte di un tecnico italiano e d'un tankista norvegese. Si tratta del capoturno della società «Colisa», Ludovico Braghieri, di 27 anni, da Piacenza, abitante a Genova Quinto, e del marittimo Ingolf Nedreboe di 40 anni, da Transd (Norvegia).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con piogge e temporali isolati. Possibilità di nevicate oltre i 2500 metri. Su regioni centrali, meridionali ed isole generalmente nuvoloso. Verso sera aumento della nuvolosità su Sardegna e Toscana con possibilità di piogge isolate. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: su Val Padana e versanti del medio e alto Adriatico deboli variabili.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 7, 13; L'Aquila 8, 20; Verona 12, 20; Roma Ciampino 15, 24; Roma Città 16, 24; Trieste 17, 19; Campobasso 14, 19; Venezia 13, 22; Bari 15, 19; Milano 12, 16; Napoli 16, 23; Torino 9, 12; Potenza n. p.; Genova 14, 20; Catanzaro 17, 22; Bologna 13, 19; Reggio Calabria 18, 25; Firenze 12, 22; Messina 19, 23; Pisa 14, 22; Palermo 20, 26; Ancona 16, 22; Catania 17, 28; Perugia 13, 19; Alghero 15, 24; Pescara 14, 23; Cagliari 11, 22.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato esitante, dopo la fase rivalutativa dei corsi che si era sviluppata fino all'ultima seduta della scorsa settimana. La mancanza di nuove iniziative e le necessità di realizzo hanno provocato fin dall'apertura un certo arretramento della quota, arretramento che non è stato però omogeneo, a causa di taluni miglioramenti manifestatisi su valori isolati, quali i saccariferi, le Anic e le Invest. L'attività è stata complessivamente buona, ma gli interventi a sostegno non sono stati sufficienti ad arginare le offerte che, durante tutta la riunione e al listino, hanno provocato nuove flessioni nella quota.

In chiusura sono stati toccati i minimi della mattinata con perdite che nella media si avvicinano al 2 per cento e che sono estese a tutti i settori del listino. Punte più elevate si registrano sui valori che nella scorsa ottava avevano registrato le maggiori plusvalenze. Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Broggi, Bianchi, Monteponi, Es. Molini e Romana Zuccheri. Le Cascami quotano ex rivalutazione monetaria di L. 200. Contrastati i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni; Buoni del Tesoro 100 milioni; obbligazioni 320 milioni; azioni n. 1.077.295.

Titoli di Stato: R. It. 5% 111,40 (111,10); Red. 3,50% 91,55 (—); Ric. 3,50% 87,80 (—), 5% 98,65 (98,80); Trieste 5% 98,50 (98,25); Rif. F. 5% 95,70 (96,50).

Buoni del Tesoro: 1964 99,65 (—), 1965 99,80 (99,90), 1966 100,425 (—), 1966 (sett.) 99,70 (100), 1968 100,65 (100,35), 1969 100,20 (100,45), 1970 101,30 (101,20), 1971 101,20 (101,10).

Alimentari: Certosa 2725 (—), Distillerie 2660 (2765), Eridania 2740 (2870), Es. Molini 1850 (1800), Motta 29.550 (30.900), Romana Zuccheri 280 (271).

Assicurativi: Ass. Generali 113.600 (116.850), Ass. Milano 29.310 (30.310), Ass. Milano priv. 22.400 (22.790), Ass. Torino 10.250 (10.600), Ass. Torino priv. 6550 (6870), Incendio 12.000 (12.500), Fond. Vita 24.402 (24.975), L'Assicuratrice 49.100 (50.400), Ras 45.900 (47.000).

Bancari: Mediob. 70.500 (72.750).

Chimici: Anic 1319 (1307), Brioschi 8550 (—), Caffaro 186 (190), Gas Napoli 887 (885), Erba 11.060 (11.380), Erba priv. 6100 (6220), Italgas 1790 (—), Larderello 2790 (—), Ledoga 7690 (7800), Liquigas 315,50 (326), Mira Lanza 42.500 (43.790), Ossigeno 2145 (2158), Pibigas 103,75 (103,50), Rumianca 2089 (2095), Saffa 7835 (8100), Sarom 1233 (1228).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1066 (1083), Cieli 2550 (2600), Dinamo 2072 (2008), Edisonvolta 2000 (2070), Bresciana 2050 (—), Calabria 1530 (—), Campania 1622 (1620), Sarda 3575 (3590), Valdarno 2740 (2750), Emiliana 1865 (1870), App. Centr. 2860 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2250 (—), Lucana 1980 (—), Magneti 1405 (1428), Marelli 790 (809), Orobia 2097 (2111), Pugliese 1420 (—), Romana 2630 (2675), Seso 1806 (1823), Sip 1260 (1275), Tecnomasio 2306 (2320), Teti 2355 (2370), Terni 565 (566,75), Unes 2170 (2200), Vizzola 3379 (3375).

Finanziari: Bastogi 2072 (2142), Breda 5370 (5470), Finelettrica 1165 (1180), Finmare 519,75 (515,50), Finsider 969,50 (985), Generalfin 1020 (1033), Gim 5590 (5720), Invest 3675 (3690), Italpi 3090 (3235), La Centrale 9995 (10.285), Pirelli & C. 7645 (7700), Sifir 1251 (1270), Sme 2011 (2040), Stet 2620 (2649), Sviluppo 2060 (2110).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3640 (3650), Beni Stabili 6600 (6630), Bonifiche 785 (—), Co.Ge. 8601 (8680), Imm. Roma 916 (929), Sagi 1830 (1850), In. Edilizia 3267 (3250), Milano Cen. 44.980 (45.000), Risanamento 6400 (6420), Silos Genova 5080 (5100).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 319,50 (312), Westinghouse 1260 (—), Fiat 2507 (2558), Fiat priv. 2093 (2130), Nebiolo 900 (905), Olivetti 2910 (3020), Tosi Franco 1071 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6820 (7020), Acciaierie Falck priv. 6000 (6400), Broggi-Izar 1500 (—), Dalmine 2216 (2204), Ilssa-Viola 1110 (1150), Italsider 1458 (1460), Magona 1281 (1277), Metalli 4530 (4740), M. Amiata 6149 (6190), Montecatini 1987 (2027), Monteponi 720 (706), Siele 4960 (5200), Trafilerie 1510 (1530).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9380 (—), Val Ticino 36 (37), Cot. Cantoni 25.150 (25.700), Olcese 1095 (1125), Cucirini 9401 (9500), Stampati 4140 (4260), Cascami Seta 6400 ex (6600), Fisac 349 (—), Lanerossi 3380 (3450), Gavardo 3160 (3140), Scotti 181 (180), Linificio 810 (811), Marzotto priv. 1845 (1840), Rotondi 39.000 (—), Man. Tosi 3306 (—), Cot. Merid. 179 (—), Pacchetti 711 (706), Snia Viscosa 5119 (5265), Snia priv. 4010 (4140), Bernasconi 2660 (—), Tilane 222 (228), Unione Manifatture 69.900 (70.400).

Trasporti: Nord Milano 1390 (—), L'Ausiliare 3620 (3615), Mittel 3590 (3680), Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari: 1202 (—), Baroni 130 (—), Cart. Binda 57.000 (—), Cart. Burgo 28.025 (28.690), Cementir 6750 (6770), Cer. Pozzi 775 (783), Cer. Ginori 920 (930), Ciga 6830 (7099), Edison 3301 (3445), Eternit 7250 (7240), Italcementi 19.210 (19.710), Cond. Acqua 815 (—), Rinascente 647 (659,50), Rinascente priv. 466 (483), Linoleum 3000 (—), Pirelli S.p.A. 4798 (5099), Rejna A. 1769 (—), Smeriglio 220 (—), Terme Acqui 17.100 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,50; franco svizzero 144,05; sterlina 1740; franco belga 12,35; franco francese 126,75; marco 156,30; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 57[illegible]; fiorino olandese 172,30; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,63.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6350-6650, c. n. 6150-6450; marengo svizzero 5900-6200; oro 714-726; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato riflessivo su tutta la quota azionaria; fermi i locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 2000 Viscosa ord., 500 Liquigas, 500 Immobiliare.

Ass. Generali 113.600 (116.750), Ras 45.900 (46.950), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5124 (5260), Italsider 14[illegible] (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2507 (2556).

LONDRA

Le quotazioni di buona parte dei settori della Borsa valori hanno perso terreno in seguito al persistere della pressione delle vendite, attribuita dagli agenti di cambio alla incertezza della politica nazionale. Molti investitori sembrano aver deciso di soprassedere ai loro acquisti sino a che non sarà noto l'esito delle due votazioni suppletive in programma per giovedì. Il Governo conservatore, che controlla attualmente entrambi i seggi contestati, rischia di perderne uno. Tra gli industriali, i motoristici, i chimici e i materiali da costruzione si sono registrate le perdite maggiori. Deboli i titoli auriferi, in diminuzione il rame; stagno e petrolio hanno fatto registrare perdite.

PARIGI

Grazie alla fermezza delle bancarie, dei metallurgici, dei prodotti chimici e delle costruzioni elettriche e meccaniche, l'ambiente è stato nettamente migliore e in quasi tutti i gruppi sono stati registrati dei progressi.

(Foto Pavonello)
Ziracco — Su una strada, trasformata in torrente dal nubifragio, un tavolo e un armadio: si riordina un'abitazione devastata

UN ANNUNCIO PER TELEFONO DA STOCCOLMA

ALL'ITALIANO NATTA IL «NOBEL» PER LA CHIMICA

E' autore di 200 brevetti nel campo delle materie plastiche Il Premio assegnato «ex aequo» anche al tedesco Ziegler

Stoccolma, 5

A due scienziati, uno italiano e uno tedesco, cui va il merito della comparsa sui mercati mondiali, negli ultimi anni, di un numero grandissimo di nuove materie plastiche, è stato assegnato oggi il «Premio Nobel 1963» per la chimica. Essi sono il prof. Giulio Natta, di Imperia, e il prof. Karli Ziegler, di Oberhessen. Il «Premio Nobel» per la fisica è stato assegnato, per una metà al prof. Eugen Wigner, mentre l'altra metà è andata divisa fra la prof. Maria Goeppert-Mayer e il prof. Hans Jensen.

Il premio al prof. Natta corona la vita di uno scienziato, che sin dall'adolescenza si è dedicato allo studio della chimica e che ha al suo attivo tutta una esistenza di ricerche e di straordinari successi. Basti dire che al nome di Natta sono intestati più di 200 brevetti internazionali per processi chimici e che egli figura autore di circa 400 pubblicazioni scientifiche. Utilizzando i suoi brevetti, la «Montecatini» ha costruito decine di impianti industriali in tutto il mondo e ha venduto prodotti per miliardi e miliardi di lire.

Giulio Natta è nato il 26 febbraio 1903 a Imperia. Laureatosi in ingegneria chimica nel 1924 al Politecnico di Milano, nel 1927 ha ottenuto la libera docenza presso lo stesso Politecnico. Nel 1933 è stato nominato professore ordinario e direttore dell'Istituto di chimica generale dell'Università di Pavia, dove è rimasto fino al 1935. Dal 1935 al 1937, è stato professore ordinario e direttore dell'Istituto di chimica-fisica dell'Università di Roma e dal 1937 al 1938 dell'Istituto di chimica industriale del Politecnico di Torino. Dal 1938 è professore ordinario e direttore dell'Istituto di chimica industriale presso il Politecnico di Milano.

Scienziato di fama mondiale, il prof. Natta, all'inizio della sua carriera, si è dedicato allo studio della struttura dei solidi mediante i «raggi X» e la diffrazione di elettroni. Nel 1938, ha iniziato lo studio della produzione di gomma sintetica in Italia; ha dato il suo contributo ai lavori di ricerca sul butandiene e ha eseguito la prima separazione fisica del butandiene mediante il nuovo metodo di distillazione estrattiva. Nel 1961, è stato nominato membro onorario a vita della «The New York Accademy of Sciences». Dal 1955 è membro nazionale dell'Accademia dei Lincei; inoltre egli è membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere, e dell'Accademia delle scienze di Torino. Il Presidente della Repubblica gli ha conferito nel 1961 la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte. Nel 1962 egli è stato insignito della laurea «honoris causa» in chimica pura dall'Università di Torino.

La notizia ufficiale del conferimento del Premio è stata data al prof. Natta mentre era in casa del padre, Francesco, il quale ha 91 anni e abita a Sanremo, in corso Trento Trieste. Essa era giunta in Italia da Stoccolma per telefono, verso le 14. ed è stata ritrasmessa a Sanremo.

Al prof. Natta il Presidente della Repubblica Antonio Segni, ha inviato il seguente telegramma: «Apprendo con gioia che le è stato conferito il Premio Nobel per la chimica. Mi rallegro con lei personalmente, per il meritatissimo premio, che la onora, e per la nostra Patria».

Il conte Carlo Faina, presidente e amministratore delegato della «Montecatini» ha inviato al prof. Giulio Natta il seguente telegramma: «Apprendo con emozione e con gioia che le è stato oggi attribuito il «Premio Nobel» per la chimica, cioè il più alto e significativo riconoscimento cui possa aspirare uno scienziato. Sicuro interprete dei sentimenti del consiglio di amministrazione della «Montecatini» e di tutti indistintamente i 70 mila componenti il nostro gruppo, sono lieto, caro professore, di farle giungere, assieme alle mie personali, le felicitazioni più calorose di tutti noi, che abbiamo giorno per giorno da tanti anni seguito con piena fiducia e con profonda ammirazione i suoi studi tenaci e geniali e le conseguenti realizzazioni industriali in Italia e nel mondo».

Giulio Natta è il decimo «Premio Nobel» italiano, e il primo per la chimica. I primi due «Nobel» furono assegnati nel 1906, per la letteratura, a Giosuè Carducci, e per la medicina e la fisiologia al prof. Carlo Golgi, ex aequo con lo spagnolo Ramon y Cajal. L'anno successivo, nel 1907, il «Premio Nobel» toccò, questa volta per la pace, al giornalista Ernesto Teodoro Moneta, insieme con il francese L. Renault. Due anni dopo, nel 1909, l'ambito riconoscimento andò, per la fisica, a Guglielmo Marconi. Per diciassette anni, fino al 1926, il «Premio Nobel» non fu dato ad altri italiani. Lo vinse, in quell'anno, Grazia Deledda per la letteratura. Altri «Premi Nobel» italiani furono poi Luigi Pirandello, per la letteratura, nel 1933; Enrico Fermi, per la fisica, nel 1938; Daniele Bovet, per la medicina e la fisiologia nel 1957 e Salvatore Quasimodo, per la letteratura, nel 1959.

Il prof. Giulio Natta

DUECENTO FAMIGLIE COLPITE DA UN NUBIFRAGIO DI ECCEZIONALE VIOLENZA

Notte d'incubo nel Friuli per la piena di tre torrenti

Strage di bestiame, case allagate e lesionate, colture distrutte: forse mezzo miliardo di danni Colpiti particolarmente i paesi fra Udine e Cividale - Drammatica avventura di una donna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 5

Un nubifragio di spaventosa violenza, durato appena mezza ora, ma che ha scaricato su una vasta zona della pedemontana friulana una enorme massa d'acqua, ha creato stanotte una situazione drammatica nei paesi di Ziracco, Racchiuso, Attimis, Faedis, Ravosa, Sciacco, Bellanzia e Magredis, a una decina di chilometri da Udine verso Cividale. Il nubifragio si è scatenato poco dopo le 2 e in meno d'una decina di minuti ha fatto straripare tre torrenti: il Malina, il Grivò e il Racchiusana — che sono usciti dai loro letti, invadendo interamente il paese di Ziracco e parzialmente gli altri.

Si è trattato di un'enorme ondata, che in pochissimo tempo ha coperto una superficie di più di venti milioni di metri quadrati di terreno. A Ziracco il livello dell'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo.

L'allarme è stato dato nel cuore della notte dalle campane di tutte le chiese della zona, che sono state fatte suonare a mattello, sicchè anche la popolazione che non era stata svegliata dalla furia del nubifragio ha potuto mettersi in salvo, salendo ai piani alti delle abitazioni. Non si sono perciò avuti danni alle persone, ma quelli riportati dalle case e dalle campagne sono, almeno per ora, incalcolabili, comunque sull'ordine del mezzo miliardo. Migliaia di capi di bestiame e animali da cortile sono morti, decine di case sono state lesionate (una autorimessa e una baracca in legno adibita ad abitazione nel Villaggio Svizzero di Faedis sono state semiasportate dalla violenza dell'ondata di acqua sprigionatasi dal torrente Grivò), le colture sono andate completamente distrutte.

Complessivamente, circa duecento nuclei familiari possono considerarsi sinistrati. Scene di panico si sono verificate un po' dovunque, allorchè nel buio della notte le acque hanno rotto gli argini dei tre torrentelli irrompendo nei paesi e nelle campagne. Enormi masse d'acqua hanno minacciosamente defluito verso valle e solo alle 8 di questa mattina il pericolo poteva dirsi scongiurato. Le popolazioni degli otto paesi, con l'aiuto dei vigili del fuoco di Udine e di Cividale, accorsi subito alla chiamata, hanno cercato di riparare alla bell'e meglio i danni: la prossima notte, con qualche eccezione, tutti i nuclei familiari potranno trascorrere nelle loro case; sempre però che il maltempo non riprenda. La situazione di pericolo può comunque dirsi superata.

Momenti drammatici ha vissuto una donna di Ziracco, Rosalia Lesa, di 55 anni, sorpresa dall'ondata all'esterno della propria abitazione: prigioniera della corrente, s'era aggrappata, con l'acqua che le arrivava al collo, a un filare di viti, da dove per tutta la notte ha invocato soccorso. Dopo cinque ore la hanno tratta in salvo i vigili del fuoco, che con un battello pneumatico hanno potuto raggiungere la località e togliere la donna, semintirizzita dal freddo, dalla critica situazione in cui era venuta a trovarsi. La donna è stata ricoverata all'Ospedale di Udine in preda a «choc» psichico, a sintomi di asfissia e a congelamento: la prognosi è riservata.

Il Sottosegretario alla Difesa, sen. Pelizzo, il Prefetto di Udine e altre autorità della provincia, hanno fatto nel pomeriggio un sopraluogo nella zona del Cividalese danneggiata dal nubifragio. Nei vari centri, i vigili del fuoco del capoluogo friulano e la popolazione sono al lavoro da stamani, per ripristinare la viabilità e prosciugare gli scantinati invasi dalle acque. Il Natisone in piena ha causato danni anche alle condutture dell'acquedotto del Folana. L'acqua erogata attualmente non è potabile e deve essere bollita prima dell'uso.

(Foto Pavonello)
L'interno di una casa allagata dal nubifragio nel villaggio di Faedis nei pressi di Cividale

Anche in Carnia frane Un villaggio in pericolo

Il maltempo ha provocato allagamenti, smottamenti, frane e danni ingenti anche in Carnia e in altre località del Friuli. A causa del pericolo incombente, è stato ordinato dal Prefetto lo sgombero dell'abitato di Calgaretto, una frazione montana del Comune di Comeglians, posto a quota 760 sul livello del mare, sopra il torrente Degano. Un sopraluogo di tecnici del Genio civile di Udine è stato effettuato su segnalazione delle autorità locali e, conosciutone l'esito, il Prefetto ha ordinato lo sgombero cautelativo della popolazione della borgata: in tutto 115 persone costituenti 35 nuclei familiari.

E' risultato che il terreno su cui sorge l'abitato presenta un lento movimento franoso, con inizio a circa trecento metri a monte dell'abitato stesso. Tale movimento — hanno affermato i tecnici — è reso evidente dalle numerose spaccature, anche di data recente, riscontrate nella quasi totalità delle case e delle opere di muratura. Data la vastità dell'area interessata (si tratta di circa cento ettari) e la molteplicità dei fattori che possono concorrere a determinare il fenomeno, la valutazione concreta dello stesso e la sua progressione nonchè il grado di pericolosità rientrano solo nelle possibilità di un approfondito esame geologico. In attesa di tale esame, l'autorità prefettizia ha ritenuto opportuno, al fine di prevedere lo sviluppo sfavorevole della situazione, e cioè l'immediato franamento del terreno su cui poggia l'abitato, di proporre lo sgombero della popolazione.

L'ordine è stato portato a conoscenza dei valligiani di Calgaretto, i quali, almeno fino a ieri sera, non avevano abbandonato le loro case, nè sembra siano propensi a farlo neppure nei prossimi giorni, a meno che la situazione non si aggravi.

Anche nella zona di Tolmezzo i danni sono ingenti. Il presidente della Comunità carnica, prof. Michele Gortani, si è portato nella Valle di Resia per rendersi conto della situazione venutasi a creare in quella zona. Nel corso del sopraluogo effettuato lunedì a Cazzaso, in comune di Tolmezzo, i tecnici e le autorità hanno convenuto che si rende necessario dare attuazione a un vecchio progetto, che prevede la costruzione di determinate opere a sostegno dell'abitato, che poggia su un terreno friabile.

Fiumi e torrenti frattanto sono in piena. Il livello delle acque ieri è ulteriormente aumentato e alcune segherie, come quella di Terzo di Tolmezzo, hanno subito danni alle «prese», che si trovano lungo il corso dei torrenti. Frane sono anche segnalate nell'Alta Val Tesarino, nell'Alta Valle del Chiarsò e in altre località.

Nella zona di San Daniele il nubifragio della scorsa notte ha avuto la caratteristica di un temporale estivo, accompagnato da tuoni e folgori. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere nel cuore della notte nell'abitazione della famiglia Sivilotti, in località Sottoriva, invasa dall'acqua discesa dal colle. In località Sopraludo, una scarica elettrica ha fatto saltare l'impianto di illuminazione. Nelle vicinanze dello stadio comunale, una folgore ha nettamente schiantato un vecchio abete. Sul Viale dei Tigli, l'acqua calata dal Piazzale del Castello, ha abbattuto un muro per una lunghezza di una quindicina di metri. Altri fulmini hanno interrotto l'illuminazione elettrica della cittadina in vari settori tenendo in allarme la popolazione per tutta la notte.

Isi Benini

ALTRI DISASTRI nel Nord Italia

Roma, 5

Nubifragi e temporali hanno provocato disastri in molte località dell'Italia settentrionale. A *Como*, in seguito alle continue piogge, che hanno causato l'ingrossamento di tutti i torrenti che affluiscono nel bacino del lago di Como, le acque hanno invaso questa notte piazza Cavour, la piazza principale di Como. L'acqua ha occupato, nel giro di un'ora, metà della piazza, interrompendo il traffico. Squadre di operai hanno provveduto a segnalare il pericolo e si stanno costruendo passerelle per i pedoni.

Danni alle case e alle strade sono stati causati da violenti nubifragi abbattutisi nelle località meridionali e orientali della provincia di *Alessandria*. Nella zona fra Novi Ligure e Tortona si sono avute decine di frane; i corsi d'acqua Grue e Borbera sono straripati allagando terreni. Quattro cascine sono state demolite dal terriccio, mentre numerose altre, pericolanti, hanno dovuto essere sgomberate.

Gravi danni sono stati arrecati da alcuni temporali che si sono abbattuti durante la notte nel *Novese*. La statale 35 bis dei Giovi è stata interrotta da una grossa frana, che ha poi bloccato anche la linea ferroviaria, fra le stazioni di Serravalle e Arquata Scrivia; i convogli della linea Torino-Genova-Roma sono costretti a lunghe deviazioni per Tortona.

I torrenti Borbera, Lemme, Orba e Scrivia sono in piena e in parecchi punti sono straripati; squadre di vigili del fuoco sono intervenute nelle zone più colpite per aiutare i cittadini rimasti isolati dall'acqua nelle loro abitazioni.

Il tempo continua a mantenersi pessimo in tutta la zona del *Lago Maggiore*. Il livello del lago è salito di altri trenta centimetri.

A causa della Piena del Po, è stato interrotto oggi il traffico stradale sul ponte di barche nella zona di Spessa, presso *Pavia*.

SI GETTA DAL BALCONE DEL SECONDO PIANO

Tragica morte del figlio di Salgari

Era afflitto da molti mali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 5

Omar Salgari, il figlio dello scrittore, che con i suoi romanzi fece sognare impossibili avventure a diverse generazioni di giovani, si è ucciso questa mattina alle 9.30, gettandosi dal balcone della sua casa in via Principessa Clotilde. Aveva 63 anni ed era l'unico sopravvissuto di una famiglia segnata da un tragico destino. [illegible] hanno portato stamane al passo fatale.

Omar Salgari viveva al secondo piano di via Principessa Clotilde 31 con la moglie Margherita Ricca, di 59 anni. Avevano una sola figlia, Franca, sposata nello scorso maggio ed abitante poco lontano, in corso Francia 80. Omar Salgari soffriva di molti mali: aveva avuto tre infarti, che l'avevano prostrato, rendendogli talvolta difficile il movimento; poi si era aggiunto un grave esaurimento, i dolori di capo erano continui, terribili.

Verso le nove di stamane è venuto a visitarlo il medico, che lo aveva in cura da tempo, il dott. Franco Cravini. Lo ausculta, lo interroga: Salgari si lamenta del dolore al capo, che non gli dà requie, non lo lascia dormire. Il medico gli prescrive qualche medicina, lo rassicura: è una crisi che passerà, tornerà a visitarlo presto, forse nel pomeriggio.

Omar Salgari pare più calmo, si veste con cura, poi scende a pianterreno, con una fascio di biglietti in mano. Si presenta all'amministratore della casa, Tommaso Valentinetti, gli consegna l'importo della seconda rata del riscaldamento. Scambia qualche parola: l'inverno che ci sovrasta, i mali che lo preoccupano. Ma sembra normale.

Risale al secondo piano. La moglie lo sente rientrare, rinchiudere la porta. Omar Salgari va in cucina, apre la porta del balcone. La moglie non se ne preoccupa: lo faceva sovente, per prendere un po' di aria, oppure per cercare qualche attrezzo. Passano un paio di minuti, non lo sente rientrare, allora lo cerca. Sul bancone non c'è più. La donna si sporge, getta un urlo, che odono in tutta la casa, si affloscia semisvenuta. Il corpo del marito è laggiù, in fondo al cortile, immobile sul selciato. La morte è stata certamente istantanea.

La notizia si è subito diffusa in città e i giornali del pomeriggio hanno dedicato al tragico episodio grandissimo rilievo. Nei giorni scorsi, precisamente il 22 ottobre, Omar Salgari — che viveva in ristrettezze economiche e che diventava sempre più cupo e scontroso anche per le innumerevoli cause civili dovute ai diritti d'autore — aveva fatto ancora una apparizione in pubblico, per l'inaugurazione della Mostra dei cimeli salgariani, allestita alla Biblioteca civica. Era apparso contento delle onoranze rese al padre, aveva ripetuto anche allora (ma solo a chi dimostrava veramente di ricordare Sandokan e Yanez, di amare il Corsaro Nero e il Leone di Damasco), gli agghiaccianti ricordi di quella mattina del 25 aprile 1911, quando il padre si tolse la vita.

P. A.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Padre Perico: Problemi morali di vita moderna; 9.15: Canzoni;; 9.55: G. Papini: Dizionario per tutti; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «Addio bianche cascate», radiocommedia di F. Harvey; 22.15: Concerto del soprano Ch. Ludwig e del pianista E. Werba; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Christian; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Paladini di «Gran Premio»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Divertimento per orchestra; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Taccuino di «Gran Premio»; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche pianistiche; 10.40: «Lucrezia», di O. Respighi; 11.45: Incisioni storiche; 12.20: Complessi per archi; 13.30: Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 14.25: Concerto sinfonico: solista C. Gatti Aldovrandi; 15.25: Musiche di F. Liszt; 17.30: Università internazionale; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Vita culturale; 19: Musiche di G. B. Pergolesi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. De Falla; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.40: Musiche di A. Vivaldi; 22.15: Saba prosatore, a cura di A. Marcovecchio; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «Otello», dramma lirico in 4 atti di A. Boito - Musica di G. Verdi - III e IV atto - Orchestra filarmonica di Trieste e coro del Teatro Verdi; 19.30: Segnaritmo - 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per arpa; 7.35 (17.35): Musiche concertanti; 8.30 (18.30): Oratori; 11 (21): Un'ora con K. Szymanowsky; 11.55 (21.55): Concerto sinfonico; 13.25 (21.35): Musiche cameristiche di M. Ravel; 14.25 (0.25): Virtuosismo vocale e strumentale.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.40 (15.40 e 21.40): Rocco Bandera e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Lydia Mac Donald, Vico Torriani e Los Chilenos; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park; *16: Musica leggera in stereofonia.*

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: «Luna incostante», un atto di Ph. Johnson; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Dottor Kildare: «Reparto accettazione»; 21.55: Dalla Cittadella di Assisi: VI Sagra della canzone nova; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Mercanti di uomini», film; 22.55: Jazz in Europa: Leo Souris con Jacques Pelzer; 23.25: Notte sport.

Maria Fabbri, Evi Maltagliati (nella foto) e Ave Ninchi saranno le protagoniste di un atto unico, «Luna incostante» che verrà trasmesso alle 19.15 sul «Nazionale» TV. Alle 21.55, dopo una ennesima puntata del nuovo «Dottor Kildare» andrà in onda dalla Cittadella di Assisi la VI Sagra della Canzone nova, una delle molte iniziative che la «Pro civitate christiana» di Assisi realizza annualmente nel campo della cultura e dello spettacolo. L'ideatore delle manifestazioni, don Giovanni Rossi ha voluto fare posto, accanto a materie più elevate, a un genere «nuovo» ma in realtà importantissimo sul piano del costume, data l'odierna larghissima diffusione della musica leggera. Non si tratta però di composizioni a tema edificante obbligato, ma di canzoni che tengano conto dei valori spirituali e rechino un piccolo messaggio di serenità a chi le ascolta.

CRONACHE SPORTIVE

LA RAPPRESENTATIVA AZZURRA DI CALCIO FORMATA CON NOTEVOLE ANTICIPO

TRASCURATO CORSO PER DOMENGHINI

Anche Bulgarelli preferito all'interista che, secondo Fabbri, ha perduto la primitiva forza di penetrazione - All'ultimo momento scartata la scelta del centravanti Altafini

Firenze, 5

Il C.U. Fabbri, al termine della consueta conferenza stampa, ha dichiarato ai giornalisti che l'Italia affronterà l'URSS domenica prossima all'Olimpico per la partita di ritorno della Coppa delle Nazioni con la seguente formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Domenghini, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Menichelli.

Il terzino Burgnich e l'attaccante Domenghini esordiranno in nazionale A. Anche Giuliano Sarti può essere considerato un debuttante per aver giocato un solo tempo nella partita contro l'Ungheria a Firenze.

Il C.U. Fabbri ha deciso stasera di rompere ogni indugio nell'annuncio della formazione perchè le congetture della scorsa settimana avevano creato una situazione di disagio fra gli stessi giocatori: «Facendo così — ha detto Fabbri — offro forse un bel vantaggio ai nostri avversari ma il raggiungimento di una atmosfera adatta all'incontro di domenica mi sta a cuore».

Alla domanda sul motivo che ha fatto preferire Bulgarelli a Corso, Fabbri ha risposto: «Non direi che il raffronto fra i due sia lecito. Su Bulgarelli non ho mai avuto alcun dubbio. Corso l'avrei eventualmente utilizzato all'ala, ma il giocatore non ha più l'agilità per il ruolo di ala, che aveva un paio di anni fa. Per la gara con l'URSS ho bisogno di uomini con particolari doti di penetrazione. Sono il primo ad essere dispiaciuto per l'esclusione di Corso, ma ripeto, è quella di domenica una gara particolare».

A proposito di Altafini Fabbri ha stupito gli stessi giornalisti: «Per correttezza devo dirvi che Altafini faceva parte della lista che presentammo telegraficamente all'UEFA la scorsa settimana. Poi ho riflettuto lungamente ed ho deciso di rinunciare all'utilizzazione ed alla stessa convocazione del giocatore perchè gli inconvenienti psicologici che la mia scelta potevano suscitare erano superiori ai vantaggi che la squadra poteva ricavare. Avete voi stessi notato che Mazzola domenica scorsa era addirittura frastornato dalle lunghe discussioni. Gli sportivi dovranno giudicarmi ora per le mie conclusioni, che sono queste: la formazione che affronterà l'URSS è tutta italiana e credo che meriti fiducia; aggiungo che la convocazione di Altafini non mi ha mai comunque fatto pensare all'esclusione di Mazzola, che era già da tempo destinato al ruolo di centravanti».

A proposito di Domenghini e di Mora, ambedue reduci da infortuni, il C.U. ha detto: «Domenghini ha riportato solo un leggero infortunio. Dopo due giorni di assoluto riposo si è allenato stamani a Bergamo ed ora sta bene. Con Mora non posso, invece, correre altri rischi dopo l'esperimento di Vienna».

Al momento di trarre il primo bilancio, la situazione è apparsa abbastanza tranquilla: nessuna defezione e nessun infortunato. L'unico che poteva preoccupare era infatti Domenghini: il medico dott. Fini lo ha subito visitato confermando che i progressi del giocatore, dopo il leggero stiramento riportato proprio a Coverciano la scorsa settimana, sono rassicuranti. Stamani Domenghini si è allenato a Bergamo — solo qualche giro di campo e qualche esercizio — ed avrà bisogno di forzare per togliere gli ultimi dubbi al C.U. Fabbri.

Particolarmente soddisfatto è apparso Mazzola, il quale aveva risentito delle polemiche fatte intorno al ruolo di centravanti. A tale proposito Fabbri ha mostrato ai giornalisti una «cartolina» proveniente da Stoccarda. Su di essa era riportato il risultato di un referendum fatto dagli emigrati italiani: per la scelta del centravanti, cinquantamila risposte indicavano il nome di Sandrino Mazzola.

Da Sofia si apprende che il responsabile tecnico Giuseppe Galluzzi ha annunciato che la nazionale B italiana scenderà in campo contro la Bulgaria con la seguente formazione: Vieri; Malatrasi, Poletti; Castano, Janich, Gori; Perani, Catalano, Traspedini, Lodetti, Meroni.

La nazionale B italiana di calcio, che avrebbe dovuto giungere a Sofia alle 14.30, ora locale, ha raggiunto la capitale bulgara, a causa di alcuni contrattempi, questa sera dopo le 17. La comitiva, composta di 16 giocatori — Catalano, Janich, Perani, Meroni, Castano, Gori, Leoncini, Anzolin, Stenti, Vastola, Malatrasi, Poletti, Puja, Vieri, Traspedini e Lodetti — da sei accompagnatori, tra cui il tecnico federale Giuseppe Galluzzi, dal medico dott. Ferrando, e da tredici giornalisti, è stata costretta infatti prima ad una attesa di oltre tre ore nell'aeroporto di Linate, e poi era rimasta a girare sopra Venezia per circa un'ora prima che fosse data l'autorizzazione di sorvolare il territorio jugoslavo.

All'aeroporto, dove il DC-6B dell'Alitalia è atterrato in piena oscurità, la comitiva è stata ricevuta da una ristretta delegazione, comprendente il vicesegretario della Federazione bulgara, Todorov, un rappresentante della Legazione italiana e alcuni giornalisti.

Comunque, anche se un poco provati dalla stanchezza per la imprevista lunghezza del viaggio, gli atleti azzurri [illegible]

Giunta in Francia la squadra sovietica

Parigi, 5

La Nazionale sovietica di calcio è giunta nel pomeriggio all'aeroporto parigino di Le Bourget. La comitiva è arrivata alle 17.30 a bordo di un aereo di linea della «Sabena» proveniente da Bruxelles: essa è composta di sedici giocatori e di sette dirigenti. [illegible]

A Tolosa, l'attesa per la partita di allenamento che la nazionale russa disputerà domani, in notturna, è vivissima. [illegible]

I giocatori che compongono la Nazionale sovietica di calcio sono i portieri Lev Yashin e Ramaz Urushadze; i terzini Vladimir Glotov, Albert Shesternev, Viktor Shustikov e Anatoli Krutikov; i mediani Valeri Voronin, Gennadi Plogofet e Valeri Korolenkov; gli attaccanti Sleva Metreveli, Viktor Ponedelnki, Valentin Ivanov, Igor Chislenko, Eduard Malafeyev, Galimzyan Husainov e Mikhail Meshki.

All'aeroporto, l'allenatore Konstantin Beskov ha dichiarato «noi consideriamo l'incontro di Tolosa come una fase importante della preparazione per la partita di Roma. Poichè i giocatori non avevano abbastanza tempo per allenarsi a causa del pesante calendario del campionato è stato deciso di disputare un incontro con una formazione che abbia un tipo di gioco simile a quello delle squadre italiane. La scelta è così caduta sul Tolosa».

Spal-Mantova

Milano, 5

L'ufficio stampa della Lega nazionale ha confermato che domenica prossima con inizio alle ore 14.30, sarà ricuperata la partita Spal-Mantova della 7.a giornata di andata non giocata mercoledì 23 ottobre.

Angelo Domenghini, la ventiduenne ala destra dell'Atalanta, sarà il quinto attaccante della rappresentativa azzurra

LE CLASSIFICHE MONDIALI DEI PUGILI

Benvenuti riconosciuto n. 2 della categoria dei medi junior

Nella medesima categoria Mazzinghi è campione e Visintin n. 3 Joey Archer, vincitore di Rubin Hurricane, è il boxeur del mese

Miami Beach (Florida), 5

La «World Boxing Association» ha nominato pugile del mese Joey Archer, aspirante numero 4 al titolo mondiale dei medi, per aver egli battuto ai punti lo sfidante numero 2 Rubin Hurricane. Eddie Machen è stato riclassificato fra i massimi, al sesto posto.

Ecco le classifiche della WBA (tutti i pugili sono statunitensi, salvo indicazione diversa).

Pesi massimi: campione Sonny Liston; 1) Cassius Clay, 2) Doug Jones, 3) Cleveland Williams, 4) Ernie Terrell, 5) Zora Folley, 6) Eddie Machen, 7) Bill Daniels, 8) Henry Cooper (Inghilterra), 9) Floyd Patterson, 10) Greg Peralta (Argentina).

Pesi medio massimi: campione Willie Pastrano; 1) Eddie Cotton, 2) Harold Johnson, 3) Maura Mina (Perù), 4) Wayne Thornton, 5) Bobo Olson, 6) Gustav Scholz (Germania), 7) Giulio Rinaldi (Italia), 8) Henry Hank, 9) Allen Thomas, 10) Dean Hogany.

Pesi medi: campione Dick Tiger (Nigeria); 1) Joey Giardello, 2) Rubin Carter, 3) George Benton, 4) Joey Archer, 5) Gene Fullmer, 6) Laszlo Papp (Ungheria), 7) Florentino Fernandez, 8) Holly Mims, 9) Wilbert McLure, 10) Jose Gonzales.

Medi juniores: campione Sandro Mazzinghi (Italia); 1) Nino Benvenuti (Italia), 2) Ralph Dupas, 3) Bruno Visintin (Italia), 4) Gaspar Ortega (Messico), 5) Alvaro Gutierrez (Messico), 6) Denny Moyer, 7) Joey Giambra, 8) Ted Wright, 9) Stan Harrington (Honolulu), 10) Peter Schmidt (Canadà).

Pesi welter: campione Emile Griffit; 1) Luis Rodriguez, 2) Jose Stable, 3) Brina Curvis (Galles), 4) Rip Randall, 5) Curtis Cokes, 6) Isaac Logart, 7) Gable Terronez, 8) Dick Turner, 9) Francois Pavilla (Francia), 10) Frankie Ramirez.

Welter juniores: campione Eddie Perkins; 1) Ber Somodio (Filippine), 2) Bunny Grant (Giamaica), 3) Yoshinori Takahashi (Giappone), 4) Bobby Scanlon, 5) Shigemasa Kawakami (Giappone), 6) Tito Marshall (Panama), 7) Giordano Campari (Italia), 8) Mario Rosito (Colombia), 9) Raul Soriano (Messico), 10) Abel Laudonio (Argentina).

Pesi leggeri: campione Carlos Ortiz (Portorico); 1) Kenny Lane, 2) Carlos Hernandez (Venezuela), 3) Paulie Armstead, 4) Dave Charnley (Inghilterra), 5) Doug Valliant, 6) Alfredo Urbina (Messico), 7) Ar Persley, 8) Lou Molina, 9) Adul Sristotorn (Thailandia), 10) Nicolino Loche (Argentina).

Leggeri juniores: campione Flash Elord (Filippine); 1) Love Allotey (Canadà), 2) Johnny Bizzaro, 3) Teruo Kasaka (Giappone), 4) Vincente Derado (Argentina), 5) Young Terror (Filippine), 6) Jose Luis Cruz (Messico), 7) Larry Fernando (Filippine), 8) Ric Penalosa (Filippine), 9) Mel Middleton, 10) Kempo Amarfio (Ghana).

Pesi piuma: campione Sugar Ramos (Messico); 1) Imsail Laguna (Panama), 2) Mitsunori Seki (Giappone), 3) Howard Winstone (Galles), 4) Rafiu King (Nigeria), 5) Don Johnson, 6) Oscar Reys (Filippine), 7) Lalo Guerrera (Messico), 8) Johnny Jamito (Filippine), 9) Larry Flaviano (Filippine), 10) Manzo Kikuchi (Giappone).

Pesi gallo: campione Eder Jofre (Brasile); 1) Jesus Pimentel (Messico), 2) Alphonse Halimi (Francia), 3) Jose Medel (Messico), 4) Manuel Barrios (Messico), 5) Rey Asis (Filippine), 6) Ronnie Jones, 7) Bernardo Carabello (Colombia), 8) Testouri Kawai (Giappone), 9) Manny Elias, 10) Fighting Harada (Giappone).

Pesi mosca: campione Hiroyki Ebihara (Giappone); 1) Ernesto Miranda (Argentina), 2) Salvatore Burruni (Italia), 3) Alcran Tores (Messico), 4) Wal McGowan (Scozia), 5) Leo Zulueta (Filippine); 6) Pone Kingpetch (Thailandia), 7) Baby Larona (Filippine), 8) Horacio Acavallo (Argentina), 9) Angel Morales, 10) Pascual Perez (Argentina).

MOVIMENTATI I CAMPIONATI DI BASKET

Promettenti i triestini vittoriosi sul campo di Ancona

Bistrattata dagli arbitri la Goriziana a Roma - A Udine un derby molto deludente - I salesiani regolati a Treviso

I biancocelesti della Ginnastica sono passati vittoriosi sul campo di Ancona, iniziando con molte promesse un torneo del quale saranno sicuramente protagonisti di primo piano. Confermando la buona impressione lasciata nel corso dell'incontro amichevole con i campioni d'Italia della Simmenthal, la squadra biancoceleste [illegible] ha dettato legge per tutta la durata dell'incontro, mettendo fra l'altro in luce un Ruprecht intraprendente e preciso nel tiro in canestro. Trabucchi ha dominato sotto i tabelloni, ben coadiuvato da Franceschini e Cepar. I tre, dall'alto delle loro notevoli stature, sono in grado oggi di mettere in difficoltà qualsiasi squadra, specie nella zona difensiva, e costituiscono permanente pericolo sotto i canestri avversari.

Il bravo allenatore Salich è riuscito finalmente ad ottenere una squadra molto omogenea in ogni fase di gioco, per cui non è azzardato confermare i positivi pronostici fatti alla vigilia del campionato e sono autorizzate le speranze più rosee per il suo futuro.

Deludente per contro è risultato il derby friulano, protagoniste le squadre dell'APU Lignano e della Virtus. Le due squadre sono rimaste entrambe sotto quota cinquanta sul fronte delle segnature e tale fatto sta ad indicare lo scarso volume del gioco svolto e l'imprecisione dei giocatori, sicuramente presi dall'orgasmo per il risultato del confronto stracittadino. Nelle file dell'APU Lignano, debuttava il muggesano Apostoli che, terminato il servizio militare prestato a La Spezia, ha pensato bene di trasferirsi nel capoluogo friulano.

I goriziani della Safog, sulla efficienza dei quali si nutrivano parecchi dubbi, hanno iniziato trionfalmente il campionato, piegando per quasi venti punti di scarto la Recoaro di Vicenza. Il «vecchio» Rosso è stato ancora una volta uno degli artefici principali del successo, per il conseguimento del quale hanno però molto contribuito anche i più giovani Hualic e Illicher che, molto opportunamente, la Goriziana ha ceduto alla formazione sua concittadina.

Per quattro punti di scarto il Don Bosco è stato sconfitto a Treviso. Scabini e Pozar hanno fatto il possibile per rovesciare il risultato, ma sono riusciti soltanto ad affiancarsi agli avversari verso la metà della ripresa, cedendo alla fine nonostante la loro strenua difesa. Da notare che nel Treviso non figurano più nè l'azzurro Giomo, nè quel Bortolozzi che l'anno scorso aveva fatto mirabilie. Nella formazione attuale la squadra trevigiana deve considerarsi predestinata alla retrocessione.

Gli arbitri, che erano stati ingiustamente insultati dal pubblico isontino nel corso dello sfortunato incontro con la Simmenthal, hanno questa volta condannato alla sconfitta la Goriziana. Gli stessi corrispondenti romani sono concordi nel deprecare l'operato dei milanesi Ci[illegible] e Vietti che hanno praticamente regalato la vittoria alla Stella Azzurra. Zorzi ed i suoi compagni si sono battuti con grande animo, terminando il primo tempo in vantaggio di sei punti, vantaggio che riuscivano a conservare fino a cinque minuti dal termine, quando il registro arbitrale è completamente cambiato.

Nello spazio di pochi minuti tre giocatori isontini dovevano lasciare il campo per raggiunto limite dei falli personali, parecchi dei quali inventati dagli arbitri. Senza Ponton, Vescovo e Kristiancic, la Goriziana doveva alla fine cedere per un solo canestro di scarto, confermando però tutti i buoni giudizi che su di lei erano stati pronunciati a seguito del [illegible] e sportivo incontro con il Simmenthal.

Quest'ultima squadra dal canto suo ha voluto fugare ogni dubbio sulle sue possibilità future, disputando una magnifica partita contro la Fonte Levissima. [illegible] il gran gioco svolto dal campione d'Italia, fra i quali hanno fatto spicco Vianello, Vittori e soprattutto Pieri.

Dal canto suo la Knorr ha staccato di più che venti punti la Libertas di Livorno. Molto più limitato è stato la vittoria dell'Ignis a Padova.

[illegible] il Belgio che, a sua volta aveva battuto la squadra olandese. Cosicchè alla fine la classifica vedeva in testa la Francia con tre vittorie su tre partite disputate, seguita dall'Italia, dalla Olanda e dal Belgio, tutte con una sola vittoria e due sconfitte. Il quoziente canestri ha favorito [illegible] che poteva così piazzarsi al secondo posto.

Per domani sono convocate a Trieste le giocatrici della squadra nazionale che dal 14 al 17 corrente parteciperanno a Belgrado al torneo per squadre nazionali [illegible]. Fra le convocate figurano le giuliane Nidia Pausich, Nicoletta Persi e Marisa Geroni. Gli allenamenti si svolgeranno nella palestra comunale di Muggia.

M. V.

Partita benefica River Plate in Italia

Buenos Aires, 5

La squadra del River Plate, attuale capolista del campionato argentino di calcio della massima divisione, giocherà il 27 novembre, in Italia, una partita contro la Juventus: l'incasso andrà a beneficio dei sinistrati della Valle del Vajont. [illegible]

La squadra bonaerense partirà per l'Italia il 24 e ha in programma dopo l'incontro con la Juventus di disputare in Europa qualche altra partita prima di tornare in patria.

QUATTRO PARTITE, ALTRETTANTI SUCCESSI DEGLI OSPITANTI

L'impotenza della Triestina ha il potere di esaltare l'avversario

D'altro canto, la tattica difensiva è l'unica possibile essendo privi di contropiedisti - Le prestazioni delle altre compagini di Serie B

Le esibizioni esterne della Triestina hanno in comune lo stesso denominatore; esse infatti coincidono con la prima vittoria stagionale delle squadre ospitanti. E passi per la partita di Lecco, che non fa storia, dal momento ch'è stata effettuata nel turno inaugurale del torneo. Ma per le gare di Verona, Udine e Potenza le premesse, lo svolgimento e la conclusione sono sostanzialmente identiche: in tutti e tre i casi i padroni di casa sono reduci da una serie più o meno lunga di prestazioni negative, poi s'incontrano con gli alabardati, naturalmente li battono e, grazie a questo successo, riescono a cancellare lo zero dalla colonna delle partite vinte.

Siamo dunque in presenza dell'incarnazione calcistica della Befana? Dobbiamo credere che la Triestina si sia trasformata nella vecchia della favola per poter recare con maggiore agio il dono dei due punti alle consorelle bisognose, buone o cattive che siano?

Ma noi non vogliamo credere che Montanari vada in giro per la Penisola con i suoi giuocatori per fare della beneficienza (a prescindere dal fatto che si tratterebbe di beneficienza... maliziosa, in quanto generatrice di false illusioni: guardate quanti entusiasmi ha suscitato a Verona e a Udine la vittoria sulla Triestina e come i successivi avvenimenti l'hanno prontamente ridimensionata).

La realtà tecnica, ma soprattutto atletica è ben diversa: la nostra squadra non si mette in viaggio dopo aver lasciato a casa anche la più modesta speranza di fare bottino. Sarebbe sciocco solo il pensarlo; soltanto mancano i mezzi per concretare le buone intenzioni. Lo undici giuliano è stato aspramente criticato dopo Potenza per avere impostato la gara sulla difensiva, ma le accuse non ci sembrano del tutto fondate. Un complesso, che giuoca in campo altrui, non può esporsi senza criterio alla prevedibile offensiva degli avversari; e per attuare un piano del genere, non c'è che un sistema, che tutti gli altri riassume: ridurre gli spazi e marcare più stretto ch'è possibile. In questo modo ogni complesso, che si rispetti, spera di uscire indenne dalla sfuriata iniziale; se poi questa si esaurisce senza guasti, si può anche pensare a qualche misura di alleggerimento.

Non si vede perchè la Triestina dovrebbe discostarsi da un'impostazione del genere, dal momento che essa non può avere la pretesa d'imporre il proprio.. punto di vista sui terreni avversi. C'è solo d'aggiungere che nel caso della compagine locale è difficile che i buoni propositi siano seguiti da risultati positivi. La difesa adottata per ...partito preso si propone infatti un duplice scopo: mantenere inviolata la porta e persuadere gli assalitori che ogni loro tentativo sarà vano. Ma basta che uno degli scopi venga meno, perchè anche ogni misura prudenziale sia destinata al fallimento.

E questo è proprio il caso della Triestina, che si difende senza raggiungere il fine di scoraggiare gli attaccanti. Ciò vuol dire in altre parole che gli alabardati hanno la tendenza a chiudersi, perchè non hanno altra via d'uscita. Non deve poi meravigliare che il loro giuoco monocorde sfoci inevitabilmente in una o più segnature degli avversari. Anche per un'attività puramente neutralizzatrice sono necessari gli uomini adatti; ma come si può avanzare una pretesa del genere ad un Rancati dai limiti atletici ben conosciuti o ad un Porro refrattario a qualsiasi genere di marcatura? E quando avete tolto dal mazzo anche Orlando, che da solo rappresenta il reparto avanzato, vedete che la squadra può contare su sette difensori (portiere compreso): troppo pochi per puntare anche sullo 0-0.

La spartizione della posta a reti inviolate è stata invece conseguita dalle due lombarde attualmente di... moda: Varese e Lecco hanno strappato infatti il punto sui rettangolo di Cagliari e di Napoli grazie alla solidità dei loro reparti arretrati ed alla ottima organizzazione generale; ma il pareggio, che ha siglato le due partite più importanti della settima giornata, si spiega anche molto con l'orgasmo dei complessi di casa (e sorprende specialmente il Napoli, che dispone di uomini ormai rotti a tutte le battaglie).

Ma la grande sorpresa dell'ultimo turno giunge da Verona, dove il magnifico Brescia (ridotto in dieci) ha conquistato la sua seconda vittoria esterna. L'inseguimento degli azzurri di Gei ha veramente del prodigioso, ma i gialloblù di Facchini hanno deluso proprio in occasione di uno degli incontri-chiave.

Il pomeriggio di domenica non è stato però favorevole soltanto alle «grandi» impegnate in trasferta. Anche i calibri più modesti hanno saputo ricavare qualche utile dalle loro spedizioni: il Prato ha ottenuto a Monza il suo primo punto esterno; il Parma ha imposto al Foggia il primo pareggio interno; il Cosenza (rinforzatissimo dagli acquisti di Gerbaudo e di Gualtieri e dal ricupero di Thermes) non ha perduto a Busto Arsizio; il Catanzaro ha comodamente impattato a Udine (ed avrebbe anche potuto vincere grazie anche alla menomazione dei friulani).

In definitiva soltanto Palermo, Alessandria e Triestina non hanno trovato... comprensione nei padroni di casa. I siculi non hanno saputo approfittare della espulsione di Pestrin e degli errori dell'arbitro Di Tonno, dando via libera al gol del solito Carminati (le quattro reti del Padova sono tutte sue!). I grigi hanno permesso al Venezia di... espugnare una buona volta S. Elena. Quanto agli alabardati, la loro resa ha assunto per il Potenza un significato anche maggiore: il conseguimento del primo successo pieno in Serie B con un punteggio, che ha triplicato in soli 90' il totale delle segnature realizzate nelle precedenti sei partite!

P. T.

Il Modena chiederà Petroni all'Inter

Modena, 5

Il Modena ha ripreso oggi al Braglia gli allenamenti in vista dell'incontro di sabato per la Coppa Rappan contro lo Slovnaft di Bratislava. Dopo la seduta odierna, il vicepresidente della società Cantergiani ha comunicato che domani si recherà a Milano per chiedere all'Inter il prestito del centravanti Petroni Secondo Prossi, infatti, il Modena, che non potrà recuperare a breve scadenza gli infortunati Toro e Pagliari, ha bisogno di rinforzare i propri quadri.

E' stato poi reso noto che il Napoli ha chiesto la cessione di Pagliari o di Brighenti e che la società ha risposto negativamente dichiarando che sono disponibili per una eventuale cessione soltanto gli attaccanti De Robertis e Gallo e il mediano Giorgis.

L'opinione di Nino su Calliau e su Tiger

Per il combattimento che dovrà sostenere domani sera a Prato, Nino Benvenuti ha preferito ultimare la preparazione a Trieste nella sua vecchia palestra dell'A.P.T. Il campione italiano dei pesi medi ha limitato la sua attività ad un leggero lavoro di cultura fisica e boxe a vuoto. Alla domanda se conosca Calliau, che sarà il suo avversario di domani sera, Benvenuti ha detto che non ne ha la più pallida idea; sa soltanto che si tratta di un giovane e di un francese. Basta questo però a qualificarlo per un avversario che conosce prima di tutto l'arte di difendersi; quindi bisognerà stare molto attenti.

«Del resto, ha concluso Nino, io sono ben preparato perchè più che al valore dei miei avversari curo prima la mia preparazione, giacchè è sul ring che si fanno i conti».

Un quotidiano sportivo ha dato ieri la notizia che l'organizzatore Tommasi della Itos di Roma (che ha l'esclusiva per Benvenuti) ha offerto 40.000 dollari al vincitore del prossimo incontro fra Dick Tiger (campione mondiale dei pesi medi) e l'americano Joe Giardiello, sfidante, per incontrare Benvenuti a Roma nel prossimo aprile. Abbiamo approfittato dell'occasione per chiedere a Nino cosa ci sia di vero. «Ne dicono tante, ha detto Nino, che fra le altre ci sta bene anche questa. Del resto, e senza spandere fuori della pignatta, come dicono qui da noi, se si tratta di fare un combattimento per il titolo mondiale sono disposto a recarmi sul posto anche a piedi. Nessun pugile, chce si senta tale, rifiuta un combattimento per il titolo mondiale. Bisognerà concludere— ha proseguito Nino — che se saranno rose fioriranno».

Benvenuti parte questa mattina alle 8.40 per Prato assieme ai professionisti concittadini Nevio Carbi (gallo) e Costantino Romano (welter) i quali sono impegnati anche loro nella riunione di domani sera, rispettivamente contro i pari peso Mathieu (Francia) e Marani (Ferrara).

C. C.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica prossima. Girone A: Cremcaffè-S. Giovanni A, campo Guardiella, ore 9.30; S. Sergio B-Fortitudo, c. S. Sergio, 9.30; Muggesana-Ponziana A, c. Muggia, 10.30; Libertas A-CRDA A, c. S. Luigi, 8.30; Edera A-Esperia, c. Flavia, 8.30. Girone B: CRDA B-S. Giovanni B, campo S. Giovanni, ore 12.25; Libertas B-S. Anna, c. S. Luigi, 10.30; Ponziana B-Edera B, c. Ponziana, 8.45; S. Sergio A-Triestina, c. S. Sergio, 11.30.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

Da Guiglia sconfitti gli americani

La campionessa indigena trotta in 1.19.1 sui 2100 - Behave al secondo posto - Risveglio di Liri - Vetrina per Borelli e Morselli magnifici interpreti del campionato dei «gentlemen»

E' stato sufficiente che una proposizione di corsa si dimostrasse «accettabile» per i nostri trottatori, perchè i cavalli americani, con tutta la loro classe e potenza, ne uscissero scornati. A ridare linfa all'allevamento indigeno si è magicamente stagliata la campionessa Guiglia la quale nel bolognese Premio della Vittoria ha fatto tesoro dei venti metri d'abbuono per condannare alla disfatta l'aristocrazia dei cavalli americani.

Un felice ritorno quello di Guiglia che aveva trovato nell'annata un calendario non certo favorevole. Battagliera alla pari con i campioni d'Oltreoceano è da considerare impresa quasi disperata e pertanto Guiglia si è fatta valere nella stagione soltanto in sporadici episodi. Ma la buona occasione non è stata buttata dalla figlia di Ubertide; questa si è presentata nel Premio della Vittoria e Guiglia con il numero di steccato e con l'ausilio prezioso dell'alleata Elise Hanover ha fatto vedere ancora una volta uno scorcio magistrale della sua innegabile qualità.

Guiglia si è lanciata in una vorticosa fuga, mentre Elise Hanover si è data da fare per proteggere il tentativo della compagna di colori, riuscendo ottimamente nel compito. Infatti gli attacchi di Firestar e di Brogue Hanover si sono fatalmente spuntati all'esterno di Elise Hanover, e soltanto Behave a seicento metri dal traguardo ha potuto sorvolare con un gran volo il terzetto che lo precedeva per portarsi nella scia di Guiglia. Ma in arrivo Guglia, dimostrando una grande vitalità, reggeva con disinvoltura agli attacchi di Behave e finiva per vincere in un buon 1.19.1 sui 2100 metri. Behave dal canto suo si esprimeva in 1.18.4 ed è questo uno dei migliori tempi della corsa (soltanto Tornese aveva saputo fare meglio).

Il grande sprazzo di Guiglia e la volitiva condotta di Behave, adattatosi con bravura in un «cliche» di corsa non proprio favorevole, hanno acceso gli entusiasmi del pubblico dell'Arcoveggio, però bisogna mettere nel giusto rilievo anche la prestazione di Hurst Hanover, giunto terzo al traguardo in 1.18.6 dopo aver rotto in partenza. Naturalmente Elise Hanover, sacrificatasi alla causa di Guiglia, è scomparsa nel finale di corsa, però con la sua condotta l'americana di Mangelli ha permesso a Guiglia di tenere a bada le velleità della muta di inseguitori. Firestar ritornato all'occasione nelle mani di Lamberto Bergami ha corso con molto coraggio, ma il continuo incedere al largo ne ha fiaccate le forze nel finale e in tal modo «Stella di fuoco» non ha potuto andare oltre il quarto posto in 1.18.7. Sulla pista bolognese ancora una volta non ha brillato il poderoso Brogue Hanover che sul catino dell'Arcoveggio decisamente non riesce ad ambientarsi.

Giornata prodigiosa per i colori del conte Orsi Mangelli. Come se non fosse bastato l'acuto di Guiglia a Bologna, ecco che un'altra femmina, a San Siro, ha ritrovato di colpo i motivi che l'avevano resa popolare lo scorso anno. Alludiamo a Liri la «derbywinner» dei «tre anni», che ripresentata in bell'ordine da William Casoli, ha sovvertito ogni pronostico nel ricco Premio d'Autunno. Infatti si guardava con maggior fiducia a Carmelo, che a San Siro si è sempre battuto gagliardamente, e a Owens che con l'allievo di Baroncini ha spesso intessuto dei confronti spettacolari e incerti. Invece sul paludoso terreno di San Siro, sia Carmelo che Owens ci hanno lasciato le penne e così Liri è di colpo ritornata a far parte dell'«élite» della generazione 1959. Comunque non dovrebbero essere dubbi sulla classe della figlia di Crystal Hanover che ebbe il maggior momento di fulgore lo scorso anno a Tordivalle, quando vinse per due volte nella stessa sera il «Derby», che era stato ripetuto a causa delle cadute di vari concorrenti nel finale.

Liri, ha avuto poi dei dispiaceri e solo saltuariamente ha fatto delle apparizioni in pubblico. La bella vittoria nel Premio d'Autunno, rilancia la mangelliana nei quartieri alti della sua generazione. In questo momento, dopo un'annata densa di episodi per i nostri «quattro anni», Liri può contare su una maggiore freschezza e ciò non è poco se si considera che Carmelo e Owens in questa ultima prestazione milanese sono apparsi sfuocati, forse appunto perchè logorati dall'intensa attività stagionale.

Resta da dire ancora che Liri ha consacrato il suo successo con un buon 1.22 (pioggia e fango) sui 2100 metri, e che al secondo posto si è addirittura piazzato Noli, un cavallo penalizzato di venti metri che era appunto a 30 per 1 ai picchetti.

A Montebello, in due giornate che hanno effettivamente esaltato l'ardore combattivo dei «puri» della guida, i «gentlemen» si sono misurati per l'alloro più sentito, il titolo di campione nazionale. Il modenese Gino Borelli si è sostituito a Citti Zamboni quale depositario del titolo, e dobbiamo dire che il giovane ma tatticamente esperto «gentlemen driver» è apparso ben meritevole di conseguire il massimo riconoscimento. Certo ,stando in «sulky» a Katalia, vi erano... scarse probabilità di perdere, visto come la figlia di Fucsia si è dimostrata nettamente la più forte dei diciotto cavalli. Il rischio, Katalia lo aveva semmai corso nella prova di selezione quando, rimasta confinata nella retroguardia ha dovuto risalire nell'ultimo mezzo giro, compiuto in quinta ruota, avversari freschi e decisi. Nella finale Katalia ha trovato ancora rivali decisi (per la volontà dei loro «drivers») ma non altrettanto freschi, e perciò ha finito per dominare la scena dall'alto di una classe che non si discute.

Se il titolo è passato da Bologna a Modena per l'intelligenza tattica del freddo Gino Borelli e per le qualità di Katalia il secondo posto è rimasto a Trieste per l'abilità e l'entusiasmo di quel funambolico interprete delle redini che è Carletto Morselli, oltre che per la generosità del gladiatore Asso. Il «tifo» a Montebello era naturalmente concentrato tutto su Morselli. Si sapeva che il compito del portabandiera triestino era arduo, ma la poderosa prestazione fornita da Asso nella prova selettiva, aveva creato una buona dose di speranze. E Morselli ha dato ai suoi «aficionados» il brivido, prima con il tentativo iniziale, ben riuscito, e poi con la strenua resistenza opposta dal suo allievo a Katalia nel mezzo giro conclusivo.

Morselli ha veramente delle qualità nel campo della guida; qualità innate che gli consentono di fare tutto con gran semplicità. Sembra che le tattiche, le mosse, non facciano parte del suo repertorio, perchè Morselli è guidatore d'intuito e si sa come in una corsa, che dura all'incirca tre minuti, l'intuito valga più della riflessione.

Molto bravo dunque Morselli (che il pubblico avrebbe rivisto volentieri al giro d'onore) in una giornata dove i colori locali e veneti sono emersi nitidamente. Ha vinto Katalia, secondo è giunto Asso, terza Magnolia e quarto Carlo; tutti e quattro sono cavalli che con la nostra regione hanno o hanno avuto a che vedere, il quarto arrivato Buozzi, veneto Candotti è entrato in finale (ed è stato sfortunato con Triora), Corsi è arrivato quarto con Ordonez nella consolazione. Quindi sotto tutti gli aspetti, questa edizione del campionato «gentlemen» è riuscita bene, e i rappresentanti triestini e del Veneto possono ritenersi soddisfatti.

Ger.

LA TRAGEDIA DELL'AUTO NELL'ABISSO

Il buio oltre la ringhiera

A cento all'ora contro la ringhiera, e, oltre, il buio, la fine: uno schianto, un decollo e una picchiata. Poi la morte e l'auto disintegrata in riva al mare. Unici testimoni la bianca parete rocciosa e il ghiaione che già assistettero al tragico volo di Claudia Favento, la sartina trovata uccisa tre anni or sono quasi nello stesso punto in cui ieri è stato rinvenuto il corpo dell'impiegata Ferdinanda Liuzzi. Il caso Favento, archiviato come suicidio, è dunque quasi identico a quello avvenuto ieri verso le 13, con la differenza che la sventurata Liuzzi ha usato la sua veloce auto come un «kamikaze». La malattia nervosa, la completa assenza di qualsiasi traccia di frenata, il tentativo di suicidio compiuto una settimana fa e la diritta traiettoria dell'auto verso il parapetto e il vuoto [illegible].

I ferri che compongono il parapetto (seconda foto), piegati in avanti dalla forza dell'urto, hanno formato una specie di piano inclinato su cui l'auto è passata spiccando il salto nel vuoto; sui tubi di ferro sono state trovate le tracce di colore blu della carrozzeria della macchina. Lunga è stata l'opera di ricerca della salma e gli agenti della Stradale assieme ai vigili del fuoco hanno attentamente battuto palmo a palmo tutto il ghiaione controllando ogni cespuglio nella ricerca di qualche altra eventuale vittima. Dopo alcune ore una squadra di vigili del fuoco (terza foto) ha portato sulla statale il corpo della sventurata Liuzzi.

SERVIZIO DI *giornalfoto*

IN APPELLO TUTTO COME PRIMA

AMICI DI BACCO MOLESTAVANO VENERE

Le circostanze possono legare il destino di due uomini che non si conoscono fra di loro in maniera così strana da costituire una singolarità. E' questo il caso del cinquantaseienne Guglielmo Micheli, abitante in Strada per Longera 32 e del trentenne Carlo Spada, abitante in via Rapicio 6, che sono comparsi nella medesima aula di Tribunale, nello stesso giorno, ambedue in sede di appello, per la stessa imputazione: manifesta ubriachezza in luogo pubblico. Il fatto è avvenuto nelle stesse circostanze in due locali pubblici nella medesima giornata del 30 marzo di questo anno. Ambedue già precedentemente condannati per quasi i medesimi reati (differenti solo nel numero) hanno avuto la riconferma della sentenza primaria emessa dalla Pretura nei loro confronti. Per il Micheli, giudicato in appello presso il Tribunale penale, la Pretura aveva emesso la condanna di 4 mesi e 15 giorni di arresto essendo stato riconosciuto colpevole di manifesta ubriachezza in luogo pubblico. La condanna era risultata aggravata dal fatto che sul suo «curriculum» giudiziario sono state registrate altre condanne.

Secondo il rapporto emesso dai carabinieri della stazione di Gretta, il Micheli era stato scorto la sera del 30 marzo in un bar di piazza Oberdan dal carabiniere Paolo Ruggiu che indossava abiti borghesi, mentre gridava e infastidiva la commessa del locale fino a provocare il risentimento dei presenti. Allora il Ruggiu aveva ritenuto opportuno intervenire esibendo il tesserino di militare dell'Arma. Non avendo il Micheli ottemperato all'invito del carabiniere di uscire dal locale, quest'ultimo aveva richiesto l'intervento di una macchina dell'Emergenza a bordo della quale, poco dopo, il Micheli raggiungeva l'Ospedale dove gli veniva riscontrato alito fortemente vinoso con evidenti disturbi all'equilibrio e sospetto etilismo acuto. Il fatto gli è costato la condanna precedentemente indicata. Tuttavia il Micheli aveva interposto appello alla sentenza di Pretura asserendo di non essere stato ubriaco quella sera, non bastando a qualificarlo tale il fatto che discutesse animatamente. Ha richiamato a sua difesa anche l'indicazione di «sospetto» con cui si accompagna l'esame del suo stato di etilismo acuto in quella sera. Il Tribunale ha però riconfermato la condanna precedentemente emessa nei suoi confronti.

Analogo nelle circostanze il caso di Carlo Spada per il quale si differenzia l'ambiente (un bar di via Udine) e lo intervento (prima un dipendente delle Poste colà in transito, poi gli agenti della Squadra Mobile). Lo Spada, in preda ai fumi dell'alcool, molestava la banconiera Fulvia Levis di 20 anni poco dopo la mezzanotte del 30 marzo scorso. Un passante, poi identificato per un dipendente delle Poste, era stato richiamato dalle grida e dal rumore che provenivano dall'interno del bar; entrato aveva invitato lo Spada a smettere dal suo comportamento ed aveva quindi sollecitato l'intervento degli agenti della Squadra Mobile. Anche in questo caso il sottufficiale intervenuto, il maresciallo Osvaldo Zotti, aveva fatto accompagnare il fastidioso cliente all'ospedale. Qui venivano riscontrati allo Spada un ematoma escoriato allo zigomo sinistro e al labbro superiore, nonchè stato di etilismo acuto. In un primo tempo egli confessava di aver riportato quelle lesioni da una caduta accidentale, poi smentiva il fatto asserendo di essere stato vittima dell'aggressione di quattro giovinastri. Non è stato possibile dimostrare la verità di questa affermazione. Rinviato a giudizio lo Spada, era stato condannato a due mesi di reclusione con la condizionale. L'appello da lui interposto si basava sul fatto che nessuna prova di ubriachezza poteva essere addotta nei suoi confronti, in quanto lo esame all'ospedale era stato fatto in modo assolutamente approssimativo e che il suo stato di agitazione derivava non dall'ubriachezza ma dalle percosse subite nell'aggressione. Pertanto egli doveva essere assolto almeno per insufficienza di prove. Il Tribunale ha invece riconfermato la sentenza primaria.

SOFISTICAZIONE INESISTENTE NEL FORMAGGIO

NON ERA NOCIVO IL «GRANA» SEQUESTRATO

E' stata assolta la ditta Garancini

Un episodio che un anno fa circa aveva destato notevole interesse nella gran massa dei consumatori, sia sul piano nazionale che nella nostra città, è giunto ora a conclusione, con l'assoluzione del titolare della ditta Garancini di Carnate.

Come si ricorderà, nel settembre '62, in piena atmosfera di prodotti alimentari sofisticati o asseritamente tali, le autorità sanitarie di Trieste avevano ordinato il sequestro cautelativo di vari quantitativi di formaggio «grana», esistenti nei depositi e nei negozi cittadini e recanti il marchio di fabbrica della società Garancini. Tale provvedimento — rileva la sentenza — era seguito ad analogo sequestro operato dal «Servizio polizia annonaria commerciale» del Comune di Milano, che tramite i propri agenti aveva prelevato, nell'esercizio di lavorazione e produzione, un campione di formaggio rifatto. Proceduto all'analisi, risultava dalla relazione del reparto chimico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi che il formaggio conteneva impurezze eterogenee, e pertanto non era idoneo all'alimentazione umana sotto nessun tipo di lavorazione o trasformazione.

A seguito di tale risultato, il Pretore di Milano disponeva il sequestro della partita di formaggio, da cui era stato prelevato il campione. Successivamente gli atti venivano trasmessi al Pretore di Monza, competente per territorio, essendo lo esercizio della Società Garancini ubicato a Carnate. A sua volta, il Pretore trasmetteva gli atti al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Monza, potendosi ravvisare nel fatto gli estremi del reato di cui all'art. 440 del Codice penale. Conclusasi però l'istruttoria, il P.M. chiedeva che il Garancini fosse prosciolto perchè il fatto non costituiva reato; d'altro canto, il giudice istruttore osservava che il Garancini andava assolto dall'imputazione ascrittagli — per aver cioè contraffatto in modo pericoloso per la salute pubblica formaggio tipo «grana» destinato al commercio — per un motivo diverso da quello indicato dal P.M.

Si osservava in merito che risponde del reato contemplato dall'art. 440 chi corrompe o adultera, fra l'altro, sostanze destinate all'alimentazione, rendendole pericolose alla salute pubblica. Ora, se all'esame chimico del 28 agosto '62 risultava che il formaggio sequestrato conteneva impurezze eterogenee e non era idoneo all'alimentazione umana, era pur vero che una successiva analisi, avvenuta nel mese di ottobre ad opera del reparto medico-micrografico dello stesso laboratorio, dava come risultato del controllo microbiologico che «si trattava di prodotto ottenuto da ritagli di cagliata e soggetto a trattamento termico simile alla pastorizzazione, e come tale non pericoloso alla salute pubblica». Inoltre, il coadiutore presso il laboratorio, sentito come teste, confermava tale giudizio, specificando che l'innocuità del prodotto era data dal processo di cottura al quale era stata sottoposta la materia prima. Infatti la cottura, avvenendo ad una temperatura di 50-60 gradi centigradi, era sufficiente a pastorizzare i germi; mancando quindi nel prodotto quelle caratteristiche necessarie per renderlo nocivo, non sussisteva il requisito essenziale che potesse costituire reato.

Tale motivo — continua la sentenza — risolve qualsiasi altro, e in particolare quello dedotto dall'imputato, di non aver egli contraffatto il prodotto, ma di essersi limitato ad acquistarlo presso terzi. D'altronde, se ciò fosse stato vero, il Garancini avrebbe dovuto essere in grado di indicare coloro presso i quali aveva effettuato l'acquisto, ciò che invece non è accaduto, avendo dichiarato l'interessato di non essere in grado di ricordare il nome dei venditori. Di conseguenza, ora il giudice istruttore presso il Tribunale di Monza ha dichiarato chiusa l'istruttoria, dichiarando di non doversi procedere nei confronti del sig. Carlo Garancini, presidente della Società omonima, perchè il fatto non sussiste.

Assemblea generale straordinaria del G.A.R.S. Venerdì 8 novembre, alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria del Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori.

DOLOROSO INFORTUNIO DI UN BANDAIO

Costole in pezzi volando dalla scala

E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore, nella Divisione ortopedica, il bandaio Guido Braini di 30 anni, abitante a Log (San Dorligo della Valle) n. 28. Gli sono state riscontrate le fratture del polso destro, del mignolo della stessa mano e la frattura di dieci costole dell'emitorace destro; ferite, giudicate guaribili in 20 o 30 giorni salvo complicazioni, che il Braini si è procurato mentre lavorava sul tetto di una casetta a Puglie di Domio; per rilevare alcune misure, ha posto un piede in fallo, precipitando così dalla scala per un'altezza di circa quattro metri.

Di un analogo incidente è rimasto vittima l'elettricista Bruno Porcorato di 57 anni, domiciliato in via Battera 24, mentre alle ore otto e mezzo attendeva al suo lavoro nella sala macchine della «Raffaello», attualmente in allestimento presso i cantieri S. Marco. Messo un piede in fallo è caduto al suolo, battendo il capo contro una tubatura e producendosi un esteso trauma cranico. Dato il suo stato confusionale è stato trasportato con l'ambulanza dei Vigili del Fuoco del cantiere stesso all'Ospedale dove gli è stata riservata la prognosi di un mese, nella prima divisione chirurgica.

Spintonato dall'auto mentre attraversa

Il pensionato Giuseppe Romero, di 73 anni, domiciliato in via Carducci 8, mentre si accingeva verso le ore 9 di ieri mattina ad attraversare via Milano, nel tratto prospiciente lo stabile n. 19, all'incirca presso l'incrocio con via Filzi, essendo sceso dal marciapiede veniva violentemente urtato a tergo dalla macchina targata TS 38906, alla cui guida si trovava il venticinquenne Luciano Permarich risiedente a S. Giovanni di Duino 16. L'anziano passante nella caduta ha riportato varie escoriazioni lacero contuse, per cui, trasportato su un'autolettiga, ha raggiunto la Divisione ortopedica, dove è stato trattenuto con prognosi di un mese.

SEGNALAZIONI

«Il cartellone del Teatro Stabile ha fatto rimanere perplessi e delusi gran parte degli abbonati i quali — giustificatamente — non hanno rinnovato l'abbonamento. Chi sceglie tali commedie non tiene conto dei desideri dei frequentatori che preferiscono un teatro tradizionale ed anche moderno dove, come lo scorso anno, in ogni commedia prevalevano l'urlo e la discontinuità dell'azione. Gli spettatori ritornavano a casa non divertiti, ma completamente frastornati. Se c'è un Governo che va incontro alle classi popolari e borghesi, così dovrebbe essere il teatro sovvenzionato da questo e non mettere in scena lavori sgraditi ed accolti da scarsi intellettuali, o presunti tali, e gente sofisticata. Lo scorso anno erano più gli attori e i lavoranti di scena e di teatro che gli spettatori. Questo si è verificato in gran parte degli spettacoli dove chi scrive ha partecipato. Volendo frequentatori, i lavori teatrali debbono essere misti e rispecchianti tutti i desideri come è stato fatto per il cartellone del Teatro "Verdi". — Grazie ed ossequi. M.V.».

«Caro "Piccolo", di ritorno a Trieste mi sono imbattuto nei cartelloni dei due Teatri (unici, purtroppo!) che ancora rimangono nella nostra città e che stanno per iniziare la loro benemerita attività. Per la lirica e la prosa, si sa, in questi tempi di canzonette transistors caroselli e simili non corrono tempi felici, e a questa situazione deprecabile concorrono moltissime e svariate cause che è inutile enumerare e di cui tutti — e noi giovani in particolare — spiacevolmente risentiamo. E' per questo, perchè amiamo il teatro, perchè crediamo nella funzione culturale del palcoscenico, nella sua capacità di divertire insegnando, di unire lo svago alla cultura; perchè siamo appassionati a questi temi, perchè ci riuniamo spesso per discuterli — e nel discuterli comparare serenamente le nostre convinzioni e approfondire le nostre idee — che ci è venuto facile un confronto. Immediato, non polemico. Utile, non animoso. I nostri teatri sono sovvenzionati. E' logico. I biglietti non possono essere sufficienti a pareggiare le ingenti spese di gestione e di realizzazione. D'altra parte la funzione culturale che il Teatro riveste legittima un doveroso contributo da parte del denaro pubblico. Cosa che del resto puntualmente avviene. Il Teatro — è un concetto condiviso da tutti, all'estero come in Italia, da Jean Vilar a Laurence Olivier a Paolo Grassi — è un servizio pubblico. Bene. Uno dei nostri due teatri ha riproposto al pubblico due balletti (eccellenti). Tre sole novità, ma di discutibile rilievo, e riunite in un'unica serata. Sette, diconsi sette, opere arcinote. Dall'altra parte ecco invece proposte sette, diconsi sette, novità, che tali infatti si possono considerare anche «Le donne a parlamento» ridotte dai nostri bravissimi Carpinteri e Faraguna, e «L'An[illegible]» rielaborata dal discutibile, sempre interessantissimo Brecht. Dunque un criterio d'ampia informazione, discontinuo se vogliamo, ma variato al massimo, su scuole, tendenze, drammaturgie diverse ed egualmente significative. Un servizio pubblico, appunto. D'accordo. Bisogna attendere le realizzazioni pratiche. Vedere alla prova registi, attori, scenografi. Ma così, in partenza, ci pare un tentativo da sottolineare e da incoraggiare. Ambizioso, ma finalmente nuovo, coraggioso, risolutivo di un ambiente e di una situazione. E' — a giudizio nostro, beninteso — un cartellone che "sveglia". In una città, che è dimenticata dalle compagnie di giro, che non ha i denari sufficienti per scritturare i cosiddetti "divi"; che deve scontare condizioni dure ed imperiose, potremo sapere finalmente qualcosa del teatro che si fa oggi al mondo. Per me in particolare che ho potuto assistere a non pochi spettacoli all'estero, è stata una gradita sorpresa, tanto più che nelle scorse stagioni non mi erano mancati in questo senso motivi di delusione. Ti assicuro, caro "Piccolo", che un cartellone del genere non stonerebbe affatto in una grande capitale europea. Scusaci la lunghezza della lettera. Ma forse le nostre modeste idee incontreranno risposta da parte degli interessati, e soprattutto da qualche rappresentante dell'eterogeneo e complesso pubblico triestino. E la discussione non potrà fare che del bene all'esangue vita teatrale della nostra città, di cui tu, caro "Piccolo", sempre ti sei interessato, con obiettività, tempestività, amore. F.S. per un gruppo di studenti e di giovani triestini».

LE ORE DELLA CITTA'

Doppia culla

Sono nati Giorgio e Chiara [illegible]. Con grande gioia lo annuncia la sorellina Graziella assieme a mamma Gaby e papà Fabio. Ai piccoli Giorgetto e Chiara auguri vivissimi, ai felici genitori tante congratulazioni.

Laurea

Romano Righi si è laureato a pieni voti in ingegneria elettronica presso la nostra Università, discutendo con il ch.mo prof. dott. ing. [illegible] una tesi intitolata «[illegible]». Al neo dottore rallegramenti ed auguri.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la Telestar di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed esteri ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la Telestar via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendite a piccolissime rate mensili con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Cena di S. Martino al C.M.M.

Come già annunciato sabato 9 corr. con inizio alle 20.30 avrà luogo la cena sociale con ballo; le prenotazioni si chiudono improrogabilmente [illegible].

Studenti: è per voi!

Questo breve discorso è dedicato a tutti gli studenti. Se avete intenzione di acquistare un registratore a nastro, oppure una macchina per scrivere, l'*Universaltecnica* vi riserva un'offerta speciale: a parte le condizioni ed i prezzi speciali a voi sempre riservati, acquistando — anche a piccole rate — un registratore o una macchina per scrivere, riceverete un libretto di risparmio della «Cassa di Risparmio di Trieste» contenente... una lieta sorpresa! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Convegni Maria Cristina

Domani giovedì, alle ore 16.30, all'Albergo «Excelsior» Padre Enrico di Rovasenda, Priore del convento dei Domenicani di Genova, parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema: «Cattolici e Protestanti dinanzi al mistero della Chiesa». Si raccomanda la puntualità, dovendo l'illustre studioso tenere in serata una seconda conferenza.

Preannuncio del Natale

Il Comune rende noto che, come nel passato, anche per il corrente anno potranno esser rilasciate concessioni di posteggi per la vendita di alberi di Natale a persone titolari di licenza per la vendita ambulante di fiori, frutta e cocomeri. Le domande dovranno pervenire [illegible] entro il 10 novembre.

Le posate

[illegible] della tavola? Tra i 35 modelli che costituiscono l'assortimento della ditta [illegible] Giacomo [illegible] e piazza Cavana 7 [illegible] troverete senz'altro quelle che vi piaceranno. Chiedete preventivi senza impegno.

«Addio vacanze»

A conclusione del programma delle manifestazioni [illegible] organizzate dalla Lega Nazionale, il complesso [illegible] dell'Orchestra Fantasia [illegible] Fusi [illegible] Luciano [illegible] cantanti [illegible] signore Tasso e De Blasio. Ha presentato il programma con spigliatezza e brio la brava Maria Assunta Manzoni.

Il Salone Lizy

di via Ghega 3, telefono 68742, ha scelto i prodoti della casa internazionale olandese I.N.D.O.L.A. che lancia a Trieste le sue rinomate e più recenti permanenti e tinture. Tutte le creazioni saranno eseguite con le sue abili collaboratrici dalla valente coiffeur Pia, ora stabilmente al Salone «Lizy».

GLI ADDITIVI NELLE SALSICCE

Polifosfati sì ma pochi e di rado

Riconfermata la sentenza in Appello

Il problema della genuinità dei prodotti alimentari dopo che questi siano stati sottoposti a un processo di additivazione ha costituito ancora una volta un argomento di particolare interesse in un'aula di Tribunale. La sentenza emessa questa mattina al Tribunale penale in sede di appello ha riconfermato, sul caso, la sentenza già emessa in Pretura nei confronti del 39enne Adolfo Mayr, abitante in via Pagano 6. Il Mayr, oltre alle spese del secondo procedimento penale, è stato condannato a una multa di 40 mila lire col beneficio condizionale della pena per cinque anni. Il Mayr è stato riconosciuto colpevole di aver posto in vendita, quali genuine, salsicce che genuine non erano. Peraltro egli era già stato assolto, in sede di Pretura, il 10 aprile del corrente anno, dalla imputazione di aver impiegato per la preparazione di un quantitativo imprecisato di salsicce, tipo «Vienna», un impasto di carne bovina additivato con «Fibrisol» (polifosfati) fornito dalla ditta Tommaso Barbieri di Modena, in quanto il fatto non costituisce reato.

La faccenda era emersa da un rapporto che il Nucleo antisofisticazione di Padova, un organo speciale del Ministero della Sanità che opera con riservatezza e discrezione, aveva steso sul caso. Era stato lo stesso Mayr a spiegare ai due controllori, uno del Nucleo e uno del Comune di Trieste, che egli deteneva nella sua abitazione, sita nei pressi del salumificio, una quantità di additivi. In un sopralluogo nell'abitazione furono rinvenuti tre fusti contenenti polifosfati: uno da 25 chilogrammi sigillato, uno da 10 chilogrammi sigillato e uno da 10 chilogrammi aperto e dimezzato del suo contenuto. Assieme a campioni dei polifosfati fu allora eccepito anche un impasto di carne bovina da un quantitativo di 130 chilogrammi contenuti in un frigorifero. I campioni furono quindi sottoposti all'analisi presso il locale laboratorio chimico provinciale. Gli esami confermarono l'esistenza di polifosfati «Fibrisol», mentre nell'impasto non si riscontrò la presenza di additivi. Il Mayr, dal canto suo, ammise di aver usato piccole dosi di additivo nella fabbricazione delle salsicce e solo saltuariamente. Si deve chiarire, a tal proposito, che il decreto ministeriale del 10 gennaio di quest'anno, consente l'uso dell'additivo al 0,4 per cento.

Per contro i laboratori non sono tutti attrezzati per rilevare nell'impasto queste piccole quantità di additivo. Da ciò si deduce che l'impasto di carne bovina esaminato nel locale laboratorio, se aveva subito il trattamento di additivazione, lo aveva subito in misura indubbiamente minore dello 0.4 per cento, consentito dal decreto ministeriale. Questa considerazione aveva condotto alla assoluzione del Mayr in ordine alla imputazione di aver impiegato l'additivo nella fabbricazione delle salsicce. Peraltro a giudizio del pretore, rimaneva sempre in piedi l'imputazione di aver messo in vendita come genuine salsicce che, con l'uso dell'additivo non potevano considerarsi tali.

A questo giudizio il Mayr ha interposto appello motivandolo con la seguente argomentazione: non può essere imputato chi in ottemperanza alle vigenti leggi confezioni prodotti, li sottoponga al controllo e venga autorizzato alla vendita. Inoltre non è prova di dolo la dichiarazione di aver usato additivi, mentre nessuna certezza ci può essere della presenza dei polifosfati nell'impasto esaminato indipendentemente dal fatto che il laboratorio non è attrezzato per pervenire al riscontro delle minime quantità. In sede di appello, tuttavia, il Tribunale ha dato riconferma della primaria sentenza.

RINGRAZIAMENTO

ANITA e FULVIO CODERMATZ ringraziano con animo commosso quanti vollero onorare la memoria della loro Mamma

Maria Codermatz

In particolare sentono il dovere di esprimere la loro riconoscenza ai chiar.mi medici professori Castellana, Klugmann e Trevisini che con tanto cuore prodigarono la loro scienza, al medico curante dott. Franchi, al direttore della Casa di Cura Salus dott. Danelon, alle Suore e alle infermiere del 2° piano che tutto fecero per lenire le sofferenze della loro cara.

CORSI DI PROMOZIONE per radiotecnici e riparatori TV

L'Organizzazione rieducativa tecnica — O.R.T. — ha ottenuto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale l'autorizzazione di aprire l'iscrizione per il corrente anno scolastico 1963-64 di due corsi di promozione per radiotecnici e riparatori TV. I corsi, completamente gratuiti, avranno la durata di nove mesi e le lezioni serali avranno inizio lunedì 18 novembre p.v. presso la nuova sede dei corsi, in via del Lavatoio n. 1, I piano. Per informazioni e per iscrizioni rivolgersi presso la direzione dell'Ente in via Cesare Beccaria n. 4, II piano, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

---

†

All'alba del 4 novembre, dopo lunghe sofferenze, rese l'anima a Dio

Antonio Maron

Lo piangono la desolata moglie RACHEL, le sorelle, il cognato RODOLFO RANIERI e la moglie, la cognata ANGELINA KRAINER e gli amati nipoti NIVES e LIDIA de REYA, TINO RANIERI e la moglie.

Per espresso desiderio dell'Estinto si partecipa l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 4 novembre 1963

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 5 corrente ha cessato di vivere

Emilia Fidel ved. Baucer

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO e le congiunte famiglie BAUCER, FIDEL, KOVACS, VALENTINI, SCAPIN, BERCE'.

I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

I dipendenti dell'Agenzia Birra FORST di Trieste si associano al lutto che ha colpito il capo-Agenzia per la perdita della madre.

---

† Il giorno 2 novembre ha cessato di battere il cuore buono di

Anna Zanini ved. Ursini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA con il marito LUIGI GRANDIS, il nipote VINICIO con la moglie SANDRA THOMAS, la sorella ITALIA con il marito EMANUELE KLATOWSKI e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

---

† Il 4 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Maria Ursich ved. Celich

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al Primario prof. Jurcev, alle suore e al personale tutto dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† Il 4 corr. si è spento serenamente

Antonio Maron

Ne dà il triste annuncio la sorella ANTONIETTA.

Trieste-Milano, 6.11.1963

---

† Il 4 corr. è mancato

Carlo Klincon

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, la cognata, i cugini e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro Estinto

MONS.

Bartolomeo Vascotto

ringraziamo sentitamente S. E. lo Arcivescovo mons. Santin, il Capitolo diocesano, il parroco e i cooperatori della Chiesa della B. V. del Soccorso e i sacerdoti tutti, il ch.mo prof. dott. Camerini, i medici, le suore e il personale infermieristico della III Div. Medica; le Comunità d'Isola d'Istria e di Pinguente, l'Ente Rinascita Istriana; tutti i parenti, gli amici, i parrocchiani e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia VASCOTTO - BOLOGNA

La S. Messa di suffragio verrà celebrata l'11 corr. alle ore 18.30 nella Chiesa della B. V. del Soccorso.

Le famiglie PETTENER e BAX ringraziano commosse i Dirigenti e i Colleghi della Cassa di Risparmio di Trieste, il SABIT, gli amici e i conoscenti tutti che hanno partecipato al loro grave lutto per la perdita del caro

Sergio

Nel trigesimo della scomparsa del

dott. Giovanni Stajano

la moglie, i figli, i fratelli e le sorelle, con sempre più profondo rimpianto, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Una Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 7 del giorno 7 corrente.

6 novembre 1963

---

†

Addì 4 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Ernesto Mosetti

Addoloratissimi ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GISELLA, la figlia TINA, RENATO, i fratelli PAOLA e MASSIMILIANO (assente) e i parenti tutti.

---

† Il 4 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Tominez v. Carlini

di anni 63

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 6 novembre 1963

---

† Confortata dai S. Sacramenti spirò la nostra cara

Giuseppina Spinetti

Terziaria francescana

La ricorderanno sempre con affetto il fratello MARIO con la moglie LINA, la cognata ANITA, i nipoti e i pronipoti.

La cara salma sarà accompagnata alla Chiesa della B. Vergine di via Rossetti, partendo dall'Ospedale Maggiore oggi 6 corr. alle ore 14.

Famiglie: SPINETTI - BALLIG - FURINI - ZANABONI - MUSIAN

---

† Ieri spirò serenamente

Pietro Ubaldini

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, i figli OLIVIERO e LAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Puccini 22.

---

† **Oreste Frangini**

si è spento il 5 corr. lasciando nel dolore la moglie e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo domani 7 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Leo Confalone**

si è spento improvvisamente il giorno 3 corr.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA e la nipote LINA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Antonio Vanijs

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Questore, al Capo Gabinetto, al Comandante e ai colleghi tutti dell'Ufficio Telecomunciazioni.

Famiglie: VANIJS - PETRONIO - BOSSI

Per l'immatura scomparsa del caro amico

Antonio Vanjis

i colleghi dell'Ufficio Telecomunicazioni della QUESTURA, si associano al dolore dei familiari.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Milan Verginella

la famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto a quanti Lo conobbero ed amarono.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Paola Fabian v. Drozina

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore alle suore e alle infermiere della IV e V Medica per le affettuose cure prestate alla cara Estinta.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Domenica Gasparro ved. Amodio

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo (Grainiz) Ciuch

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un particolare sentito grazie al medico curante dott. Dose - alla Compagnia Portuale

---

Nel primo anniversario della morte dello scrittore poeta

Vincenzo Vizzini

la desolata mamma unitamente alla moglie e ai fratelli commossi lo ricorda.

DAL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO

I traffici austriaci puntano verso il nord

Cospicui vantaggi realizzati da Brema e Amburgo Spostamento nei minerali, carboni, fosfati e cereali

Nel primo semestre di quest'anno i traffici austriaci da e per l'oltremare hanno registrato, a fronte dello stesso periodo del '62 i seguenti spostamenti volumetrici:

TRAFFICI AUSTRIACI (in tonnellate)

Porti	1962	1963	Variaz.
del Sud	[illegible]	[illegible]	[illegible]
del Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]
assieme	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I porti del Nord, cioè Amburgo, Brema, Brake, Nordenham e Lubecca, hanno guadagnato in un semestre [illegible] tonn. di traffici austriaci, mentre i porti adriatici-tirrenici (Trieste, Fiume, Venezia e Genova) hanno conseguito una perdita di [illegible] tonnellate.

Ed ecco, in particolare, i movimenti attraverso i porti considerati, secondo una valutazione della «Salzburger Wirtschaft».

TRANSITI AUSTRIACI nel 1.o sem. (in tonnellate)

Porti	1962	1963	%
Trieste: ferrovia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
autotreno	[illegible]	[illegible]	[illegible]
totali	[illegible]	[illegible]	— 36,9
Amburgo	[illegible]	[illegible]	+ 24
Fiume	[illegible]	[illegible]	— 16
Brema	[illegible]	[illegible]	+ 86
Brake	[illegible]	[illegible]	+784
Nordenham	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lubecca	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Trieste mantiene tuttora il primato rispetto ai porti concorrenti nella manipolazione dei transiti austriaci. Ma il primo posto è insidiato soprattutto da Amburgo e, successivamente, da Fiume. Amburgo ha ottenuto nel 1.o semestre dell'anno un rilevante successo, con un aumento del 24 per cento. Trieste e Fiume hanno perduto, rispettivamente, il 36,9 ed il 16 per cento. [illegible]

[illegible]

Messa per i benefattori dell'Ospedale Infantile

[illegible]

Agevolazioni per le tasse agli universitari profughi

[illegible] di abilitazione, per gli studenti iscritti al primo anno di corso. [illegible]

Corso preparatorio per ragionieri praticanti

[illegible]

Cronache della televisione

Bassa marea

La marea televisiva permane bassa e non si sa proprio quale quarto di luna riuscirà ad alzarla. In tale situazione sono sempre i film e i telefilm polizieschi ad avere l'ultima parola, cosicchè l'alluvione che investe presentemente gli spettatori comincia ad assumere proporzioni allarmanti. Tra i vari Hitchcock, Sheridan, Perry Mason e quanti altri prodotti del genere vengono sciolti in ordine sparso sui due canali, stiamo navigando ormai in pieno mar giallo, con le onde che s'increspano gorgogliando sopra il nostro capo.

Esaurito questo preambolo non resta che notificare l'inserimento nel primo programma d'un altro film giallo, seppur striato di rosa: «Il mondo è meraviglioso» di Van Dyke, un abile ed eclettico veterano di Hollywood, cui si devono alcune opere come «Ombre bianche», «San Francisco», «Rose-Marie» ecc., salutate con entusiasmo dai pubblici del passato remoto.

La storia veduta ieri verteva sui casi avventurosi d'un poliziotto privato, il quale, sostenuto da una giovane un po' svitatella ma intraprendente riuscì va a smascherare l'autore di un crimine seguendo l'esile traccia d'una mezza moneta. La sua azione, ben inteso, non filava sul velluto, visto che la battaglia si svolgeva su due fronti distinti: quello della ricerca perigliosa dell'assassino, e quello della concorrenza piuttosto ruvida della polizia medesima, insensibile al genio investigativo del detective privato. Ma dopo un congruo numero di avventure, di fughe, inseguimenti, battute e situazioni giocate sulla corda umoristica, e regolarmente schedate nel prontuario della commedia gialla (i cui esempi più illustri risalgono alla serie de «L'uomo ombra» con Myrna Loy e William Powell realizzata dallo stesso Van Dyke) il poliziotto e la sua dolce spalla, esperta nell'arte delle martellate in testa, tagliavano il traguardo della giustizia, consegnando i colpevoli nelle mani non troppo sicure dei tutori della legge.

«Il mondo è meraviglioso» è un film di venticinque anni fa e già a quel tempo dovette annoverarsi fra i prodotti di puro consumo. Inutile dunque stabilire criteri di valutazione estetica, dei quali non saprebbe che farsene e che forse coinvolgerebbero anche gli interpreti — Claudette Colbert, James Stewart e alcuni bravi caratteristi — i quali dimostrano, nello esercizio delle loro funzioni la efficienza e le doti di comunicativa caratteristiche della vecchia e gloriosa scuola hollywoodiana.

Il secondo canale offriva, all'apertura dei programmi serali, un servizio giornalistico «Tokio un anno prima», dedicato alla preparazione, sul piano atletico, organizzativo e logistico, dei prossimi Giochi olimpici che avranno luogo nella capitale giapponese l'anno venturo.

Ber.

A CURA DELL'ALPINA DELLE GIULIE

Inaugurato il bivacco «Olimpia Calligaris»

Numerosi soci della Società Alpina delle Giulie, dopo aver assolto domenica scorsa, malgrado l'incessante imperversare del maltempo, il patriottico compito di ornare di fiori le immagini dei Caduti, ai quali sono dedicati i suoi rifugi sulle Giulie e la targa che al rifugio Attilio Grego ricorda quelli che son rimasti al di là dell'attuale confine della Nazione, si raccolsero in serata al rifugio Fratelli Nordio-Deffar, per recarsi il giorno seguente nella Valle di Riofreddo a inaugurare il bivacco fisso Olimpia Calligaris. Nella mattina di lunedì, scesi a valle, raggiunsero Tarvisio, dove si unirono con quei soci che erano arrivati nella mattinata còl treno o con automezzi. Proseguiti tutti per il villaggio di Riofreddo, risalirono, sotto una pioggia battente, la pittoresca valle omonima, che si chiude con uno scenario di incomparabile bellezza: le cime del sottogruppo di Riobianco, che si stagliano nel cielo con numerose torri e pinnacoli dalle sagome ardite ed eleganti.

Il nuovo bivacco è piantato proprio nel centro del grande circo formato da queste cime, su una posizione prominente al sicuro dalle valanghe e dalle frane. Molti dei convenuti, che non erano mai stati lassù, restarono favorevolmente sorpresi dalla grandiosità del sito e si felicitarono con i direttori dell'Alpina per la sua scelta, che è stata veramente razionale.

Alle 12, ora fissata per l'inaugurazione, attorno alla piccola costruzione, che è conosciuta sotto il nome di bivacco fisso tipo «Antelao», si erano raccolti oltre cinquanta alpinisti; proprio in quell'ora la pioggia aveva concesso una tregua, sicchè la manifestazione potè svolgersi, per quanto sotto un cielo grigio, in un'atmosfera di grande serenità e di fraterna cordialità.

Il presidente dell'Alpina, dott. Timeus, diede anzitutto lettura di una lettera di adesione del Sindaco Franzil e di un caloroso telegramma di felicitazioni per la nuova opera del dott. Giambattista Spezzotti, presidente della Società Alpina Friulana, nonchè di una lettera del comandante della 70.ma Compagnia del battaglione Gemona, che aveva delegato a rappresentarlo il ten. Camoletto. Egli ringraziò quindi le varie rappresentanze intervenute alla manifestazione, fra cui quella dell'esercito, della Sezione di Gorizia del CAI, nella persona del suo presidente, Mario Lonzar, della Sezione di Cave del Predil e della Sottosezione di Cervignano, e di altre sezioni e associazioni consorelle. Espresse poi la riconoscenza di tutti i soci della Alpina al dott. Calligaris, per l'offerta del bivacco, rilevando che in nessun modo migliore poteva onorare in perpetuo la memoria della sua compianta moglie, valida alpinista, se non con questo rifugio che porterà il suo nome, nome che d'ora innanzi figurerà nella cartografia civile e militare, e sarà ricordato e ripetuto dagli alpinisti e dagli sciatori, dai valligiani e dagli alpini in escursione o in manovra nella zona. Rilevò come il bivacco viene a trovarsi in un posto dove convergono vari sentieri, sicchè il nome di Olimpia Calligaris sarà d'ora innanzi abbinato a quelli dei soci del sodalizio, a cui sono dedicati tali sentieri e i rifugi più vicini, e precisamente: Guido Brunner, Guido Corsi, Luigi Pellarini, Carlo Puppis e Cavalieri.

Il dott. Timeus precisò anche che l'impianto del bivacco rientra fra le manifestazioni celebrative dell'80.mo anno di vita dell'Alpina, che coincide col centenario del C.A.I., e rappresenta una delle opere più interessanti e significative. Concluse formulando i migliori voti per questo ricovero che viene a dotare una delle più pittoresche zone delle Giulie di una base, di cui si sentiva un effettivo bisogno. Invitò quindi la figlia del dott. Calligaris a tagliare il nastro tricolore che sbarrava la porta e a scoprire la targa, che porta il nome del bivacco. Dopo di che venne offerto a tutti i convenuti un vino d'onore e il fortunato e fraterno raduno si concluse — come di rito — col canto delle più belle canzoni degli Alpini e delle più armoniose villotte friulane.

Venerdì assemblea del CCA

Venerdì 8 novembre, nella sede di piazza Verdi 1, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti. La prima convocazione è fissata alle ore 18.15, la seconda alle 18.45.

Legna da ardere per assistiti dall'ECA

Con oggi 6 corrente inizia la distribuzione di legna da ardere alle seguenti categorie di assistiti dall'ECA: persone anziane (uomini oltre i 65 anni e donne oltre i 55 anni) assistiti in forma continuativa (sussidio mensile in denaro, in buoni viveri o vitto giornaliero); capifamiglia disoccupati, pure assistiti in forma continuativa.

Rimangono esclusi dall'assegnazione tutti coloro che pernottano negli alloggi popolari, nei rifugi della Conferenza San Vincenzo de' Paoli o hce vivono in alloggi collettivi gestiti dall'ECA o dal Comune e gli sfrattati sistemati in pensioni o alberghi. Le assegnazioni non potranno essere fatte a più di un componente la medesima famiglia, anche se aventi diritto a titolo diverso. A ciascun beneficiario verranno accordati gratuitamente due quintali di legna da ardere, da ritirare al magazzino presso la Fiera di Trieste (padiglione F).

Gli aventi diritto dovranno presentarsi, muniti del libretto di assistenza e della carta di identità, a ritirare i buoni in via Conti 1, dalle ore 16 alle 18 nelle seguenti date: giorno 6 e 7 novembre: coloro il cui cognome inizia con le lettere A e B; 8 novembre: lettera C; 9 novembre: lettere D, E ed F; 11 novembre: lettere G, H, I ed L. Per i rimanenti assistiti, l'orario e le date per il ritiro dei buoni verranno rese note con successivo comunicato.

I residenti sull'altipiano dovranno invece presentarsi alle Delegazioni municipali IX e X, nelle giornate già loro fissate per la riscossione del sussidio mensile.

Nuovi abbonamenti al Teatro Stabile

Proseguono a ritmo intenso le conferme e le prenotazioni degli abbonati per la decima stagione del Teatro Stabile di prosa. Grazie all'iniziativa del Circolo della Stampa, ove la direzione del Teatro ha potuto incontrarsi con esponenti dei vari settori della vita cittadina e della stampa, è stato aperto un colloquio del tutto inedito con la città.

In quell'occasione l'agente generale dell'INA, dott. Renzo Bassani, sottoscrisse cinquanta abbonamenti da distribuirsi tra studenti particolarmente meritevoli. Si incominciano a notare i primi frutti di quel gesto che poteva rimanere isolato: il signor Bruno Battilana, presidente di «Arte Viva» (la coraggiosa e anticonformista associazione musicale) ha sottoscritto ben sessantasei abbonamenti; il presidente delle Cartiere del Timavo, avv. Pietro Ferraro venti abbonamenti; il presidente della Stock S.p.A. dott. Alberto Casali 10 abbonamenti da sorteggiare fra i dipendenti. Altri istituti hanno assicurato il loro fattivo appoggio che è sperabile si concreti in un pieno successo della campagna abbonamenti.

Abbonarsi al Teatro Stabile significa assicurarsi a condizioni di favore uno svago ad alto livello. Significa soprattutto contribuire a rafforzare una istituzione artistica e culturale che onora la città di Trieste. E poichè il Teatro può operare proficuamente solo se i cittadini vi partecipano attivamente, sostenerlo in questo tentativo di costruire un nuovo pubblico, è condizione indispensabile per poter creare un nuovo Teatro.

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Carlo Rapozzi parlerà de «La pretesa missione triestina di una principessa belga».

SPETTACOLI

PER IL GRAN GALA DI DOMANI

Verdi esauritissimo disponibile il loggione

Viva attesa per il Balletto della Scala

La prima ballerina del Teatro alla Scala, Carla Fracci, in una scena del «Lago dei cigni». La celebre danzatrice partecipera a tutte e quattro le recite in programma al Teatro Verdi

Per la prima volta nella storia dei teatri lirici italiani una stagione viene inaugurata con uno spettacolo di balletti, e la iniziativa «rivoluzionaria» spetta al nostro «Verdi», che quest'anno — per la serata d'apertura — ha appunto allestito un tal genere di spettacolo: una inaugurazione festosa, d'alto livello artistico, data la partecipazione del celebrato Corpo di ballo del complesso scaligero che accanto ai famosi primi ballerini Carla Fracci, Vera Colombo e Mario Pistoni annovera fra i solisti i nomi di Fiorella Cova, Elettra Morini, Amedeo Amodio, Roberto Fascilla, Bruno Telloli e Walter Venditti; allo spettacolo parteciperà naturalmente l'intero complesso di ballo della Scala, forte di una quarantina di elementi; e costituisce di per sè un avvenimento l'insolita «uscita» del Corpo scaligero, che assai raramente e per singole serate di beneficenza si è finora allontanato dalla sede milanese. Giungeranno pertanto domani a Trieste, in occasione della «prima», i critici e gli inviati dei maggiori quotidiani nazionali.

Vivissima è l'attesa per tale spettacolo, che animerà una memorabile serata di gala; il teatro si presenterà per l'occasione elegantissimo di addobbi floreali (garofani rosa). Un atteso avvenimento artistico ma anche mondano.

Tali intanto sono state le richieste di biglietti per lo spettacolo, che per la prima volta da molti anni a questa parte già alla prima apertura dei botteghini, alle 8 del mattino, si era formata ieri una lunga fila di persone in attesa; e così al pomeriggio. Per la rappresentazione di domani sono praticamente ormai esauriti tutti i posti a sedere; disponibile solo il loggione.

Ed ecco il programma della serata, che avrà inizio alle 21. Verranno presentati i balletti «Il figliuol prodigo» di Prokofieff, nella versione moderna di Mario Pistoni; un estratto dal «Lago dei cigni» di Ciaikowski per la coreografia di George Balanchine; e l'«Amore stregone» di De Falla, nella nuova realizzazione coreografica di Luciana Novaro. Suonerà l'orchestra del «Teatro Verdi», diretta dal maestro Armando Gatto.

Stasera alla FIDAPA prolusione su «Gli ingannati»

Il Teatro Stabile della città di Trieste ha accettato l'invito della FIDAPA e del Circolo aziendale della RAS per una serie di prolusioni sui lavori in cartellone nell'odierna stagione di prosa.

Pertanto oggi mercoledì alle ore 18.30, nella sede di via Rossini 14 I p. avrà luogo la presentazione della commedia che inaugurerà la stagione la sera del 12 novembre. Il regista Fulvio Tolusso parlerà su «Gli Ingannati», gioiello del teatro cinquecentesco italiano composto dagli Accademici Intronati di Siena e chiarirà i motivi che ne hanno determinato la scelta. Avverrà quindi un colloquio con il pubblico e presenterà gli attori in alcune scene significative. Alla manifestazione sono invitate anche le socie del Soroptimist Club e della Maria Cristina e le aderenti al VAL.

DATI E CIFRE DELLA NOSTRA E DELLE ALTRE UNIVERSITA'

Quanti milioni costa il sospirato titolo di «dott.»

La laurea più cara resta sempre quella di medicina Curiosità delle scelte in base all'ambiente familiare

L'11 corrente scade l'ultimo termine per la presentazione delle domande di iscrizione ai vari corsi di laurea nelle singole facoltà della nostra Università [illegible]

[illegible] ti. La facoltà sta attuando nuovi criteri di insegnamento, modificando la sua stessa struttura interna in modo da consentire agli studenti indirizzi tecnici precisi e specializzazioni professionali utili nella vita di ogni giorno. Ecco perchè questa facoltà ha la palma degli iscritti.

Al secondo posto la facoltà di ingegneria, con i suoi vari corsi di laurea che vanno dall'ingegneria civile a quella navale: 745 iscritti. La facoltà di giurisprudenza (scienze politiche comprese) è al terzo posto con 705 aderenti. Seguono: magistero con 591; scienze con 556; lettere e filosofia con 448 e farmacia (ultima facoltà istituita) con 184. Il totale degli iscritti era pertanto di 4.294 unità, suscettibile di aumento considerando che molti «maturati» o «diplomati» nelle sessioni estive delle scuole medie ancora non s'erano iscritti e che a questi ritardatari dovevano ancora aggiungersi i promossi della sessione autunnale.

Cerchiamo ora di vedere chi siano i circa 270 mila goliardi, di cui quasi 5 mila vengono, come abbiamo visto, forniti dal nostro Ateneo. Le statistiche dicono che alle Università e agli Istituti di grado affine, accedono giovani dopo una trafila che abbraccia un periodo di tredici anni; essi costituiscono appena il 4 o 5 per cento di coloro che a sei anni si iscrivono alle elementari.

Attualmente si contano nella Penisola 29 Università o scuole superiori, con un totale di 201 facoltà. I tre Atenei più importanti sono quelli di Roma, [illegible] raggruppano il 43 per cento di tutti i goliardi italiani. Se a quelle di questi tre si aggiungono le iscrizioni nelle altre Università più frequentate (nell'ordine: Bologna, Bari, Torino, Genova, Padova, Firenze, Pisa, Palermo, Catania e Messina), si rileva che in sole tredici sedi si conta l'86 per cento degli studenti universitari. Anche a proposito del numero degli universitari iscritti negli ultimi cinque anni sono valide le stesse osservazioni preliminari fatte per la scuola media e la scuola d'avviamento. Vale a dire che si va registrando un continuo incremento: erano 71 mila nel 1938, 231 mila nell'anno 1958, 247.717 nel 1959 e, lo scorso anno, 270.528 in totale. Ancor più rilevante il ritmo delle nuove immatricolazioni: 49 mila nel 1958, 71 mila nel 1962, con un aumento percentuale medio annuo, nell'ultimo quinquennio, del 14,5 per cento.

Il maggior numero di studenti, nell'anno accademico 1962-1963, era iscritto alla facoltà di economia e commercio: da soli costituivano più del 24,6 per cento del totale. Seguivano, in ordine decrescente: quelli di giurisprudenza (19,3 per cento), di scienze matematiche, fisiche e naturali (15,2 per cento), di medicina e chirurgia (10,4 per cento), di magistero (8,8 per cento), di lettere e filosofia (8 per cento), di ingegneria (6,7 per cento), di farmacia (2,5 per cento), di scienze politiche (1,8 per cento), di agraria, dell'Istituto orientale di Napoli, di scienze statistiche ed attuariali, dell'Istituto navale, di chimica industriale, di veterinaria e, infine, quelli dell'Istituto superiore di educazione fisica (0,1 per cento).

Ecco come si può considerare il criterio di scelta dei giovani. Per l'anno in corso va sottolineato che — secondo un'indagine svolta a Milano nel luglio scorso — 71 giovani su 100, terminate le scuole medie superiori, hanno deciso di iscriversi all'Università; si tratta per lo più di studenti che hanno superato la maturità classica o scientifica (97 per cento), mentre tra quelli che hanno terminato i corsi tecnici e magistrali soltanto il 45 per cento è deciso a continuare gli studi. Il 26 per cento di questi giovani frequenteranno le facoltà di economia e commercio o di scienze politiche ed il 21,1 per cento quella di ingegneria.

Per il rimanente, ecco le varie percentuali: 14,5 per cento lettere, lingue e magistero, il 12,5 per cento scienze matematiche, fisiche e naturali, il 9,7 per cento medicina, il 5,2 per cento chimica, il 5,1 per cento architettura, il 4,9 per cento legge, lo 0,3 per cento farmacia, ecc. In particolare si è notato, nei confronti dello scorso anno, un aumento del numero di studenti iscritti ad economia e commercio o a scienze politiche, a scienze matematiche, fisiche e naturali, ad architettura e a medicina; mentre è invece diminuito sensibilmente il numero degli iscritti alle facoltà di chimica, lettere, lingue e magistero. Tra le studentesse, la facoltà preferita rimane sempre quella di lettere e lingue, ma la percentuale è di circa il 27 per cento in meno dello scorso anno.

Il 38 per cento dei giovani interpellati nel corso dell'indagine (e precisamente il 31,6 per cento dei maschi ed il 54,7 per cento delle ragazze) ha dichiarato di aver scelto «per vocazione» la facoltà a cui intende iscriversi. Il 14,7 per cento ha invece affermato di aver soprattutto tenuto conto delle prospettive economiche che la laurea avrebbe a loro dischiuso (17,7 per cento dei maschi e 6,8 per cento delle ragazze). Quanto alle prospettive di «prestigio» che possono derivare dal fatto di aver scelto una determinata facoltà, le donne manifestano in realtà una maggiore «suscettibilità» rispetto ai maschi. All'ultimo posto, tra i motivi della decisione, c'è la scelta fatta per suggerimento di congiunti ed amici: la percentuale sfiora appena il 6,3 per cento del totale degli intervistati (in questo caso, il numero delle ragazze inclini ad accettare il consiglio dei familiari è doppio di quello dei maschi).

Il 32,8 per cento dei giovani che si sono iscritti o si iscriveranno nelle prossime settimane all'Università, sempre secondo il sondaggio già citato, provengono da famiglie di impiegati; l'11,1 per cento da famiglie di dirigenti; il 10,8 per cento da famiglie di commercianti; il 10 per cento da famiglie di professionisti. Seguono quindi i nuclei familiari di industriali (8,5 per cento), di statali (7,6 per cento), di operai (5 per cento), di artigiani (3,1 per cento).

Interessante, sotto il profilo della curiosità localizzare l'ambiente familiare di provenienza della popolazione studentesca. Ecco come è sorta la nuova leva universitaria: da famiglie di impiegati le scelte sono state per ingegneria e lettere; da industriali per chimica e architettura; da dirigenti per medicina e legge, da professionisti per legge e architettura; da commercianti per economia e lettere; da statali per legge e scienze; da agricoltori per legge e agricoltura; da militari idem; da pensionati per lettere ed economia; da artigiani per scienze e chimica e da artisti per scienze e lettere.

Cerchiamo ora di determinare i costi delle lauree. Non si tratta di un computo che si possa fare al centesimo. Numerose sono le voci che occorre valutare per fornire una risposta il più possibile precisa. Cominciamo dalla spesa per le tasse scolastiche, i libri di testo, il materiale di studio e le tesi di laurea. I costi, per i diversi gruppi di facoltà, oscillano dalle 300 mila alle 750 mila lire, con una media generale che si aggira sul mezzo milione. Se a queste spese vanno aggiunte, per chi è costretto a vivere fuori di casa, anche quelle dell'affitto per una camera ammobiliata (dieci mesi all'anno), dei pasti in trattoria, del vestiario, delle quasi indispensabili vacanze e delle spese personali, si delinea grosso modo il quadro di quanto viene a costare in media ad ogni famiglia la laurea di un figlio che, per frequentare l'Università, debba allontanarsi dalla sua abituale residenza (e si tratta di milioni, dai due ai cinque):

GRUPPI DI FACOLTA'	MINIMO	MASSIMO
Letterario-didattico	L. 2.000.000	L. 3.000.000
Economico, sociale, giuridico	» 2.000.000	» 3.500.000
Matematico, fisico, natur.	» 2.000.000	» 3.500.000
Farmacia, veterinaria, agraria, geologia, architettura	» 2.500.000	» 4.000.000
Ingegneria, chimica	» 3.500.000	» 5.000.000
Medicina	» 3.500.000	» 5.500.000

LE CONFERENZE

OGGI AL C.C.A. IL LIBRO DI CLAUDIO MAGRIS

Il mito absburgico nella letteratura austriaca

[illegible]

Venerdì riprenderà l'attività della «Dante»

[illegible]

MOSTRE D'ARTE

Personale di Bruno Ponte

[illegible]

Conferenza del prof. Babudieri al «Cenacolo Triestino»

[illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Giovedì, alle ore 21 in serata di gala inaugurazione della stagione lirica con la rappresentazione dello «Spettacolo del Corpo di ballo della Scala». Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE. Continua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la prenotazione e là vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa che s'inaugurerà martedì 12 novembre in serata di gala al Teatro Auditorium con «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso e le scene di Luca Sabatelli.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Isabella» di Luongo.

ARCOBALENO. 16: «Supersexy 64». Il film superproibito dell'anno. Regista Mino Loi. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15: «I mostri». Un uragano... di risate con Gassman e Tognazzi nel più spassoso film dell'anno. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30, 18.45, 22: «55 giorni a Pechino», in cinemascope technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Per tutta la durata della programmazione è sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio.

GRATTACIELO. 15.30. Successo grandioso del più sensazionale film di Hitchcock in technicolor: «Gli uccelli», con S. Pleshette, R. Taylor e Tippi Hedren, la nuova Grace Kelly. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.

SUPERCINEMA. 16. La M.G.M. presenta il più bel regalo per le feste: «Tom e Jerry all'ultimo baffo». Le nuovissime divertenti avventure dei vostri amici preferiti. Cartoni animati in technicolor produzione 1963-64. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30: «Il ratto delle Sabine», in technicolor e cinemascope. Film divertentissimo ispirato al più famoso rapimento della storia, con le più belle donne: Mylène Demongeot, Rossanna Schiaffino, Scilla Gabel e Georgia Moll.

AURORA. 16.30, 19, 22 (inizio film): «Il buio oltre la siepe». L'eccezionale successo Universal interpretato da Gregory Peck, Oscar 1963.

CAPITOL. 15.30: «La grande fuga», in technicolor, Panavision, con Steve Mac Queen, James Garner, Richard Attenborough. La più spettacolare ed avventurosa evasione di tutti i tempi. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «International Hôtel», in cinemascope technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton. La coppia più celebre del mondo, in una moderna storia d'amore. Successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Westfront», il capolavoro inedito di G. W. Pabst. Film osteggiato e proibito da tutti i dittatori, con Fritz Kampers e Gustav Diessl.

GARIBALDI. 16.30: «Le gladiatrici», con Susy Andersen, Soe Robinson. Technicolor. Ultimo giorno a grande richiesta.

IMPERO. 16.30: «Il sole nella stanza». Un delizioso technicolor Universal con Sandra Dee. Grande successo.

MASSIMO. 16.30: «Il principe dei vichinghi». Una grandiosa rievocazione storica in technicolor con Antonio Vilar, Javier Escriva e Katya Loritz.

MODERNO. 15.30: «L'ultima volta che vidi Parigi», con Elizabeth Taylor, Van Johnson, Donna Reed e Walter Pidgeon, in technicolor.

VIALE. 16: «Il codardo», con Lee J. Cobb, Doug McClure. Un film avvincentissimo.

VITTORIO VENETO. 16.15. Totalscope Agfacolor: «Russia sotto inchiesta». Regia di R. Marcellini, Leonardo Cortese, Tamara Lisizion. Un film che rivelerà la Russia, che il mondo amico e nemico deve conoscere.

ABBAZIA. 16. A richiesta ancora oggi: «Furia bianca». Meraviglioso technicolor con Charlton Heston ed Eleanor Parker.

ALCIONE. 16. Technicolor: «Quell'estate meravigliosa», Kenneth Moore, Danielle Darrieux. Bellissimo.

ALDEBARAN. 16: «Bandiera di combattimento». Una delle pagine più belle della storia del mare in una superba interpretazione di Sterling Hayden.

ARISTON. 16: «F.B.I. contro il dott. Mabuse». Un fuoriclasse dei gialli nell'emozionante interpretazione di Lex Barker e Gert Froebe.

ASTORIA. 16.30: «Sinbad il marinaio». Avventuroso in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Gordon il pirata nero». Eccezionale cinemascope in technicolor con R. Montalban. Prossimamente: «Universo di notte».

IDEALE. 16: «La calata dei mongoli». Travolgente avventura in technicolor con Ann Blyth, David Farrar.

LUMIERE. 16: «Lasciami sognare». Frank Sinatra e S. Winters.

MARCONI. 16: «La banda Casaroli». La cronaca spietata dei crimini della banda che terrorizzò una nazione, con Renato Salvatori, Jean Claude Brialy e Thomas Miliani. Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 16. 90 minuti di scroscianti risate, con il grande attore Jerry Lewis, nel film: «Un marziano sulla terra». Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Dalla terrazza». Meraviglioso capolavoro in cinemascope a colori con Paul Newman e Joanne Woodward. Vietato ai minori.

SERVOLA. 16: «Casablanca», con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il collare di ferro».

VOLTA. 17: «Briganti italiani», con Vittorio Gassman.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

La civiltà della Magna Grecia

SI E' SVOLTO a Taranto il terzo convegno di studi sulla Magna Grecia, dedicato ai rapporti fra le città madri dell'Ellade e le colonie fondate nell'Italia meridionale o, più esattamente, come ha detto nella sua prolusione Domenico Mustilli, alla civiltà che, ponte l'Italia meridionale, s'è irraggiata dalla Grecia alle sponde più lontane del Mediterraneo occidentale. Per la prima volta dunque il convegno di studi sulla Magna Grecia è stato dedicato esplicitamente a quello che per Magna Grecia comunemente s'intende, cioè che la colonizzazione greca era stata non solo condizionata ma influenzata dalle popolazioni italiche. Il secondo convegno fu invece dedicato alle «Vie della Magna Grecia», al modo cioè come i greci si diffusero non solo lungo le coste italiane, ma verso l'interno della penisola. Ed anche qui, personaggio inatteso ma inevitabile, ricompare l'italico, il bruzio, il lucano, come partecipante indispensabile ai traffici delle città greche (ed alla espansione della loro civiltà) e in un secondo tempo come fatale protagonista della loro rovina.

Dal terzo convegno, rapporti fra metropoli e colonie di Magna Grecia, la componente italica sarebbe dovuta restare estranea; ma in quel confuso mondo che i greci crearono in Italia, (turbato dalle stesse lotte intestine che determinarono la fine dell'indipendenza delle grandi città-stato della Grecia) l'alleanza con le popolazioni italiche — indigene o meno — fu condizione indispensabile per la vittoria dei conquistatori.

Ma non vogliamo anticipare le conclusioni cui è arrivato il convegno, e preferiamo fermarci sul concetto illustrato dal professor Mustilli: la civiltà della Magna Grecia. Che cos'è una civiltà? E' il complesso del culto religioso, delle leggi, dell'economia, del pensiero, della arte e di ogni altra manifestazione dello spirito umano. Ora la religione e le leggi delle colonie elleniche nell'Italia meridionale sono spesso — ma non sempre — quelle della città madre. Quando questa identità esiste, non esiste nessun problema particolare: vuol dire che gli emigranti sono rimasti legati alla città da cui essi o i loro padri sono partiti. Ma quando lo studio arriva più a fondo, si scopre che la regola è rarissima e rari quei legami. Secondo la regola, gli emigranti dovrebbero essere stati ottimi cittadini incaricati di andare a creare un centro d'affari oltremare; ma talora erano anche gente turbolenta di cui la città si voleva sbarazzare. E se — sempre secondo la regola generale — ogni colonia deriva da una determinata metropoli, nella frequentatissima eccezione troviamo nelle singole città di Magna Grecia gente di varia origine, che determina con la sua presenza novità e confusioni nel culto religioso, nelle leggi, nell'indirizzo dei traffici, nel gusto e nello stile dell'arte. Si tratta di una civiltà multiforme, difficilmente riferibile a precise origini.

Nell'insieme si ha dunque la impressione che l'emigrazione ellenica in Italia — come incominciò almeno tre secoli prima della fondazione delle grandi città — così sia stata in tutto l'arco di cinque secoli in cui si svolse, assai spesso il risultato di movimenti capricciosi ed occasionali, dovuti allo spirito di avventura di piccoli gruppi, che andavano a cercare lontano dalla patria occasione di arricchirsi o forse anche di sfuggire al rigore delle leggi, piuttosto che un modesto lavoro d'importazione ed esportazione per la ricchezza della patria abbandonata al di là del mare.

La colonizzazione greca dell'Italia meridionale non è dunque, come sulla fede degli scrittori antichi ce la siamo sempre immaginata, la fondazione di una nuova città strettamente legata con la metropoli per il linguaggio, il culto, i costumi, le vicende politiche, lo sviluppo degli affari. Il panorama della Magna Grecia risulta infinitamente più composito e complicato, e per usare l'espressione del professor Santo Mazzarino, la concezione tradizionale deve essere molto «nuancée», deve essere vista con chiaroscuri e sfumature che ne modificano interamente l'aspetto. In linea generale si può dire che i legami originari fra metropoli in Grecia e colonia in Italia si sieno spezzati, spesso sono stati assai meno importanti di quelli con altri centri della Grecia, come è il caso delle colonie di origine calcidica, che hanno avuto città madri di scarsa importanza militare o economica; mentre lo unico legame persistente con la sua metropoli si può dire che sia quello di Taranto; ma la metropoli di Taranto era Sparta e, come dice il professor Georges Vallet, Sparta è sempre Sparta: una potenza di prim'ordine che naturalmente manteneva con la città figlia rapporti intensi ed ininterrotti.

Dal punto di vista politico, è sempre il prof. Vallet che parla, non solo le metropoli non hanno cercato di esercitare un diritto di sovranità sulle loro colonie; ma non sono neanche intervenute a difenderle quando questo intervento sarebbe stato indispensabile. Le città-stato della Grecia e quelle dell'Italia agivano ognuna in nome proprio, e non in nome di un inesistente legame coloniale. E si arriva a questa conclusione: l'emigrazione non ha affatto il carattere militare e coloniale che s'intende nel senso moderno della parola; è invece una semplice espansione geografica verso un paese le cui condizioni erano identiche a quelle del paese di partenza. Il mondo greco occidentale (la Magna Grecia) diviene un'altra provincia della Grecia, i cui rapporti con le città della madrepatria sono identici a quelli delle città greche fra di loro.

Le numerose e interessanti relazioni fatte al convegno concordano con queste conclusioni. La documentazione numismatica, per esempio, su cui Attilio Stazio ha dato informazioni affascinanti, ci dimostra che la leggenda secondo la quale le monete dei maggiori centri di Grecia, come Atene e Corinto, avevano quasi il carattere di una moneta internazionale circolante su tutto il territorio, è appunto una leggenda. I grossi ripostigli di questa supposta «moneta pregiata» trovati in tutta la Magna Grecia si riferiscono a circostanze storiche precise e cronologicamente limitate: di una unità monetaria non è il caso di parlare.

Non meno impressionante è l'eclettismo dell'arte nello stesso territorio di Taranto (la città più fedele alla sua metropoli); Nevio Degrassi ha fatto un lucido elenco del materiale archeologico, dalla ceramica alla scultura, nel quale si vede l'alternarsi di opere di origine strettamente spartana di certi periodi (relativi alla fondazione o alla espansione della colonia) con prodotti ceramici di altre località, come Chio, Rodi, Samo; mentre nella scultura si ha una ispirazione assai vasta che dimostra sia la commissione di opere fatte ad artisti di tutte le regioni della Grecia, sia la presenza a Taranto di scultori della più varia provenienza, sicchè si deve concludere affermando una perenne frequenza di rapporti commerciali con tutta l'area greca. E questo per Taranto, che fu l'unica città della Magna Grecia a conservare stretti legami con la madrepatria.

La Magna Grecia ha dunque una vita autonoma, indipendente da quella della Grecia propriamente detta, è un altro pezzo di Grecia trasportato al di qua del mare, nel bene e nel male, nella grande forza civilizzatrice e nella maledetta discordia politica che scatena le città una contro l'altra fino a storiche distruzioni (come quella di Sibari) che interruppero questo meraviglioso volo dello spirito umano.

Alberto Spaini

IN UN'ATMOSFERA CHE RICORDA QUELLA DI UN MODERNO TEATRO

CONCEDONO POCO AL LIRISMO GLI ORATORI ALLA CAMERA DEI COMUNI

A parte i momenti solenni la più piacevole impressione che si riceve quando si assiste a una seduta parlamentare è che vi regni il più schietto buonumore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, novembre

Quel mattino si prorogava il Parlamento. Mi ero messo ad ascoltare alla TV una lezione di meccanica sulla rotazione. L'inizio della seduta ai Comuni era fissato per le undici. Nessun progetto di andarci: ormai era tardi, non avrei trovato più posto, dovevo pensarci prima. Ma poichè la mattina era bella uscii per via a respirare l'aria fresca e così di passo in passo, non so come, presa l'underground in High Street Kensington, fui in un batter d'occhio a Westminster. I rintocchi sgraziati di Big Ben mi accolsero mentre salivo la scaletta della stazione.

Code e siepi si allungavano davanti ai cancelli del Parlamento: gente che aspettava di entrare o di veder passare qualche deputato o Ministro. Poliziotti in blu con aria paterna la smistavano e tenevano indietro. La seduta si annunciava singolare non per la presenza ma per l'assenza del nuovo Primo Ministro Douglas-Home che, avendo rinunciato alla qualità di pari d'Inghilterra, doveva ora farsi eleggere deputato in un distretto scozzese per essere ammesso ai Comuni. Oltre che singolare, forse drammatica per le polemiche che in quei giorni accompagnavano la sua successione a Macmillan, la seduta si annunciava solenne (fuorchè ad un cinico come me) per essere la prima dopo le lunghe vacanze parlamentari, l'ultima della vecchia sessione e il preludio della nuova che s'inaugura di lì a qualche giorno. Profumo di Tamigi e di foglie autunnali e una quasi impercettibile nebbiolina condivano la calma di quella gente in attesa e gli ori delle guglie gotiche, tra il fruscio degli autobus rossi e dei taxi neri che giravano intorno al giardino della piazza. Adesso capisco il significato riposto di quella conferenza sulla rotazione?

Quasi un labirinto

Ad ogni buon conto domandai dove fosse l'ingresso per la stampa, col proposito di tentare un'azione di sorpresa che se riusciva, bene, se no, pace. Fui rimandato da quei cenni paterni, da quei bracci blu, da quei guanti bianchi di cancello in cancello, finchè il maestoso edificio m'inghiottì, e nell'eco delle alte navate, di là da vetrate per sale e per scale un ultimo poliziotto mi fece approdare, dietro una statua, a una specie di botteghino teatrale dove avrei potuto ottenere il mio pass. Lì dietro sedeva un uomo dall'apparente età di cinquant'anni, cui mostrai la tessera e spiegai il mio caso. Egli [illegible] alla fine [illegible] poco, e mi indicò fortunatamente, una luce arancione, che di solito annuncia nella mia vita soluzioni felici sebbene, al solito, poco importanti. Vi entrai, chiesi a un impiegato se ero sul giusto sentiero, ed egli con meravigliosa prontezza si spiccò dalla sua quiete, mi guidò per alcune centinaia di passi e per una decina di anditi fino ai piedi di un ascensore, dove già altra gente aspettava l'imbarco, e poi non contento entrò anche lui nel cassone, salì con me di piano in piano, mi condusse fin dentro l'anticamera della galleria superiore, al tavolo di un altro impiegato, cui mi raccomandò con parole speciali, come se alla Camera dei Comuni non si aspettasse che me. Si congedò quindi forbitamente, accogliendo i miei calorosi ringraziamenti con la modestia di un passero, e frullò via. Dopo un'altra rapida registrazione, fui pregato di attendere l'apertura di una porticina di quercia, che immetteva nella tribuna.

Come una stiva

Altri giornalisti, per lo più inglesi, addetti alle cronache parlamentari, occupavano sparsamente o a crocchi le sedie e i tavoli di quell'anticamera. In disparte distribuiti erano a disposizione fogli di carta per appunti, oblunghi, bianchi e rosa, e buste color caffelatte, che avevano stampigliato a secco sul lembo da incollare lo stemmino della Camera dei Comuni. Alla parete sopra le scrivanie erano appese stampe raffiguranti i Parlamenti di tutto il mondo inglese: palazzi, case, qualche semplice tettoia. Contro la parete opposta si allineavano le cabine telefoniche degli apparecchi dotati di un nuovo meccanismo contabile: s'introduceva una monetina da tre o sei pence via via che un segnale acustico nel cornetto avvisava che il tempo era scaduto. Teoricamente, scarsella alla mano, si poteva telefonare all'infinito senza pagare nè più nè meno del dovuto. Telefonai a casa per avvisare che ero penetrato in Westminster e non mi aspettassero a colazione, ma più per il gusto di comunicare col «mondo esterno» dalla profonda conchiglia o cattedrale in cui mi sentivo come avviato a un viaggio. Finalmente la porticina si aprì e cominciarono a chiamarci uno per uno nella tribuna della Camera dei Comuni.

La tribuna della stampa scendeva ripidamente, con i banchi e i sedili imbottiti, giù per uno dei due lati più corti di quel famoso rettangolo. Sul lato corto opposto l'analoga tribuna del pubblico era gremita di facce e di mani con forte effetto visivo perpendicolare. In basso, sui due lati lunghi, erano tirate due tribune più sottili per gli ambasciatori e per non so chi. Al di sotto di questo strombo formato dalle quattro gallerie giaceva la culla d'Inghilterra, con le file dritte e parallele dei seggi parlamentari digradanti a sinistra e a destra, alla mia sinistra l'opposizione. Era come una stiva, e alcuni lampadari fissati al soffitto fungevano da Pleiadi. L'insieme faceva pensare a un galeone ben circoscritto in un parallelepipedo rettangolo, e a questa idea conferiva la generale tonalità di colore prodotta dallo scuro legno di quercia e dalle rivestiture di un verde scuro, per così dire marino, che si stempera qua e là in un verdone lievemente lattiginoso, nebbioso o perlaceo, attraverso tutta Westminster.

La comodità e l'acustica di quell'ambiente sono ottime. Io con F (foreigner, forestiero ed ospite di passaggio) ero stato collocato al sommo della galleria, con altre due o tre persone sconosciute, dietro una fila di colonnine bianche, che formavano una trifora o quadrifora, non ho pensato di contarle. Facevo conto d'essere una divinità indiana in tabernacolo d'alabastro, salvo il poggiapiedi, che era di quell'eterno onnipresente legno e dal quale spuntavano alcune cupolette a graticola, altre una mano, che identificai per microfoni diffusori. Così mi spiegavo perchè l'oratoria di Wilson, di Selwyn Lloyd, di Wedgwood Benn e di altri, che in verità non era oratoria ma parlar comune e ben ragionato, mi giungesse così distinta attraverso le distanze di quel galeone senza echi, come se fossimo in una modesta stanza. Fra l'acustica confusionaria del tempio e quella umanistica del teatro, la Camera dei Comuni si è votata istintivamente a quest'ultima: la tecnica telefonica vi si è aggiunta come una rifinitura. E vi si recita di continuo un dramma moderno, fra personaggi vestiti da tutti i giorni, che concedono ben poco al lirismo, piuttosto si aggirano in un arabesco di buonsenso e di astuzia, di regole e di convenzioni, e ogni tanto accolgono una commedia rituale, una cerimonia in pompa magna, qualche personaggio in costume d'altro tempi, ma con tale misura che il principale effetto è di rendere più salace e piccante la modernità, come nell'«Enrico IV» di Pirandello. Quel giorno, oltre al duello parlamentare sulla proroga (i laburisti l'avrebbero voluta più corta), si ebbero alcune presentazioni di deputati nuovi. Il novizio entrava fiancheggiato da due compari anziani che lo accompagnavano fin davanti a quel macchinone di legno che è la cattedra dove siede lo Speaker. Il personaggio Speaker gli andava incontro in parrucca bianca, lo prendeva solennemente in consegna, ma subito la cerimonia si sbriciolava in chiacchiere di cortesia. Alle due e mezzo del pomeriggio (come passa il tempo alla Camera dei Comuni) arrivò la commissione reale guidata da un altro personaggio in costume, con vestito settecentesco di raso nero, pantaloni corti al ginocchio, calze bianche, scarpe con fibbia, parrucca, per il rito formale della proroga. Arrivò dal fondo della prospettiva con una bacchetta nera e se ne andò dopo averla vantaggiosamente scambiata con una specie di grosso scettro dorato, fra squilli di tromba ed echi di retroscena come in un dramma di Shakespeare, fra uno scalpiccio di comparse fuso con quello di deputati, giornalisti, spettatori che si alzavano per tornare a casa. Come il galeone è circoscritto dal parallelepipedo, così il rituale è fermamente contenuto dal quotidiano.

Gran divertimento

A parte i momenti cosiddetti solenni, la più piacevole impressione che si riceve ai Comuni è di un diffuso buonumore. L'atmosfera sonora che mi accolse al primo entrare fu quella di un teatro di varietà dove un comico snocciolasse le sue battute con grande divertimento del pubblico: voci alte e fioche, attimi di silenzio, una parola o una frase che volano per aria come una girandola, improvvisi battimani, «hear hear» (ascolta, che è un modo di approvare), mormorii, soprattutto risate. Ma è un teatro dove una regola delle più rigorose è di star seduti. Si alza solo chi ha da parlare. A un certo punto mi ero alzato appena appena, per veder meglio giù nello strombo. Subito un lucidissimo questore in frac mi aveva toccato la spalla: «Please sit down, sir», perentorio. (Ma lo stesso mi accadde una volta alla Old Bailey durante un processo. Definizione dell'Inghilterra: un'isola dove ci si siede).

Quando un deputato che sta parlando è interrotto da un altro, il primo deve sedersi immediatamente: tornerà ad alzarsi, per continuare il suo discorso, solo quando l'interruzione sarà finita. Se lo scambio delle battute è piuttosto rapido, sembrano due burattini complementari, dipendenti dallo stesso filo, che scattano su e giù a vicenda. Chi non parla ha diritto a prendere la positura più comoda: Wilson non stava seduto sul suo divano, ma addirittura sdraiato, con i piedi puntati contro il cattedrone. Si entra e si esce quando se ne ha voglia, c'è solo una piccola regola da osservare, un piccolo inchino dalla soglia in direzione dello speaker.

Verso l'ora del lunch la Camera dei Comuni si smagrì improvvisamente. Anche dalla tribuna della stampa cominciò l'esodo. Di sopra c'erano tè, birra, burro, panini, salsicce, agnello stufato, patate fritte per tutti. Le pareti del ristorante erano costellate di quadretti a vetro contenenti caricature di parlamentari inglesi dal Settecento in qua. Il buonumore e la prosa continuavano anche qui fra l'odore del tabacco dolce. Giungeva velato, attraverso le spesse mura, il suono bonario del campanone di Westminster.

Eugenio Galvano

Geraldine Chaplin figlia maggiore di Charlot farà il suo debutto come ballerina a Parigi. Eccola ripresa durante le prove

«IL MITO ABSBURGICO NELLA LETTERATURA AUSTRIACA MODERNA»

La meravigliosa illusione degli Ulissi in veste da camera

Claudio Magris ha condotto un'indagine critica acuta e penetrante sulla disintegrazione di una civiltà che generò Kafka, Musil, Rilke

«I tempi erano in movimento. Non si sapeva però in che direzione. Ed era difficile distinguere il sopra dal sotto, le cose in progresso da quelle in regresso. E' inutile — concluse l'uomo senza qualità scrollando le spalle — tanto in un così fitto groviglio di forze la cosa non ha la minima importanza».

La disposizione di Ulrich, «l'uomo senza qualità» di Robert Musil sembra riflettere, al di là del suo definito simbolo poetico, uno stato d'animo diffuso, almeno nei distretti dell'intelligenza austriaca e mitteleuropea, all'indomani del crollo dell'impero absburgico. Il diluvio aveva travolto non solo le componenti di tutta una civiltà, ma anche i rapporti secolari con un ordine di realtà ritenuto immutabile e vittoriosamente statico. Un mondo dileguava in una filza di credenze, di convenzioni codificate e intrecci di danza, e disperdeva al vento quei rapporti e quelle certezze rappresentate — come scriveva Stefan Zweig — da «una monarchia millenaria in cui tutto pareva duraturo e lo Stato medesimo appariva il garante supremo di tale continuità». A quali radici spirituali e sentimentali si sarebbe ancorata, adesso, la cultura di quella ch'era già stata la felice «Kakania»? Ad una piattaforma (pur nella più larga differenziazione degli esempi letterari) di possibilità antinomiche, a una stazione di transito dei «tempi in movimento», ad un retroterra fluttuante tra le realtà del mondo di ieri e le «irrealtà superiori», ad un moto pendolare, e frantumato, di volizioni e contemplazioni, o di tutte e due le cose insieme che, concorrendo, esprimevano per Musil la qualità, appunto, dell'assenza di qualità; e dove per Musil, non meno ad esempio che per Kafka, i sovrasensi, aperti a reazioni e comprensioni nuove, non erano dati in modo univoco, non erano garantiti da nessuna enciclopedia, non riposavano su nessun ordine del mondo, ma rispondevano alle diverse e intercambiabili versioni d'un mondo fondato sulla ambiguità, sia nel senso negativo di una mancanza di centri di orientamento, sia nel senso positivo di una continua rivedibilità dei valori e delle certezze.

In via d'ipotesi si potrebbe dunque pensare che insieme alla disintegrazione dell'impero absburgico Musil iniziasse, per quel che riguarda la letteratura austriaca, e seppur inconsapevolmente, la disintegrazione del romanzo: un fenomeno che beninteso aveva già trovato i suoi sperimentatori (Proust, Joyce, James) e che sarebbe dilagato irrefrenabile nei nostri anni. Così quella parte della cultura austriaca che magari confusamente o senza una precisa misura storica aveva avvertito l'approssimarsi del cataclisma e ne aveva colto i segni febbrili nel ristagno del proprio tempo, si sedette sul mucchio dei codici e delle tavole dell'antica tradizione, alla cui integrità il mondo della «Kakania» aveva vigilato gelosamente, quasi col fiato sospeso per non provocare il minimo risucchio perturbante nella sua illusoria immobilità; e si dispose alla ricerca, all'attesa, alla disponibilità (che trent'anni più tardi si sarebbe rivelata tragica) e anche alla nostalgia. Fu il viaggio degli Ulissi mitteleuropei in veste da camera lungo i mari avventurosi dell'intelligenza e del tempo perduto, dove le sirene della vecchia tradizione cantavano nei loro orecchi, come una cavernosa risonanza del destino, i motivi di tutta un'epoca e i colori cangianti, patetici delle sue infinite stagioni. E che si trattasse di Joseph Roth o Stefan Zweig, di Franz Werfel o Csokor, di Dodorer o Rilke, di Kafka o Musil o Thomas Mann — scrittori che s'erano tutti formati nell'impero di Francesco Giuseppe — i motivi delle fascinose sirene altro non erano che gli spartiti, variamente modulati, del mito absburgico, la meravigliosa illusione in cui s'era cullata un'intera civiltà.

Ecco, il mito absburgico. Cosa fu, cosa rappresentò, e rappresenta a tutt'oggi, in che senso è interpretato? A queste domande, che implicano una ricognizione quanto mai ampia e complessa nel mondo e nella età francogiuseppina, ha risposto il giovane e valente studioso triestino Claudio Magris in un'opera tra le più acute e penetranti fra quelle che si sono lette negli ultimi tempi e che s'intitola appunto «Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna» (Einaudi Ed).

In apertura di libro Magris ci offre subito la chiave della interpretazione e chiarisce, insieme, il suo metodo d'indagine critica. «Il termine mito — egli scrive — che di per sè indica un'alterazione e una deformazione della realtà dovute al desiderio di estrarre da questa una sua pretesa verità essenziale, un suo ipotetico nucleo metastorico che ne riassuma il più vero significato, acquista in questo caso una particolare accezione. Il mito absburgico non è cioè un semplice processo di trasfigurazione del reale, proprio d'ogni attività poetica, ma è la completa sostituzione di una realtà storico-sociale con un'altra fittizia e illusoria, è la sublimazione di una concreta società in un pittoresco, sicuro e ordinato mondo di favola. Va da sè che questa mitizzazione non è un'astratta fantasticheria, e che quindi è capace talvolta di cogliere alcuni aspetti reali della civiltà absburgica, e di coglierli con particolare finezza di penetrazione. E va altrettanto da sè che non tutti gli scrittori si sono limitati a una superficiale «laudatio» del buon tempo antico austriaco: l'ironia di un Musil ha anzi sfrondato senza pietà la patina aulica e rispettabile che copriva, come una pia polvere, il tramonto dell'era francogiuseppina. Ma anche l'analisi più profonda di Musil e l'umorismo disincantato di Doderer sono rimasti in un certo senso all'interno di un determinato modo di vedere, e prigionieri, anche se critici dispettosi, di quella favolosa e struggente trasfigurazione del mondo danubiano, di quella suggestiva alienazione ch'era stata per più d'un secolo l'effettivo strumento di potere e il più valido sostegno spirituale dell'impero absburgico», e che aveva finito per tradursi in un «complesso di abitudini e di ideali non solo politici ma anche personali, in una particolare atmosfera spirituale», di cui gran parte della letteratura austriaca ne faceva fedele testimonianza.

Magris passa quindi a enumerare le varie componenti storiche che confluiscono in questo mito, analizzandole una per una: quella sovranazionale connessa alla funzione tedesco-mitteleuropea dell'impero absburgico, per cui vi «potevano essere molti popoli ma non nazioni» sotto lo sguardo benevolo del «vecchio signore» Francesco Giuseppe e il presidio, creduto infallibile (come scriveva Werfel) d'una «statica saggia e grandiosa, che si manifestò in una magistrale abilità di procrastinare le soluzioni, di scansare e lasciar sbriciolare i conflitti»; la componente burocratica, la «prammatica del servizio» (che trova esemplificazione, seppure con accenti diversi, in tutta la letteratura austriaca, da Grillparzer a Musil), tendente a livellare su un piano di conformistica e ineccepibile mediocrità, ogni individualismo; e infine il terzo motivo del mito, l'edonismo sensuale e godereccio intrecciato alla gioia di vivere, allo spensierato piacere, al valzer e all'immagine quasi simbolica del «Bel Danubio blu». Componenti dell'universo austroungarico che, nella prospettiva decantata del tempo nuovo, continuarono ad alimentare le fonti creative di scrittori come Werfel, Zweig, Musil ecc., e di minori, come Felix Braun, Ginzkey, Mell, Wildgans, intenti a capire il mondo di ieri. Un mito dunque — avverte ancora Magris — «che non è nato oggi, come evasione sentimentale in un mondo scomparso, ma che si ricollega direttamente a una secolare tradizione absburgica di deformazione della realtà. I suoi motivi infatti sono sorti, seppur non così precisamente definiti, molto tempo addietro, nei primi anni dell'Ottocento, quando l'impero era ancora una grande potenza ma si avviava al declino, e sono andati accentuandosi man mano che s'approssimava la fine».

Da questa premessa Magris muove alla ricerca dei perchè e dei come si è arrivati a questa ultima fase del mito, seguendo la parabola storica dei suoi temi e cogliendo le ragioni politiche e sociologiche che hanno dato loro origine. E' un excursus imponente e capillare lungo i fiumi e i rivoli d'un secolo e mezzo di storia civile e letteraria, sostenuto da una messe di documentazioni e di analisi critiche (cui una breve nota recensiva può accennare solo di sfuggita) davvero esemplare (si leggano, per esempio, i capitoli sul Biedermeier in Austria, sulla letteratura legittimista, sul Quarantotto e gli scrittori austriaci, il saggio penetrante su Grillparzer, oppure sulla civiltà del frammento, sul mito absburgico dopo la grande guerra, o il profilo critico di Robert Musil e via elencando). Così che a lettura finita si ha davvero un'ampia e chiara visione di quel paese, il quale — come scrisse Musil — «benchè molte cose sembrino indicare il contrario... era forse un paese di geni; e probabilmente fu questa la sua rovina». Claudio Magris si è proposto di studiare appunto il mito del paese dei geni e le cose che sembrano indicare il contrario, ed ha tenuto brillantemente fede al suo meritorio impegno.

Giorgio Bergamini

Ingrid Bergman protagonista de «La vendetta della signora»

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Quattro impegni di azione per combattere il carovita

Chiesti provvedimenti per i generi di più largo consumo — Numerosi problemi cittadini sollevati nelle interrogazioni

E' stata presentata ieri, nel corso della seduta del Consiglio comunale, presieduta dal vice Sindaco prof. Cumbat, il testo della mozione sul carovita, concordato dalla commissione consiliare nella quale erano rappresentati tutti i partiti, tranne il PSI, il cui incaricato era stato a suo tempo impossibilitato di presenziare alle sedute della commissione.

Dice la mozione: «Il Consiglio comunale ha considerato che in questi ultimi mesi si è verificato un sensibile aumento del costo della vita; ha rilevato altresì che — nonostante alcuni tempestivi provvedimenti quali ad esempio la riduzione di alcuni dazi e l'incremento delle importazioni — i prezzi al dettaglio non accennano a diminuire; pertanto ha ritenuto doveroso per un Comune democratico studiare l'attuazione di tutti quei provvedimenti che meglio possano agire in difesa del consumatore; e ribadita la necessità di una sollecita riforma della legge comunale e provinciale e del sistema tributario con particolare riguardo alla finanza locale, ha deliberato quanto segue:

«Primo: di prendere immediati contatti con il Ministero del commercio estero per una diversa regolamentazione delle importazioni di prodotti di largo consumo, per una differente ripartizione dei contingenti nell'intento di sollevare da una condizione di evidente inferiorità le organizzazioni consortili e cooperativistiche, favorendo in ispecie l'Ente comunale di consumo e le Cooperative operaie; nonchè un adeguato incremento degli approvvigionamenti dal mercato estero — in parziale esenzione doganale — dei prodotti di più largo consumo.

«Secondo: di chiedere al Governo l'emanazione di norme legislative che demandino ai Comuni il rilascio delle licenze dei supermercati, allarghino le prerogative dei Comuni in materia di controllo sui mercati generali, con conseguente modifica degli attuali regolamenti municipali, e riformino la composizione dei Comitati provinciali prezzi con la partecipazione di rappresentanti degli Enti locali.

«Terzo: di sollecitare dalla Commissione amministratrice dell'Ente comunale di consumo una più vasta ed efficace attività e di eliminare fra l'altro ogni restrizione per l'acquisto delle merci da parte di tutti i cittadini negli spacci sociali.

«Quarto: di incaricare infine la Giunta di preparare un dettagliato piano di studio sul problema del latte».

Tale testo era stato formulato dalla speciale commissione consiliare fin dall'aprile scorso; avevano votato a favore — come ha rilevato l'ass. Venier, presidente di quella commissione — democristiani, socialdemocratici, comunisti, il rappresentante dell'U.T. e i missini (questi ultimi con la riserva di avanzare alcune dichiarazioni alla presentazione della mozione in Consiglio); contro, avevano votato solamente i liberali, i quali avevano concordato sulla necessità di adottare provvedimenti contro l'aumento del caro-vita, ma avevano respinto le soluzioni proposte, ritenute fra l'altro inadeguate, indicando la causa del fenomeno principalmente nella politica di centro-sinistra, l'applicazione del marxismo nell'economia, il disavanzo nella spesa pubblica, il diminuito potere d'acquisto della lira, ecc. La votazione della mozione (argomento trattato al termine della seduta) è stata rimandata infine a venerdì, per la discussione e le dichiarazioni di voto.

In precedenza erano state avanzate varie ed interessanti interrogazioni. Il cons. Muslin (PCI) ha affrontato l'argomento del servizio d'autotassametri, chiedendo il ripristino di una commissione consiliare per lo studio di un nuovo regolamento, che fra l'altro contempli lo aumento delle autovetture, attualmente insufficienti. Dal cons. Pincherle (PSI) è stato poi chiesto che gli abitanti delle case IACP di Poggi S. Anna vengano collegati alla città con una linea pubblica: si voglia per lo meno dirottare la linea «20» lungo la Strada vecchia per l'Istria fino a quelle case per poi farla ridiscendere allo attuale capolinea o istituire un servizio di corriere in coincidenza con la «20» («Il problema della deviazione della '20' non è nuovo — ha risposto lo ass. Verza — in quanto interessa oltre agli abitanti di Poggi S. Anna anche gli operai che prestano lavoro nelle varie aziende del porto industriale; l'Acegat è già stata investita dello studio di tale problema»).

Il cons. Trauner (PLI) ha quindi sollecitato un riesame del regolamento del Corpo vigili urbani ed il suo adeguamento alle mutate condizioni sociali nelle quali devono oggi operare i vigili del Comune, tenendo presente che il Consiglio di Stato ha recentemente sentenziato che il personale dei vigili urbani, pur avendo una particolare autonomia in relazione alle speciali funzioni del Corpo, va assimilato al personale impiegatizio civile e non al personale militare. Quindi il cons. Morelli ha espresso rammarico e indignazione per il danneggiamento subito alla vigilia delle ricorrenze nazionali della targa del monumento ai Lupi di Toscana (il Prosindaco Cumbat si è associato, a nome della Giunta, nell'esecrare il gesto). Il cons. Lonza (PSDI) ha poi sollecitato lavori di ripristino della passeggiata a mare all'esterno del terrapieno di Barcola, nonchè la sistemazione dell'impianto di illuminazione.

La cons. Slatti (DC) ha protestato per lo stato di abbandono di un giardino centralissimo come quello di piazza Hortis, male curato e sudicio. Quindi il cons. Lonciari (MSI) ha chiesto notizie dell'oleodotto Trieste-Vienna, specie in relazione a notizie secondo le quali sarebbe stata già decisa la costruzione della stazione terminale nella zona di Monfalcone (il Prosindaco non si è detto in grado di smentire o confermare le notizie in questione, essendo stato il dott. Franzil a interessarsi, anche di recente, di tali problemi). Dal cons. Tonel (PCI) è stata elevata protesta per delle scritte antislovene apparse sui muri della scuola di via Frausin. Il cons. Dulci (PSDI) ha sottolineata la particolare carenza nel settore delle tombe di famiglia nel cimitero di S. Anna, rilevando che giacciono domande per circa un miliardo di valore complessivo, mentre il Comune riesce a espletare appena sei-sette pratiche all'anno; il prof. Cumbat ha ricordato dell'esistenza di trattative per l'acquisto e lo esproprio di terreni per la espansione del cimitero verso via Costalunga e verso Valmaura, ma si tratta di pratiche che purtroppo richiedono lunghe procedure.

Nel corso della seduta sono state inoltre approvate le delibere relative al contributo di 2 milioni di lire per la ricostruzione di Longarone e il raddoppio del contributo annuo, di cinque milioni, a favore della CRI; nonchè la delibera per il miglioramento del trattamento di quiescenza ai pensionati comunali, per effetto dell'estensione della legge 27 settembre 1963, n. 1315 (che comporta per le finanze comunali un onere di circa 90 milioni annui).

Messe in suffragio degli studenti Caduti

I riti di ieri - Venerdì le onoranze del Comune

Nella ricorrenza del decimo anniversario del tragico novembre 1953, la Giunta municipale ha deciso — l'ha reso noto ieri sera il Prosindaco prof. Cumbat, che presiedeva la seduta del Consiglio comunale — di ricordare l'avvenimento con l'affissione in città di un manifesto che ricordi il sacrificio dei Caduti. Inoltre, come negli anni passati, il Comune farà celebrare nella Chiesa del cimitero di S. Anna una Messa in suffragio. Dopo la funzione religiosa, sempre a cura del Comune verrà deposta una corona ai piedi del monumento che ricorda i Caduti.

Alla solenne cerimonia — che avrà luogo venerdì 8 novembre alle ore 9 ed alla quale verrà recato il Gonfalone del Comune — sono state invitate le famiglie dei Caduti. E' stato pure interessato il Provveditorato agli studi affinchè faccia partecipare alla cerimonia una rappresentanza delle scuole cittadine; il generale comandante il Presidio di Trieste è stato invitato a far intervenire un picchetto armato con banda. E' stato pure interessato il direttore della sede RAI-TV di Trieste affinchè interponga i propri uffici per far apparire nel Telegiornale di venerdì un inserto filmato che ricordi a tutti gli italiani quelle tragiche giornate vissute dalla nostra città. Saranno inoltre deposte corone di alloro sui luoghi dove sono cadute le vittime.

Gli studenti dei licei «Dante» e «Petrarca» — istituti che già avevano accolto la dedizione agli studi e gli ideali patriottici di Pierino Addobbati e Francesco Paglia — hanno affollato ieri mattina, assieme a numerosi cittadini, la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, per assistere alla funzione religiosa di suffragio promossa dalle due scuole; prima della cerimonia funebre erano state deposte corone di fiori ai piedi della targa che ricorda la dolorosa scomparsa di Addobbati e di Antonio Zavadil. Oltre ai familiari, hanno assistito alla Messa di suffragio, celebrata da mons. Grego, che pure aveva vissuto quelle giornate dolorose e gloriose, l'ing. Gianni Bartoli, altro protagonista di primo piano della tragedia di dieci anni fa nella sua qualità di Sindaco, il Viceprefetto Miceli, per il Commissariato generale del Governo, lo ass. Vascotto in rappresentanza del Sindaco Franzil, indisposto, il Provveditore agli studi, avv. Vigneri, ed i professori Bisoffi e Rampino, rispettivamente ex preside ed attuale preside del liceo «Dante».

L'atmosfera all'interno del tempio, colma di tanta mestizia, s'è fatta ricca di intensa commozione quando, dopo che il celebrante aveva impartito l'assoluzione al tumulo, si sono levate, lente e accorate, mormorate quasi, le parole della «Canzone del Piave». Gli studenti, poi, in un clima di compostezza hanno raggiunto i rispettivi istituti scolastici, per iniziare le lezioni.

Un'ora più tardi, nella cattedrale di San Giusto, un altro rito di suffragio è stato celebrato, presenti gli studenti dell'«Oberdan» e del «Da Vinci»; un terzo rito di suffragio è stato celebrato nella chiesa di Santa Maria Maggiore, al quale hanno assistito gli studenti del Nautico e del «Carli».

Manifestazioni commemorative

Nel decimo anniversario dei tragici avvenimenti del novembre 1953, ad iniziativa del Circolo «F. Corridoni - G. Gentile» e del FUAN (Fronte universitario di azione nazionale), verranno commemorati i sei concittadini caduti in quelle giornate sotto il piombo straniero per esprimere la volontà italiana di Trieste.

La manifestazione, durante la quale prenderanno la parola lo studente Walter Paoletti e il dott. Giuseppe Ferfoglia, si terrà oggi, alle ore 19, nella sala del Circolo Artistico (g. c.), in via Imbriani 14.

La Giunta giovanile di vigilanza nazionale commemorerà i Caduti del 5 e 6 novembre '53 stasera in piazza Sant'Antonio Nuovo alle ore 18. Dopo la cerimonia, nella quale prenderà la parola il presidente della Giunta Renzo de' Vidovich, saranno deposte corone di alloro sui luoghi del sacrificio.

Sabato lo sciopero nel settore del commercio

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL comunica che è stato confermato per sabato 9 novembre lo sciopero nazionale dei lavoratori del commercio (abbigliamento, arredamento, merci varie e alimentazione generale) in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro avvenuta a Roma il 29 ottobre u.s. A questo proposito, la Camera confederale del lavoro ha indetto l'assemblea generale di tutti gli addetti al commercio che si terrà domani giovedì alle ore 19.45 nella sede dell'A.S. Edera (via Zudecche 1/c).

TOCCANTI DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELISE

Rievocate alla Provincia le tragiche giornate del 1953

«Che il sacrificio di quei Caduti sia stato l'ultimo per Trieste»

Presieduto dal dott. Delise, si è riunito ieri sera il Consiglio provinciale quasi al completo (assenti tre consiglieri) per comunicazioni del presidente e per annunci di deliberazioni adottate dalla Giunta. Per prima cosa il dott. Delise ha commemorato i Caduti di dieci anni or sono per i moti di libertà e di italianità sulle vie cittadine. Consiglieri e pubblico in piedi, il presidente Delise ha detto: «Dieci anni or sono mentre Trieste fremeva di esaltazione patriottica per aver celebrato il giorno prima una data storica per la Nazione, sangue innocente veniva versato nelle strade della nostra città. Dopo che la violenza bruta aveva persino violato la santità di un tempio, all'indomani le raffiche di fucileria mietevano altre vittime: morirono Pierino Addobbati, Antonio Zavadil, Francesco Paglia, Leonardo Manzi, Erminio Bassa e Saverio Montano, studenti e lavoratori uniti da un medesimo tragico destino. Ma essi non furono vittime della loro stessa violenza, perchè erano disarmati; inerme era anche la folla che attorno a loro aveva invocato il nome d'Italia. Nè furono uccisi, come purtroppo ad altri accadde nel precedente fosco decennio, per odio di razza o di parte. Ordini di sparare furono impartiti da chi aveva solo il compito di amministrare fiduciariamente queste terre, rispettando i sentimenti delle popolazioni.

«Non si uccide — ha proseguito Delise — chi chiede il riconoscimento di un diritto naturale quale quello di appartenere a una Patria e a un popolo con il quale si hanno in comune lingua, cultura, tradizioni e storia. I Caduti del 5 e del 6 novembre 1953 furono vittime dell'ottusità di chi ritenne rientrasse dei doveri di un'amministrazione fiduciaria il livellare e il comprimere ogni ideale, ogni nobile sentimento, con tutti i mezzi, fosse pure quello della forza. Oggi — ha concluso l'oratore — noi ricordiamo quelle tragiche giornate; eleviamo reverenti e commossi il pensiero alle vittime, auspicando che il loro sacrificio, che non fu vano, sia stato l'ultimo della passione patriottica del nostro popolo».

E' seguito un minuto di raccoglimento da parte dei presenti. Successivamente il presidente ha ricordato il venticinquesimo anniversario dell'opera pastorale di monsignor Antonio Santin nella diocesi di Trieste e Capodistria. Ha annunciato che la Provincia ha inviato al presule una targa di bronzo con to che gli inconvenienti lamen- Carso. Sicuro di interpretare il pensiero di tutti i consiglieri, egli ha fatto pervenire all'Arcivescovo un messaggio in cui è detto che le celebrazioni del XXV anno d'esercizio pastorale di mons. Santin è per il nostro popolo giorno di festa ma anche occasione di meditazione. Sorge in tutti, infatti, un senso di gratitudine per quanto il Pastore seppe compiere, in tempi perigliosi e in circostanze spesso drammatiche per il bene spirituale e materiale delle popolazioni giuliane.

Il dott. Delise ha dato quindi notizia che all'assemblea delle Provincie d'Italia che avrà luogo a Palermo dal 10 al 12 corrente, Trieste sarà rappresentata dal Presidente, dall'assessore Visintini e dai consiglieri Colli e Medani.

In sede di interrogazioni è stata quindi data risposta al consigliere avv. Jona (PLI) che lo scorso 9 ottobre aveva sollevato il problema delle guide turistiche. L'ass. Degano ha detot che gli inconvenienti lamentati erano dovuti all'ostracismo degli appartenenti all'Associazione guide turistiche verso una dozzina di nuovi candidati. Ora coloro che hanno superato l'esame al termine del corso sono stati regolarmente iscritti all'apposito albo con tutti i diritti. Il consigliere Jona si è dichiarato soddisfatto della risposta. Il consigliere Colli (PCI) ha poi presentato una interrogazione relativa ad una recente circolare del Ministero degli Interni alle Prefetture inerente la finanza locale che impartisce direttive per la compilazione dei bilanci preventivi delle Provincie e dei Comuni. Il consigliere Colli ha chiesto che l'Amministrazione provinciale esprima una protesta per quella che egli ritiene una violazione dell'autonomia degli Enti locali.

Il consigliere Gombacci (PC) ha avanzato un'interrogazione sulle scritte «provocatorie e di ispirazione nazista» comparse sui muri degli edifici delle scuole slovene: gesto che semina la discordia fra cittadini delle due diverse lingue, contro il quale chiede che l'Amministrazione provinciale pronunci un biasimo.

Il Consiglio è passato quindi alla trattazione degli argomenti di ordinaria amministrazione rispettando l'ordine del giorno. Oggetto di particolare attenzione dei convenuti è stato il contributo di lire 600 mila all'Associazione nazionale famiglie di minori sub-normali, sezione di Trieste, per l'avviamento del Centro di lavoro protetto già in funzione a Villa Giulia. Sulla delibera ha fornito ampie delucidazioni l'assessore Corberi. Hanno preso la parola, fornendo indicazioni sempre favorevoli allo sviluppo dell'opera, il Presidente Delise, i consiglieri Bortolotti (PCI), Colli (PCI), Angiolillo (MSI) e Gostissa (DC).

Assemblea del PSDI

Questa sera alle ore 18.30, nella sede della Federazione del PSDI di piazza San Giovanni 2, avrà luogo l'assemblea degli iscritti della Sezione Centro. All'ordine del giorno figurano: esame della situazione locale e l'elezione della direzione sezionale.

ISTITUITA LA SOPRINTENDENZA A TRIESTE

FUNZIONE REGIONALE DELL'ARCHIVIO DI STATO

Sulla Gazzetta ufficiale del 31 ottobre è stato pubblicato il decreto presidenziale n. 1409, datato 30 settembre 1963, con il quale si istituisce a Trieste una Soprintendenza archivistica regionale. Con ciò si distacca questo servizio di vigilanza dalla Soprintendenza archivistica di Venezia. L'archivio di Stato di Trieste viene conseguentemente reso completamente autonomo e avrà giurisdizione su tutta la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Presso l'archivio triestino viene istituita una scuola di paleografia, diplomatica e archivistica, scuola che esiste in sole 17 sedi di archivio in Italia. Da notare che ogni provincia ha il suo archivio di Stato.

Oggi il PSI elegge la nuova segreteria

Si riunisce questa sera, nella sede di via Mazzini 32, il Comitato direttivo provinciale della Federazione triestina del P.S.I. eletto dal VII Congresso conclusosi il 20 ottobre scorso. Il Comitato direttivo procederà all'elezione del segretario, del vicesegretario e dell'esecutivo provinciale e prenderà quindi in esame i risultati del Congresso nazionale del partito e la situazione politica locale in vista delle trattative per costituire anche a Trieste, al Comune e alla Provincia, maggioranze di centro-sinistra.

L'assemblea degli edili

Come annunciato, ha avuto luogo iersera, nella sede della Camera confederale del lavoro, l'assemblea degli operai edili, per sentire la relazione sulle trattative in corso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Nel corso della riunione il rappresentante della CCdL, che ha partecipato assieme alle segreterie nazionali dei lavoratori, agli incontri svoltisi nei giorni scorsi, ha puntualizzato l'attuale situazione della vertenza. Al termine, i lavoratori hanno votato un ordine del giorno di protesta nei riguardi dell'ANCE.

Nella mozione viene confermata la decisione di riprendere le azioni di sciopero, «qualora non si giunga ad un rapido e positivo rinnovo del contratto di lavoro».

Restano in carcere gli imputati delle irregolarità all'ospedale

Il Tribunale di Trieste, riunitosi ieri per riesaminare la domanda di libertà provvisoria dei tre imputati per le malversazioni degli Ospedali Riuniti, Egeo Steno, Serafino Cisilin e Giuseppe Cergol, ha nuovamente rigettato l'istanza. La prima ordinanza negativa fu pronunciata nello scorso ottobre. Poi la difesa ricorse in Cassazione e la Suprema Corte accolse il ricorso rimettendo gli atti al Tribunale per una nuova decisione. Di conseguenza il 12 corrente, data d'inizio del processo contro gli ex amministratori degli Ospedali, i tre imputati maggiori dovranno comparire in istato d'arresto.

Sparita l'auto del sergente USA

Un danno di un milione duecentomila lire è lamentato dal sergente americano J. A. Kohut, di stanza alla base alleata di Vicenza, ivi residente in via dei Maggiori 2, a causa del furto di cui è stato vittima, della propria Opel Caravan targata C - 13490, lasciata parcheggiata in piazza Vittorio Veneto, con vari oggetti di valore a bordo. La denuncia contro ignoti prontamente eseguita presso il Commissariato centrale di piazza Dalmazia, non ha ancora sortito effetto alcuno.

TERRIFICANTE VOLO SULLE ROCCE DELLA STRADA COSTIERA

Folle picchiata nell'abisso di una donna al volante dell'auto

Disgrazia oppure suicidio? - Si propende per il deliberato proposito di morte poichè la vittima, un'impiegata che viveva sola, aveva continue crisi di nervi

Una donna con i nervi a pezzi ha trovato ieri la morte precipitando con la propria auto giù per il dirupo della costiera, all'imbocco della galleria naturale fra S. Croce e Sistiana, dove la strada si allarga verso il mare e un ampio belvedere sovrasta l'abisso. La tragedia, che non ha avuto alcun testimone, si è compiuta tra le 12.15 e le 12.45. Nello spazio di questi trenta minuti la sventurata, che è stata identificata per Ferdinanda Liuzzi, nata a Trieste 43 anni or sono, ha messo in atto il suo folle proposito.

L'allarme è stato dato alle 13 dal capo-cantoniere dell'Anas Giovanni Spizzamiglio che, dirigendosi verso casa in sella alla moto, ha notato il parapetto del belvedere squarciato. Affacciatosi sgomento sul precipizio ha scorto in fondo, a pochi passi dal mare, i resti di una automobile. Sullo spiazzo del belvedere due autovetture erano in sosta ma gli occupanti di entrambe le macchine, ferme da circa una decina di minuti, non avevano veduto nulla nè intuito la tragedia. Lo Spizzamiglio è risalito in sella alla moto dirigendosi verso Grignano per telefonare alla polizia stradale. Percorso qualche chilometro, il capo-cantoniere ha incontrato una pattuglia della Stradale, comandata dal brigadiere Di Mauro, il quale ha quindi dato l'allarme via radio alla caserma di Roiano, da dove immediatamente è partito il furgone speciale per i soccorsi stradali, mentre i vigili del fuoco inviavano sul posto l'autogru, la campagnola-radio e l'ambulanza. Purtroppo quest'ultimo automezzo ha potuto subito fare ritorno in caserma in quanto non c'era alcun segno di vita attorno ai rottami dell'auto schiantatasi sulla spiaggia.

La tragedia si è rivelata agli occhi degli agenti e dei vigili dopo prolungate ricerche lungo il dirupo: in mezzo ad un cespuglio, a mezza costa, giaceva il corpo della sventurata donna. Dell'auto, finita capovolta sulla spiaggia e ridotta ad un rottame per l'orrendo volo, era solo riconoscibile la targa (TS 52127) ed il colore blu scuro della carrozzeria.

La traiettoria percorsa dalla auto, che più volte ha battuto contro gli speroni rocciosi era segnata dai tanti pezzi della carrozzeria e del motore: la batteria, pezzi strappati della tappezzeria rossa, un plaid scozzese, un cuscino rotondo a tanti colori, le lampadine di riserva, lo stemma dell'elaboratore Abarth che fa delle utilitarie una macchina quasi da corsa, e più su ancora la capote strappata quasi intera. Ancora più in alto il parabrezza in frantumi. In quel punto la vettura aveva picchiato sul terreno. rotolando poi sino al mare.

A guardarla dal basso la parete a picco fa paura. I tubi della ringhiera squarciata sembrano due braccia protese verso il vuoto. I curiosi, che subito avevano formato una piccola folla, parevano, da giù, dei pigmei. Solo a metà della scarpata, si ha l'esatta sensazione dello spaventoso salto che ha compiuto la Liuzzi con la sua auto, un volo pauroso.

Sull'asfalto non c'è alcuna traccia di frenata. La macchina deve aver puntato diritto, a elevata velocità, contro la ringhiera in ferro che il muso dell'auto ha lacerato e piegato in avanti, formando una specie di trampolino da cui la vettura ha spiccato il folle volo nell'abisso.

La sventurata guidatrice deve essere deceduta all'istante, per la frattura della base cranica, allorchè l'auto ha picchiato la prima volta contro le rocce.

A pochi metri dalla salma, ma in un altro cespuglio, sono state trovate una qua, una là, le scarpe di pelle nera ed una borsetta dello stesso colore. Nella borsa c'era la patente di guida della sventurata automobilista, un verbale di contravvenzione per essere transitata il nove ottobre per la via Battisti a luci spente, una agendina con numerose annotazioni personali, una busta per il maquillage, qualche migliaio di dinari e la fattura saldata del garage. Il comandante della Stradale, cap. Belsito, ha voluto personalmente scendere sino al punto in cui è stata trovata la donna, prima di autorizzare, su delega del magistrato dott. Ballarini, la rimozione della salma. Alle 16.30 i vigili del fuoco hanno sistemato il corpo della Liuzzi in un telone e l'hanno trasportato sulla strada costiera, dove il medico legale prof. Renato Nicolini, ha proceduto alle constatazioni di legge, facendo risalire la morte a circa 3 ore prima, e cioè verso le 13. Ultimati i rilievi, la salma è stata traslata all'obitorio dove è stata deposta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ferdinanda Liuzzi, impiegata bancaria, era da molto tempo ammalata ed era in cura del primario neurologo dott. Danilo Dobrina, il quale le aveva consigliato, seppure non d'urgenza, un soggiorno in una casa di cura. La Liuzzi era infatti colta molto spesso da gravi crisi depressive e, proprio una settimana fa, verso mezzogiorno del 30 ottobre, la sventurata aveva cercato di togliersi la vita ingerendo un numero imprecisato di compresse sedative ed aprendo il rubinetto del gas. La signora Marianna Mariarica, di 76 anni, che da un mese vive nell'appartamentino sito al pianterreno di via Ruggero Manna 14 (dove da oltre dieci anni abitava la Liuzzi), aveva rinvenuto in cucina, a terra, il corpo della sventurata, riuscendo a dare in tempo l'allarme. La Liuzzi era stata appena dimessa dall'ospedale e forse ieri era stata colta da un'altra crisi. Ieri la Liuzzi è uscita da casa verso mezzogiorno, dicendo di recarsi dal suo medico. E' andata invece a ritirare la vettura in garage, ha saldato il conto e si è diretta all'appuntamento con la morte.

Ferdinanda Liuzzi

(«Giornalfoto»)

Il cantoniere che ha fatto la tragica scoperta

Trova il marito suicida col gas

E' stata traslata oggi all'Obitorio la salma di Giuseppe Pockai, lo sventurato pensionato di 64 anni che questa mattina si è suicidato nella sua abitazione di via Molino a Vento 100, affidandosi, nel suo disperato gesto, alla morte data dal gas. Recentemente aveva subito un intervento chirurgico, dal quale non si era ancora del tutto ristabilito; fatto, questo, che unito alla consapevolezza del male di cui da tempo sofferente, ha avuto gran peso nella decisione di togliersi la vita, gesto che già altre volte aveva tentato di attuare.

E' stata la moglie, Francesca Drusina, di anni 66, a scoprire il cadavere del marito, giacente esanime su una sedia nella cucina ormai pregna delle esalazioni, uscenti dal beccuccio infisso nel muro, dal quale era stato staccato il raccordo di gomma.

PRESA IN PIENO DALL'AUTOBUS

Scaraventata un'auto attraverso il Corso Italia

Un incidente spettacolare è avvenuto nella tarda serata di ieri in Corso Italia, protagonisti un autobus dell'Acegat e una utilitaria.

Qualche minuto prima delle 23, l'utilitaria targata TS 59406 scendeva lungo il Corso, proveniente da piazza Goldoni e diretta verso piazza della Borsa. Al volante si trovava il ventiduenne Gaetano Di Ovidio, abitante in via Battera 43, il quale evidentemente non s'è accorto in tempo che dalla sua destra — ossia da via S. Spiridione — stava sopraggiungendo un autobus della linea «28», guidato dall'autista Antonio Toffetti, di 27 anni, domiciliato al n. 449 di Chiarbola; il grosso automezzo stava per imboccare la via centrale, per aggirare poi l'aiuola e portarsi al capolinea di largo Riborgo.

E' successo così l'inevitabile: nonostante il tentativo di sterzata a sinistra dell'automobilista e la frenata del conducente dell'autobus, questo è andato a colpire con la parte sinistra l'utilitaria, che per la violenza dell'urto è stata letteralmente scaraventata sul lato opposto della strada, compiendo a rotoloni una quindicina di metri. Dall'inizio di via San Spiridione, infatti la macchina ha capotato un paio di volte, attraversando il Corso per tutta la sua larghezza, spinta verso la parte bassa, andando infine ad arrestarsi, adagiata sulla fiancata sinistra e le ruote a mezz'aria, accanto al marciapiede antistante la mostra-negozio della Fiat.

Pallido e sconvolto, ma senza un graffio, ne è uscito il guidatore, al quale non pareva vero di essersela cavata veramente a così buon mercato, anche se la vettura ha riportato danni ingenti: la fiancata sinistra, infatti, è seriamente ammaccata in tutta la sua lunghezza e, per la botta e il conseguente ruzzolamento sul selciato, la parte posteriore del tetto è rialzata; da un lato, inoltre, il parabrezza è saltato fuori dalla sua sede naturale, e lo stesso inconveniente è occorso pure al finestrino laterale posteriore. Sul terreno, intanto, s'era formata una grossa macchia, ricoperta poi con la segatura, costituita dall'olio fuoriuscito dalla coppa e dall'acqua del radiatore.

L'autobus, praticamente, ha riportato soltanto una botta al paraurti anteriore, sulla parte sinistra; fortunatamente, infine, grazie alla vicinanza del capolinea e all'ora tarda, nessun passeggero si trovava sull'automezzo.

I rilievi del drammatico ma incruento incidente sono stati assunti dai carabinieri dell'emergenza di via Cologna, davanti ad una folla di curiosi, raccoltasi in brevissimo tempo sul posto.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18.6; minima 16.8; umidità 81 per cento; pressione mb. 1010,9 in lieve aumento; temperatura del mare 16; vento km 3 E.

Oggi: S. Leonardo. - Il sole sorge alle 6.50, tramonta alle 16.47. La luna nasce alle 21.18, tramonta domani alle 12.15.

Maree — OGGI: bassa alle 5.39, cm. 2 e alle 18.46, cm. 43 sotto il l. m.; alta alle 11.11, cm. 32 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 2.04, cm. 17 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, v. XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, c. S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, v. Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, p. Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, p. della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 114.

STATO CIVILE

3-4-5 novembre 1963

MORTI: Klinkon Carlo a. 59; Frangini Oreste a. 67; Godina Giuseppe a. 60; Brovedani ved. Mattioli Armida a. 84; Ianderca Guerrino a. 51; Kresevich ved. Stupar Maria a. 67; Cattarini Francesca a. 62; Ursic ved. Calich Maria a. 73; Zanin Guido a. 59; Visconti Marco a. 85; Skerl ved. Rosani Amalia a. 79; Simonini Antonio a. 66; Danjelic ved. Meloni Antonia a. 85; Preiz Wanda a. 76; Rodella Clelia a. 76; Pecile Paolo a. 78; Cerlienco Matteo a. 80; Franceschin ved. Godnic Paolina a. 90; Rubini Virgilio a. 72; Auber Giuseppe a. 62; Strukel ved. Codermatz Maria a. 78; Mendizza Giuseppe a. 74; Znebel ved. Klaus Giuseppina a. 84; Morri Ferdinando a. 78; Grion Vittoria a. 76; Pertot Lorenzo a. 65; Paoletti Antonio a. 34; Pettner Sergio a. 53; Lauri Aldo a. 53; Zanini ved. Ursini Anna a. 83; Ladavaz ved. Jenko Maria a. 58; Godini Santa a. 71; Polo Natalia a. 47; Cavalieri D'Oro Guido a. 60; Tominez in Carlini Maria a. 63; Mosetti Ernesto a. 87; Maffi Pietro a. 87.

Nicola Bizzarro dichiarato fallito dal Tribunale di Trieste dd. 1.7.1963 ha chiesto la riabilitazione civile. Chiunque intenda opporsi deve farlo nella Cancelleria del Tribunale entro 30 giorni da oggi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SITUAZIONE NEL VIETNAM DOPO LA RIVOLTA E' ANCORA INSTABILE

Nuovo Governo a Saigon ma il potere resta ai militari

Per due volte l'Ambasciatore Cabot Lodge tentò di salvare la vita a Diem – Il fratello dell'ex Presidente ucciso chiede asilo a un Consolato degli S.U.

Saigon, 5

Un Governo provvisorio è stato costituito oggi a Saigon ed è stata inoltre promulgata una Costituzione provvisoria. Lo ex vice Presidente Nguyen Ngoc Tho è stato nominato Presidente del Consiglio del Governo provvisorio. Al Ministero della Difesa è stato chiamato il gen. Tran Van e il generale Ton That Dinh è stato nominato Ministro della Sicurezza. Il Governo provvisorio comprende un gran numero di tecnici. La Costituzione provvisoria promulgata oggi prevede che i poteri esecutivi e legislativi siano detenuti dal Comitato rivoluzionario militare e da questi delegati in gran parte al Governo provvisorio. Il capo del Comitato rivoluzionario generale Duong Van Minh, esercita provvisoriamente le funzioni di Capo di Stato.

La composizione del nuovo Governo provvisorio, conferma che si tratta di un Governo di affari composto da funzionari e da tecnici e che notevoli difficoltà hanno caratterizzato la sua formazione. In effetti, tra i 15 membri del Governo si ritrovano soltanto quattro delle personalità che, nelle ultime 48 ore erano state indicate come candidate a portafogli ministeriali. Si tratta del Presidente del Consiglio Nguyen Ngoc Tho, e dei tre generali: Tran Van Don (Difesa), Ton That Dinh (Sicurezza) e Tran Tuo Ai (Informazioni). Gli altri membri del Governo sono per la maggior parte funzionari e non uomini politici. Si rileva inoltre che i principali esponenti dell'opposizione anti-Diem hanno preferito astenersi dal partecipare al Governo, probabilmente riservandosi di entrare a far parte di una successiva compagine governativa a carattere definitivo.

Questa mattina è stato annunciato che i voli della società «Air Vietnam» sulle linee interne ed estere sono stati ripresi normalmente. I voli erano stati sospesi il primo novembre.

I giornali vietnamiti hanno intanto confermato oggi che il colonnello Le Quang Tung, che comandava le forze speciali e la polizia segreta, e l'ex direttore generale della Gioventù repubblicana, Cao Xuan Vy, sono stati uccisi durante il colpo di Stato di venerdì scorso. Da fonte ufficiale è stato annunciato che tre comunisti vietnamiti armati con bombe a mano sono stati arrestati ieri pomeriggio nei pressi di una pagoda della capitale. E' la prima volta, da quando è stato effettuato il colpo di Stato, che vengono segnalati arresti di comunisti. Un settimanale americano fornisce la seguente versione della morte del Presidente Diem e del fratello: i due, vestiti da preti, fuggirono dal palazzo presidenziale passando per un sotterraneo. Tre ore dopo, essi furono scoperti in una chiesa cattolica di Cholon e alcuni soldati ribelli, temendo che i due fuggissero, uccisero Diem con un colpo di arma da fuoco alla nuca e pugnalarono il fratello. L'Ambasciatore americano Cabot Lodge ha tentato due volte di salvare la vita di Ngo Dinh Diem durante la recente rivolta, ma l'ex Presidente del Vietnam ha respinto l'offerta. Una prima volta, mentre i ribelli convergevano sul palazzo presidenziale, l'Ambasciatore americano ha chiamato al telefono Diem, dicendogli di essere preoccupato per la sua sicurezza e chiedendo se poteva fare qualcosa per lui. Diem respinse la offerta e disse che avrebbe resistito fino all'ultimo. In un secondo colloquio telefonico, Cabot Lodge ricordò a Diem che i capi ribelli gli offrivano un salvacondotto per espatriare. Diem «si rifiutò di accettare e riattaccò». Ngo Dinh Can, fratello di Diem e capo autoratico e incontrastato della provincia settentrionale del Vietnam del Sud, ha chiesto oggi asilo al Consolato americano di Huè, città a 650 km. a nord di Saigon. La casa di Can è circondata e protetta dall'Esercito, dopo che una folla ostile ha più volte cercato di penetrare nell'edificio per distruggerlo e saccheggiarlo.

A Washington il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha discusso a porte chiuse con i membri della Commissione senatoriale per gli Affari Esteri la questione dei rapporti tra gli Stati Uniti ed il Vietnam meridionale alla luce del recente colpo di Stato. Dopo la riunione, Rusk ha dichiarato alla stampa che gli Stati Uniti sperano che il nuovo Governo vietnamita possa presto compiere nuovi sforzi verso la sconfitta definitiva dei guerriglieri comunisti del Vietcong.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lengede — Giorno e notte i tecnici lavorano attorno alla trivella per portare in salvo gli undici minatori sepolti vivi

Frana in una valle del Canton Ticino

Ginevra, 5

L'allarme è stato dato a Roveredo-Mesolcina, nel Canton Ticino, in seguito ad una frana. Un contrafforte, situato al disopra del villaggio, sulla riva destra del torrente Traversagna, si è messo infatti in movimento. I primi segni sono stati constatati dai tecnici e dagli operai di una impresa che effettua lavori nella valle Roggiasca per la costruzione di una diga. Le autorità di Roveredo e la polizia sono state avvertite e sul posto è stato trasportato il materiale necessario per compiere i necesari controlli.

Il terreno si sarebbe messo in movimento in seguito alle persistenti piogge di questi ultimi giorni. Tutte le misure sono state prese per evitare nuovi smottamenti del terreno. Si teme, infatti, che l'eventuale caduta di una frana dal Monte Lanes nel letto del torrente possa creare una specie di diga naturale a nord di Roveredo. La formazione di un tale lago sarebbe capace, secondo gli esperti, di causare gravi danni alle case e di mettere in pericolo la popolazione.

Fatto saltare nel Venezuela un grande oleodotto

Maracaibo, 5

Elementi delle «forze armate di liberazione nazionale» (F.A.L.N.) hanno fatto saltare ieri sera il grande oleodotto che collega i vasti campi petroliferi di Maracaibo con una delle più grandi raffinerie del mondo, provocando un incendio di enormi proporzioni. L'oleodotto colpito è il numero uno della società americana «Creole Petroleum Corporation».

Devastata la villa dei coniugi Barrault

Parigi, 5

Ignoti vandali hanno completamente devastata la villa di Jean Louis Barrault e di sua moglie Madeleine Remaud a Vasouy, nel Calvados, senza pertanto asportare alcun oggetto. E' stato il guardiano della proprietà che i due attori hanno in quella regione, dove vanno a trascorrere qualche settimana di riposo l'estate, che ha scoperto ieri mattina il saccheggio: tutti i mobili rovesciati e fracassati, vetri e stoviglie rotti quadri e tappezzerie strappati. Ma nessun indizio di furto.

La polizia sta conducendo le indagini brancolando un po' nel vuoto, in quanto mancano gli elementi di un movente: scartato il furto, resterebbe quello della vendetta, ma i coniugi Barrault non hanno nemici, specie in quella zona dove sono praticamente sconosciuti.

Un cane poliziotto sembra aver ritrovato tre traccie, cosa che fa pensare che i vandali fossero tre, giunti sul luogo a bordo di una vettura. Alcune impronte digitali sono state rilevate vicino alla finestra attraverso la quale, dopo aver rotto un vetro, i misteriosi visitatori sono entrati: pare anche che uno di loro si sia tagliato, in quanto i gendarmi hanno trovato alcune goccie di sangue per terra.

DA OLTRE TREDICI GIORNI ATTENDONO A SESSANTA METRI DI PROFONDITA'

Angosciati i sepolti vivi per il ritardo della trivella

E' difficilissimo consolidare con il cemento le pareti del pozzo di salvataggio data la friabilità del terreno - Perdute le speranze per gli altri cinque minatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lengede, 5

La trivella gigante della miniera «Mathilde» è ancora inattiva, dopo avere sospeso ieri sera i lavori di perforazione del pozzo di salvataggio per gli undici sepolti vivi che attendono da oltre tredici giorni a sessanta metri di profondità. Motivo della prolungata sospensione dei lavori è la natura inconsistente del terreno, che rende difficilissimo consolidare le pareti del primo tratto di 42 metri del pozzo già scavato.

I tecnici stanno intanto esaminando le foto riprese nell'ambiente sotterraneo in cui si sono rifugiati gli undici sepolti vivi per decidere quali strumenti potranno essere loro forniti, per mettere gli uomini in condizione di raggiungere il pozzo di salvataggio, una volta che questo raggiungerà quota 60. Gli strumenti, come è noto, verranno forniti attraverso un pozzo a forte inclinazione che perforerà una parete del cunicolo, senza toccare il soffitto dello stesso, per timore di frane. Tranquillanti sono stati intanto forniti agli undici sepolti vivi, alcuni dei quali davano segni di crescente irrequietezza ed agitazione.

La trivella aveva raggiunto ieri una profondità di metri 41,5. La perforazione era stata quindi sospesa per permettere a squadre di operai di consolidare le pareti del pozzo impiegando cemento. Le difficoltà, a quanto sembra, si incontrano nell'inserire le tubazioni di acciaio necessarie alla bisogna. La terra ha ceduto rendendo impossibile l'inserimento dei tubi. Si è perciò ricorsi nuovamente alla trivella per allargare la parte già perforata. A mezzogiorno, i lavori per lo scavo dei 18 metri che restano non erano ancora stati iniziati. I tecnici hanno comunicato che le operazioni sono in ritardo di circa 12 ore rispetto ai programmi.

Analoghe difficoltà hanno incontrato gli addetti alla perforazione del pozzo più ampio per i rifornimenti ai minatori bloccati. La trivella, in questo caso, ha raggiunto 42 metri di profondità, ma attualmente la perforazione è stata sospesa per consentire il rafforzamento delle pareti del pozzo. Si è appreso inoltre che il pozzo per riportare gli uomini in superficie, una volta completato, non raggiungerà direttamente la sacca in cui i minatori si trovano ma risulterà spostato di poco: gli undici dovranno pertanto abbattere la sia pur esile parete che li dividerà dall'imboccatura del pozzo.

La direzione della miniera ha intanto chiesto al più diffuso giornale tedesco, la «Bild Zeitung», di stampare 11 copie speciali in cui non «comparirà la notizia delle difficoltà che si incontrano nelle operazioni di soccorso. Tali copie saranno calate agli uomini bloccati per tentare di infondere in essi la necessaria calma.

Successivamente si è stabilito, viste le precarie condizioni dei minatori sepolti vivi, che è necessario inviare nel loro cunicolo un compagno bene in forze capace di lavorare col martello perforatore per collegare la galleria al pozzetto di fuga — questo, giungerà lateralmente poichè se arrivasse dall'alto farebbe crollare la volta. Si sono intanto dovute abbandonare le speranze di ritrovare in vita gli altri cinque minatori, che secondo il parere di alcuni avrebbero potuto rifugiarsi in una sacca d'aria a ottanta metri di profondità, in un lontano punto della miniera, situato in perpendicolare sotto il cimitero di Broistedt. La trivellazione qui iniziata ha raggiunto la bolla d'aria la scorsa notte, alcuni tecnici affermarono di aver udito un segnale dal fondo. Un microfono sensibilissimo è stato calato nell'ambiente sotterraneo e dalla superficie si è gridato più volte, chiamando eventuali persone nel sottosuolo. Ma l'unico rumore registrato dal microfono è stato lo sgocciolare dell'acqua.

Il Procuratore generale della vicina Hildesheim, Erich Topf, ha annunciato stasera che è stata iniziata da parte della Magistratura una inchiesta per accertare se vi siano responsabilità penali nel ritardo con cui si sono iniziate le operazioni di soccorso destinate a salvare gli undici sepolti vivi. Topf ha dichiarato che questa inchiesta viene condotta separatamente da quella usuale che viene fatta dopo qualsiasi disastro minerario e che è diretta a stabilire se vi siano responsabilità per il disastro stesso.

Michele Pavissich

GRANO CANADESE venduto alla Polonia

Ottawa, 5

Il Canadà ha firmato martedì scorso un accordo per la vendita di grano alla Polonia del valore di 88 milioni di dollari. Il Ministro del commercio canadese Mitchel ha reso noto che il Canadà fornirà 14.700.000 bushels di grano nel primo anno, e non meno della metà di tale quantitativo nella primavera successiva. La vendita complessiva ammonterà a 44 milioni circa di Bushels, I rimanenti 29 milioni saranno spediti nel corso del secondo e terzo anno. Il pagamento sarà effettuato per la consegna e per il resto nel corso di tre anni.

LA PRINCIPESSA E IL MARITO ERANO IN CASA

FURTO NELLA VILLA DI ALESSANDRA DI KENT

Il bottino comprende gioielli per oltre sette milioni di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Scotland Yard è mobilitata per un furto avvenuto nella casa della principessa Alessandra e di suo marito Angus Ogilvy, che abitano in Thatched House Lodge, una villa settecentesca in Richmond Park. Il ladro è stato sorpreso ieri sera verso le 9 e mezzo da una cameriera che era salita al primo piano per riassettare alcune stanze. Il ladro è fuggito per la via da cui era entrato, cioè attraverso una finestra con parecchi oggetti preziosi che era riuscito a racimolare. La refurtiva comprende gioielli vari, doni di fidanzamento e di nozze, una matita d'oro con iscrizioni, un portasigarette d'oro che era stato regalato a Ogilvy dalla Regina e dal Principe Filippo, un altro portasigarette d'oro che gli era stato offerto dalla principessa Marina. La principessa Alessandra e suo marito erano in casa mentre il furto veniva compiuto. Il cuoco, che lavorava a giornata, aveva già lasciato la villa, ma vi si trovavano il maggiordomo, la cameriera personale della principessa ed altri due elementi del personale.

Il ladro aveva perquisito solo due o tre stanze, non quella di Alessandra, quando è stato disturbato sul più bello del lavoro. Non si può ancora calcolare il valore della refurtiva. Nemmeno i derubati hanno potuto fare l'inventario di quello che manca. La parola d'ordine di Scotland Yard è: «Non toccate nulla». Si stanno cercando impronte digitali. Una muta di 50 poliziotti con cani da caccia stavano oggi esplorando il terreno di quattro acri, intriso di pioggia, che circonda la casa. Speravano di trovare qualche astuccio da cui ricavare qualche impronta digitale. Segno, probabilmente, che in casa non ne avevano trovate.

L'agenzia di assicurazione della principessa Alessandra, la «Hart and. Co. Loss Adjustors of London», ha comunicato attraverso un portavoce di aver offerto un «congruo compenso» a chi fornità informazioni che conducano al recupero della refurtiva. Il portavoce ha detto di aver ricevuto istruzioni di non rivelare per il momento lo ammontare del valore degli oggetti rubati, ma ha aggiunto che si tratta di una somma «probabilmente superiore» a 4000 sterline (circa 7 milioni di lire).

E. G.

Restano nel Mediterraneo le portaerei americane

Washington, 5

Ambienti responsabili dei Dipartimenti di Stato e della Difesa hanno categoricamente smentito che il Pentagono si accinga a ritirare una delle due portaerei assegnate alla VI Flotta nel Mediterraneo.

CAUSA L'INCENDIO DI UNA INDUSTRIA CHIMICA PRESSO ROTTERDAM

Ore di incubo in Olanda per una spessa nube di cloro

Il vento ha spazzato fortunatamente verso il Mare del Nord il velenoso gas – Nessuna vittima fra i settantacinquemila abitanti della zona minacciata

Rotterdam, 5

Una spessa nube gialla di gas velenosi sprigionatasi da una industria chimica in fiamme ha coperto questa mattina il cielo sulle città e i villaggi tra Rotterdam e il Mare del Nord, minacciando le 75 mila persone che vivono nella zona. Le autorità mediche hanno dichiarato che questi gas, nei quali si mescolano azoto e cloro, sono particolarmente pericolosi per le persone anziane e per coloro che soffrono di asma e di bronchite. La visibilità era ridotta a 50 metri. Gli abitanti della zona avvertiti dagli altoparlanti delle autovetture della polizia, hanno chiuso porte e finestre, hanno tappato tutte le fessure e si sono quindi avvolti il viso con bende bagnate per formare una specie di maschere anti-gas.

L'incendio è divampato verso le ore 9 nei depositi della industria chimica «Delta Chemie», a Vlaardingen, cittadina situata nelle vicinanze di Rotterdam. Centinaia di vigili del fuoco muniti di maschere antigas sono stati fatti giungere da diverse località vicine. Da Rotterdam è giunto, attraverso il canale Nieuwe, un battello antincendio.

Successivamente i venti provenienti da sud-est hanno allontanato la nube di cloro dal cielo di Vlaardingen. Il gas, che è stato definito «il peggior pericolo corso da quando le «V2» tedesche erano lanciate su questa provincia olandese», è stato sospinto verso il mare del Nord.

Gli ospedali di Vlaardingen, di Rotterdam e di altre località erano già pronti a fronteggiare ogni situazione d'emergenza. Anche l'incendio all'impianto chimico è ora sotto controllo. Oltre 1000 vigili del fuoco o agenti di polizia di cinque città, dotati di maschere antigas, hanno lavorato per oltre sei ore per domare le fiamme. Diciannove vigili del fuoco sono stati ricoverati in ospedale con sintomi di asfissia.

Stasera il Borgomastro di Vlaardingen ha reso noto che il pericolo è ormai scongiurato, in quanto, tanto l'incendio, quanto la possibilità di un avvelenamento, sono sotto controllo.

INCOLUMI I PILOTI LANCIATISI CON IL PARACADUTE

UN AEREO SI ABBATTE SU UN VILLAGGIO FRANCESE

Un morto e due dispersi - Una casa ha preso fuoco, altre due diroccate

Parigi, 5

Un reattore inglese si è abbattuto stamani su un villaggio dell'Ardeche, scoperchiando dodici case e schiacciandosi infine nella piazza principale. Una persona è morta, sei sono rimaste ferite e tre altre, date come disperse, sono probabilmente decedute.

L'aereo, un «Javelin» inglese, faceva parte di una squadriglia di quattro apparecchi levatisi in volo stamani dalla base di Orange per un'esercitazione. Tutto il dipartimento dell'Ardeche era immerso nella nebbia. Ad un tratto, per ragioni che non sono ancora state appurate, l'apparecchio pilotato dal capitano Colin Holman si è trovato in difficoltà: esso ha perduto quota e i due piloti, dopo avere tentato invano di mantenere il controllo, si sono lanciati con il paracadute. Il reattore ha continuato la sua corsa per qualche centinaio di metri, è piombato sulle prime case di Jaujac, un villaggio di un migliaio di abitanti sui primi contrafforti delle Cevennes, è rimbalzato sui tetti ed infine è esploso con una grande fiammata. I suoi rottami sono stati proiettati in un raggio di seicento metri.

Delle case danneggiate una ha preso fuoco e due altre sono completamente diroccate. Sotto le macerie, i pompieri hanno trovato il cadavere il Louis Sauzon, un gendarme in pensione di 68 anni. I pompieri hanno tentato fino a sera di ritrovare il corpo di una vedova di 97 anni, la signora Croze, e di due delle figlie, che si teme siano rimaste sepolte sotto i detriti. I piloti dell'aereo sono rimasti invece incolumi.

Carico d'oro sovietico giunto in volo a Londra

Londra, 5

Un aereo a reazione sovietico del tipo «Tupolev», proveniente da Mosca, è giunto oggi all'aeroporto di Londra con a bordo cinque tonnellate e mezza di oro russo, per un valore di circa 2.2500.000 sterline. Il prezioso carico è stato trasferito su di un automezzo corazzato, sotto la sorveglianza di alcuni agenti armati. Si ritiene che il carico sia destinato alla Banca d'Inghilterra.

RESTITUITA AI GENITORI una bimba italiana a Londra

Londra, 5

Una bambina italiana, Graziella Porrello, di sei anni, è stata restituita ai suoi genitori in seguito all'intervento della polizia, che ha minacciato di arrestare una signora inglese, Eveline Clark, presso cui la bambina viveva. I coniugi Porrello, che vivono a Brixton (un sobborgo di Londra), avevano affidato la loro figlia Graziella alla signora Clark sei anni fa quando la bambina aveva appena tre settimane. Avevano stipulato con la signora Clark un accordo privato, in base al quale la bambina sarebbe rimasta presso i coniugi Clark fino al completamento della sua istruzione cioè almeno fino al compimento dei 16 anni. Ma poi la signora Porrello aveva cambiato idea e, qualche giorno fa, aveva chiesto la restituzione della figlia. La Clark, che era molto affezionata alla bambina, era fuggita di casa con Graziella, per nascondersi nella cittadina di Bracknell, nel Berkshire. Informata dai Porrello, la polizia si è recata a casa dei Clark, ed ha minacciato di arrestare il marito della Clark se questi non rivelava il nascondiglio della moglie.

Dopo due visite della polizia al nascondiglio della Clark, gli agenti sono riusciti a persuadere la donna a restituire la bambina alla Porrello, che si era anch'essa presentata a ritirare la figlia. Tra pianti e grida, la consegna è avvenuta.

Il concorso di bellezza

FORSE TROVATA la «miss» per Londra

Rimini, 5

Marina Fava, la ragazza di 18 anni nata a Rimini ed eletta «Miss Cinema» a Salsomaggiore il 1.o settembre scorso, rappresenterà probabilmente l'Italia al concorso di «Miss Mondo», che si svolgerà a Londra giovedì prossimo. A causa della malattia che ha colpito «Miss Italia», la sarda Franca Dall'Olio, sono in corso contatti con gli organizzatori del concorso per inviare a Londra la ragazza di Rimini.

Da Cagliari, Franca Dall'Olio, ha fatto sapere che non parteciperà al concorso di Londra in quanto è «impegnata negli studi». «Conto appunto — ha detto — di conseguire quest'anno la maturità, dopo di che mi iscriverò all'Università». Franca Dall'Olio ha successivamente detto che intende partecipare al concorso di «Miss Universo» l'estate prossima in America.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

AIUTO cameriera giovane offresi anche prestaservizi. Telefonare 25188. 450 A

REFERENZIATA offresi per pulizia uffici. Telef. 49304. 29759 A

60ENNE offresi come internista pulitrice uffici negozi, modeste pretese. F. Venezian 26-IV 49933 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile pratica con referenze stipendio adeguato cercasi prontamente. Telef. 38259 dopo le 10. 29757 B

CONIUGI cuoca autista disposti trasferirsi ottimo trattamento cercansi. Cass. 69820 B, UPI.

PRESTASERVIZI ore combinarsi referenziata capace escluso bucato cercasi. Telef. 61268. 29753 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Commerciale 21 porta 7. 49924 B

STABILE o prestaservizi cercasi. Telef. 36581. 49925 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture ad olio offresi prontamente. Tel. 730091. 29745 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 49923 C

AIUTO cameriera offresi per albergo. Scrivere cassetta 29756 C, UPI.

BANCARIO pensionato offresi anche mezza giornata incarico fiducia lavori saltuari ufficio. Telef. 47117 dalle 13 alle 14. 29746 C

INDOSSATRICE 23enne pratica offresi per boutique. Cassetta 29781 C, UPI.

MALE 17, 4th Year high School education Australia looking for adeguate Position. Ring 51981. 29768 C

MURATORE e pittore capaci offronsi. Ambrosio, via Madonnina 28. 29765 C

RAGIONIERE 24enne auto propria offresi a ore o mezza giornata. Cassetta 29771 C, UPI.

SIGNORINA offresi commessa anche alimentari mezza giornata. Telef. 29389. 29754 C

16ENNE offresi primo impiego, assolte commerciali, corrispondenza commerciale inglese. Telefonare 62721. 29787 C

17ENNE bella presenza pratica dattilografia offresi per ufficio. Telefonare 77433. 23 C

20ENNE impiegherebbesi come impiegata o commessa. Telefonare 731598. 49931 C

34ENNE vettura propria, serietà presenza, ottimo inglese offresi. Cassetta 69866 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, telefono 731039. 29743 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commesse cercansi per panificio. S. Lazzaro 5, tel. 38046

AIUTO banconiera/e cerca Bar Celeste, tel. 94247. 69871 D

APPRENDISTA volonteroso cercasi. Legatoria di libri Marsi, p.zza Sansovino 5. 29785 D

APPRENDISTA commessa anche pratica cercasi. Panetteria Cepak, Settefontane 14. 29751 D

APPRENDISTA banconiera orario 8-17 oppure 13-22 domenica riposo. Bar Donà. 29748 D

APPRENDISTE 2 volonterose possibilmente pratiche ottima paga. Salone Lizy, via Ghega 3, telefono 68742. 29755 D

DOMESTICA per famiglia due persone cercasi. Telef. 97340 dopo le 10. 49938 D

DONNA per magazzino liquori cercasi. Romagna 24. 250 D

GARZONA o mezzalavorante parrucchiera. Via Udine 36, telefono 28980. 29744 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Tore, telef. 96408. 49926 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi mezza giornata. Spangaro, telefono 48737. 29767 D

MANICURE pedicure capace e apprendista parrucchiera cerca Salone Roma, via Cellini 2. 49935 D

MEZZALAVORANTE e appprendiste parrucchiere cercansi. Telefonare 68322. 49875 D

PARRUCCHIERA lavorante capace manicure e apprendista cercansi. Salone Verdi, via del Teatro 4. 29776 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 69805 D, UPI.

RAGAZZO 14-15enne per alimentari cercasi. Gerussi, via G. B. Tiepolo 7, tel. 94088. 29761 D

SARTA specializzata per direzione sartoria, ottima retribuzione cercasi. Non presentarsi se non referenziata. Mode Gianna, S. Spiridione 2. 29764 D

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATE uso cucina stanze centrali ufficio ambulatorio, stanzetta affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 29796 F

STANZA uso ufficio affittasi. Telefonare 23285. 29721 F

UFFICIO mobiliato completo accessori centralissimo affittasi. Telef. 61052, ore 14-15. 29778 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, indossatrici, masseuses, esperte moda, manicure, pedicure, corsi regolari diplomi. Ogni tipo ginnastica, corsi distinti per gruppi età o individuali. Centro Moda Estetica, Battisti 8, tel. 38139. 29739 G

BERLITZ SCHOOL continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23-121. 162 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 69896 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

CAGNETTA marrone, collo zampe bianchi, pelo corto, snella, smarrita Rossetti. Rinvenitore pregato tel. 731450 pomeriggio.

CAGNETTO rosso senza coda nome Flip smarrito. Rinvenitore portarlo chiosco giornali Eremo Piccardi 40; generosa mancia. 29773 H

CHIAVI Simca 1000 smarrite domenica zona via Castaldi. Telefonare 40572, mancia. 29762 H

SPILLA oro caro ricordo smarrita 29/10. Tel. 28675, lauta mancia 29753 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. AFFITTASI CONSEGNA GENNAIO BAIAMONTI 56 PRIMINGRESSO appartamenti 1, 2 stanze, ASCENSORI, CENTRALTERMICA. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16, PRONTINGRESSO piano I, 2 stanze, cucina, OGNI COMFORT, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 711 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO consegna gennaio 64, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore. CARLO ALBERTO mobiliato 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. 8170 I

APPARTAMENTI 2-5 stanze affitto ogni posizione e prezzo. Telefonare 37703. 8184 I

APPARTAMENTI panoramici lussuosissimi, salone matrimoniale stanzetta doppi bagni centralnafta ascensore garage, affittansi Barcola, S. Andrea. Rosa, Torrebianca 41. 29796 I

APPARTAMENTO signorile in villa, 5 camere servizi terrazza panoramica riscaldamento, affittasi 1.o gennaio. Telef. 68768.

APPARTAMENTO via GIULIA, 3 stanze stanzetta cucina spazzacucina gabinetto bagno da installare, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8187 I

APPARTAMENTO zona p. GARIBALDI, 2 stanze cucina gabinetto, affitta 22.000 mensili IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8180 I

APPARTAMENTO zona v. Udine, 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore, completamente rinnovato casa signorile affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8179 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze 2 stanzini cucina bagno, II piano affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8176 I

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore autoriscaldamento, affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 29789 I

APPARTAMENTO camera cucina 10.000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 49930 I

APPARTAMENTO 2 stanze salone doppi servizi accessori ripostiglio 2 poggioli vista panoramica centralnafta ascensore, affittasi primo ingresso. Tel. 68888. 49934 I

APPARTAMENTO via San Nicolò 21, cinque stanze e accessori, affittasi. Tel. 95957. 29780 I

BISTANZE uso ufficio p. Garibaldi affittasi. Tel. 40049. 29797 I

CAMERA cucina 10.000 piazza Garibaldi; bicamere cucina cameretta 28.000 Stazione. Agenzia Foscolo 4, I piano. 29784 I

CAMERA per solo/a 4000 affittasi via S. Giacomo in Monte 15 Visite dalle 10-12, 15-17; tel. 93090 29774 I

OPICINA in villetta affittasi appartamento 3 camere soggiorno cucinino bagno caloriferi garage. Telefonare 31789. 29772 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. ALLOGGIO stanza, cucina, w.c., piano terreno, ammezzato, cercasi affitto, disposti pagare premio. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 712 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano coniugi anche compensando spese fino 150.000. Telef. 50335. 29791 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi cercasi in affitto. Tel. 68888. 49934 L

APPARTAMENTO 3 stanze servizi cercasi affitto. Telef. 30077. 29769 L

APPARTAMENTO 4 stanze cucina accessori centro piani bassi cercasi affittanza. Tel. 23143, orario ufficio. 29794 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi centralnafta casa nuova cercasi affitto pronto ingresso. Telefonare 31083. 49937 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 stanze cercano affitto coniugi impiegato disposto compensare spese. Tel. 47692. 49930 L

APPARTAMENTO stanza stanzetta servizi cercasi anche rimborsando spese. Telef. 33866. 29769 L

MAGAZZINO per medicinali 100 mq. cercasi affitto zone Filzi, Zanetti, Paduina, Maiolica. Tel. 722980, ore 9-11. 29779 L

QUARTIERE bistanze cerco affitto. Telef. 25524. 29749 L

STANZA stanzetta cucina bagno riscaldamento cercasi affitto per subito. Telef. 31609 dalle 9 alle 11. 49927 L

M Vendite d'occas L. 40

CINEPRESA Sekonic seminuova, proiettore vendonsi occasione. Telefonare 34345. 29793 M

«ENCICLOPEDIA dello studente» vendesi occasione. Bognolo, Tibullo 10, telef. 27460. 29742 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste — Monfalcone, Cervignano. 69975 M

MANTELLOpelle nuovo donna vendesi occasione. Telef. 93616. 29758 M

PELLICCERIA Ziliotto qualità eleganza prezzo basso. Modelli ultime creazioni. Vasto assortimento pelli colli per guarnizioni. Ziliotto, via Milano 16. 29790 M

STOLA visone nuova cedo occasionissima urgenza contanti. Cassetta 49929 M, UPI.

TAPPETI persiani pregiati a prezzi di vera occasione. Visitateci nel vostro interesse. Antichità De Zucco, Galleria Tergesteo, p.zza Borsa 15. 49922 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti porcellane; mobili in genere; salotti antichi. Telef. 61591, 50107. 29792 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 29782 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 29770 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri sopramobili. Telef. 30358. 29770 NN

A.A.A. CUCINE in formica, stanze da letto, soggiorni, panchetteletto, salotti con divaniletto, carrozzine, lettini; a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento da Ballarin in largo Barriera Vecchia n. 4. 69984 NN

MATRIMONIALI lussuose, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione! Bosco 36). 49791 NN

PIANINO piastra incrociato bellissimo vendo occasione. Svagelj, Ginnastica 41. 29786 NN

PIANINO marca mondiale, vendesi, scambiasi usato; occasionissima. Carducci 32/II. 500 NN

TINELLO ciliegio con specchio vendesi. Tel. 64822, pomeriggio. 29747 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

PRIMARIA casa editrice offre condizioni eccezionali per produttori librari provincia Gorizia. Tel. 3380 orario ufficio, Gorizia. 3526 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25/40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 69807 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. SAVRA Alfa Romeo Ghega 6. Giulietta TI 59, 2000 berlina, 600 57, Borgward Opel Rekord. 534 Q

ACQUISTEREI Simca 1000 oppure R 8 o Kadett; telef. 92794. 29788 Q

ANGLIA 1961, Zephyr 4 - 1961, Zodiac 1956, Opel Rekord 1961, Dauphine 1961, Fiat 2100 - 1961, Taunus 17 M Familiare 1961, Fiat 1900 - 1952, Giulietta 1957, Consul 315 - 1961, Simca Ariane 1962, Daf 1961 vendonsi anche con facilitazioni. Via Romagna 6, tel. 35185. Q 514

FLAVIA 61 occasione Savra v. Ghega 6. 534 Q

FURGONE 600 '61; Multipla 600; 103 '59; Giardiniera '62; 500 '58. Bosco 20. 49932 Q

MOTOCARRO Gilera ribaltabile vendo. Severino, telef. 37477 dalle 11 alle 13. 29750 Q

MOTOFURGONE Ape 4 q.li, Pentarò 7 q.li, interpellateci. Vespagenzia tel. 28940. 29712 Q

600 anche Multipla cerco da privato. Telef. 32260. 29766 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI a impiegati in GIORNATA. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 69858 R

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 49816 R

ITALFIDI, prestiti ad impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste. tel. 29388. 49776 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1399. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-3 stanze, ascensori, centraltermica, piani alti disponibili, facilità comunicazioni. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI 56, I LOTTO disponibilità limitate 1-2 stanze, ogni comfort. INIZIATE PRENOTAZIONI II LOTTO,1-3 stanze, ogni comfort. VISITE SUL POSTO 10-13, 15-17; telef. 732325. ALVIANO-BROLETTO, singole disponibilità 2-4 stanze, ogni comfort. 710 S

A.A.A. CONDOMINIO SETTEFONTANE appartamenti lussuosissimi 2-3 stanze, salone, doppi servizi, veranda chiusa, balconate, ripostigli, centralnafta, ascensore automatico, rifiniture accuratissime. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8175 S

A.B. ATTICO (costruzione) stanza, salone (o 3 stanze) cucina; bagno, poggiolo, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi AGEP passo Goldoni 2. 8166 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore, appartamenti tristanze, cucina, bagno, poggioli; adatti professionisti. AGEP, passo Goldoni 2. 8171 S

A.B. GRETTA prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime vista mare, ogni comforts, appartamenti 2-3-4 stanze, salone, biservizi, terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 8168 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare, soleggiatissimo ,consegna fine anno, vendonsi ultimi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8167 S

A.B. MATTEOTTI (Media) costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI, ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 8169 S

APPARTAMENTI in palazzina S. LUIGI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, garage, giardino. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8177 S

APPARTAMENTI lussuosi zona PICCARDI 3 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore PRENOTAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8182 S

APPARTAMENTO condominio occupato casa nuova, tre stanze cucina, bagno, ripostiglio, vista mare; via Commerciale. Ottimo investimento vendesi; telefonare 68888. 49934 S

APPARTAMENTO in palazzina, zona NAVALI; salone, 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, ripostiglio, giardino, garage, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 8173 S

APPARTAMENTO STRADA di ROZZOL, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, ottimo investimento capitale vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 8174 S

APPARTAMENTO in palazzina panoramico, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage, prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8178 S

APPARTAMENTO prossima consegna zona S. GIACOMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio poggioli, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8183 S

APPARTAMENTO rinnovato, 4 grandi stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, Giardino pubblico; vendo 5.500.000; telefonare 37703. 8185 S

APPARTAMENTO signorile in palazzina 6 stanze, cucina, due bagni, grande terrazza, garage, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8172 S

APPARTAMENTO V piano paraggi Viale 4 stanze cucina bagno 6.000.000 vendesi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5.

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori o casetta acquistasi contanti; telef. 23143 orario ufficio. 29794 S

APPARTAMENTO centralissimo 1 stanza e servizi acquisto. Offerte cassetta 29777 S, UPI.

APPARTAMENTO centrale panoramico in palazzina entrata febbraio 5 stanze doppi servizi tutti comforts vendesi. Telef. 78300, ore 10-12. 29778 S

CASETTA acquisto periferia. Telefonare 25524. 29749 S

CONDOMINIO nuovo consegna gennaio-febbraio 64 due saloni 3 stanze doppi servizi poggioli ascensore centralnafta vista mare vendesi. Agenzia Licciardello San Lazzaro 5. 29783 S

CONDOMINIO paraggi Tribunale casa nuova 3 stanze servizi centralnafta vendesi. Agenzia Licciardello San Lazzaro 5. 29783 S

GRADO, appartamenti in condominio di varie grandezze vendonsi nella nuova zona residenziale della città giardino sulla strada del nuovo stabilimento sabbiature. Telefonare 95094, ore 9-11 e 14-16. 29760 S

STANZE 2 stanzino servizi casa vecchia, compero zone Stazione, Ponterosso, S. Antonio Vecchio. Telefonare 732296, ore 9-11, 17-19. 49928 S

VENDESI appartamento condominio libero, 4 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, centralnafta; telef. 68888. 49934 S

VILLA anche vecchia, con giardino, acquistasi contanti; telef. 23143 ore ufficio. 29795 S

VILLETTA Roiano alta costruzione moderna salone 2 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo cantina soffitta giardino vendesi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 29783 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
11.35	R	Venezia (2)
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano Venezia
21.30	R	Milano - Roma Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Rom Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sosp la domenica.
2) R 490 A Si effettua dal 2 vembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 mag 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novem 1963 al 16 marzo 1964.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONAC

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubia - Belgrado - Zagab
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubia - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggiorea
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale